



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

X LEGISLATURA

42^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

martedì 8 novembre 2016

Presidenza del Presidente LOIZZO

INDICE

Presidente	pag.	7	<i>Esame articolato</i>	
Processo verbale	»	7	Presidente	pag. 14,16,17,18,19
Risposta scritta alle interrogazioni	»	10	Bozzetti	» 14,16
Comunicazioni al Consiglio	»	10	Amati	» 14,16
Assegnazioni alle Commissioni	»	10	Zullo	» 15,17
Interrogazioni e mozioni presentate	»	12	Caroppo	» 16
Ordine del giorno	»	12	Franzoso	» 17
Proposta di legge Amati “Modifiche all’articolo 33 della legge regionale 26 aprile 1995, n. 27 – Disciplina del demanio e del patrimonio regionale”			Proposta di legge Blasi, Caroppo A. “Modifica e integrazione della l.r. 1 agosto 2014, n. 34 (Disciplina dell’esercizio associato delle funzioni comunali)”	
Presidente	»	13	Presidente	» 19,20,24,25
Borraccino, <i>relatore</i>	»	13	Congedo, <i>relatore</i>	» 20

Interrogazione urgente a firma del consigliere Zullo “Fondazione lirica teatro Petruzzelli di Bari”

Presidente Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	pag.	48,50
Zullo	»	49
	»	50

Interrogazione urgente a firma del consigliere Marmo N. “Qualità dell’acqua delle famiglie pugliesi”

Presidente	»	50
Marmo	»	51,52,53
Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	51,53

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Manca, Zullo, Congedo, Perrini, Ventola “Autorizzazione all’apertura di un nuovo dispensario farmaceutico nel comune di Torchiarolo (Br), in località Torre San Gennaro”

Presidente	»	53,54
Marmo	»	54
Manca	»	54,55
Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	55

Interrogazione urgente a firma del consigliere Caroppo A. “Centro PMA Nardò”

Presidente	»	56,57
Caroppo	»	56,57
Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	57

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Laricchia, Barone “Ritardo erogazione degli esami per il rilascio dei certificati di abilitazione per la distribuzione, la consulenza, l’acquisto ed utilizzo dei fitofarmaci”

Presidente	»	57,59
Laricchia	»	58
Di Gioia, <i>assessore all’agricoltura</i>	»	59

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Determinazione dirigenziale sezione

agricoltura n. 203 del 24 maggio 2016. Direttiva 2000/29/CE d.lgs. 214/2005 e s.m.i.. Modifica delle aree delimitate ai sensi della decisione di esecuzione (UE) 2016/764 della Commissione europea che modifica la decisione di esecuzione (UE) 2015/789”

Presidente	pag.	59,60
Damascelli	»	60
Borraccino	»	60
Di Gioia, <i>assessore all’agricoltura</i>	»	60

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “Grave emergenza sanitaria – carenze reparto di radioterapia oncologica ospedale San Giuseppe Moscati Taranto”

Presidente	»	62
------------	---	----

Interrogazione urgente, a firma del consigliere Abaterusso “La Regione dia risposte certe agli infermieri risultati idonei alla graduatoria di mobilità”

Presidente	»	62
------------	---	----

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Laricchia, Trevisi, Casili “Completamento cavalciferrovia al km 10+701.70 Bari-Adelfia”

Presidente	»	62
Laricchia	»	63
Giannini, <i>assessore ai trasporti e ai lavori pubblici</i>	»	64

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia. Servizi per l’inclusione scolastica e sociale dei disabili visivi. Legge regionale 10 luglio 2006, n. 19”

Presidente	»	64
Borraccino	»	65,67
Negro, <i>assessore al welfare</i>	»	65

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri De Leonardis,

Morgante, Stea “Avviso pubblico per la formazione dell’elenco degli idonei alla nomina di direttore generale dell’Istituto zooprofilattico sperimentale di Puglia e Basilicata”

Presidente pag. 67

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Art. 30 della l. r. 18/2002 e smi – Disposizioni per agevolazioni e gratuità tariffarie in favore di determinate categorie di utenti”

Presidente » 67
Borraccino » 68
Giannini, *assessore ai trasporti e ai lavori pubblici* » 68

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Perrini, Zullo, Congedo, Ventola, Manca “Agricoltura, rivedere i criteri di accesso e i termini di presentazione della domanda del bando della misura 4.1.A del PSR 2014-2020 Puglia”

Presidente » 69
Zullo » 70,71
Di Gioia, *assessore all’agricoltura* » 70

Interrogazione urgente a firma del consigliere Damascelli “Trasporto pubblico locale e regionale: mezzi senza barriere di alcun tipo per accogliere diversabili”

Presidente » 71
Damascelli » 73,74
Giannini, *assessore ai trasporti e ai lavori pubblici* » 74

Interrogazione urgente a firma del consigliere Conca “Concorso ASL Bari indetto con deliberazione D.G. n. 1239/2015 – Esclusione delle discipline affini”

Presidente » 75

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Turco, Piscicchio, Pellegrino P. “Riconoscimento dell’equivalenza dei titoli riconducibili al profilo di Educatore

Professionale di cui al d.m. 520/1998”

Presidente pag. 75

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Dis-servizi e disagi per blocco treni FSE”

Presidente » 75
Borraccino » 76
Giannini, *assessore ai trasporti e ai lavori pubblici* » 76

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “Proble-matiche gestionali e ipotesi di chiusura del centro di Unità di assistenza limitata di dialisi (UAL) ASL/Ta con sede in Crispiano”

Presidente » 77

Interrogazione urgente a firma del consigliere Casili “Vigilanza e controllo sull’attività faunisti-ca in vista dell’avvio della stagione venatoria 2016/2017”

Presidente » 77
Casili » 80,81
Di Gioia, *assessore all’agricoltura* » 80
Nunziante, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alle risorse umane* » 80,81

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “Continue inefficienze, guasti e disagi per i pendolari della società Ferrovie del Sud Est e servizi automobilistici s.r.l. nella provincia di Taranto, e in particolare nelle tratte che collegano i territori di Martina Franca, Crispiano e Statte”

Presidente » 81

Interrogazione urgente a firma del consigliere Ventola “Manca-ta corresponsione degli stipendi ai dipendenti del Consorzio speciale per la bonifica di Arneo”

Presidente » 82

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “Unità operativa complessa di neuropsichiatria infantile di Taranto in carenza di organico”

Presidente pag. 82

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Gestione utenze immobili adibiti a musei e biblioteche provinciali”

Presidente » 82,83
Borraccino » 83
Nunziante, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alle risorse umane* » 83

Interrogazione urgente a firma del consigliere Barone “Conversione dei permessi annuali di caccia per cacciatori extraregionali in permessi giornalieri da parte dell’ATC di Foggia”

Presidente » 84,86
Di Gioia, *assessore all’agricoltura* » 86

Interrogazione urgente a firma della consigliera Barone “Complesso immobiliare Baia dei Campi di Vieste (FG)”

Presidente » 86

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “Ampliamento spazi per l’oncologia dell’ospedale civile di Castellaneta”

Presidente » 87

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “Ampliamento spazi per l’Oncologia dell’ospedale G. Moscati, quartiere Paolo VI, Taranto”

Presidente » 87

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Laricchia, Barone “Fondi FEAMP”

Presidente » 87
Laricchia » 88,90
Di Gioia, *assessore all’agricoltura* » 89,90

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Galante, Casili, Barone “Progetto sperimentale Monsanto: gestione infestanti piante perenni (GiPP). Richiesta notizie sui risultati della sperimentazione”

Presidente pag. 90,91
Di Gioia, *assessore all’agricoltura* » 91
Galante » 91

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Casa della Salute di Casamassima”

Presidente » 91

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Galante, Trevisi, Casili “Proposta di recapito alternativo dell’impianto di depurazione dell’agglomerato di Sava e Manduria”

Presidente » 91
Galante » 93
Giannini, *assessore ai trasporti e ai lavori pubblici* » 93

Interrogazione urgente a firma del consigliere Damascelli “Certificato di abilitazione all’acquisto e all’utilizzo di fitofarmaci. Espletamento verifiche finali di idoneità”

Presidente » 93
Damascelli » 94,96
Di Gioia, *assessore all’agricoltura* » 95

Interrogazione urgente a firma del consigliere Congedo “Interruzione del servizio di fornitura idrica da parte di AQP presso alloggi ARCA”

Presidente » 96
Congedo » 97
Curcuruto, *assessore alla pianificazione territoriale* » 97
Colonna » 98

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Bozzetti, Laricchia, Galante, Conca “Avviso per la presentazione di domande da parte dei cittadini e la

**messa a regime della misura –
Buoni di servizio per l'accesso ai
servizi a ciclo diurno e domiciliare,
per anziani e persone con**

disabilità – n. 1/16”

Presidente	pag.	99,101
Bozzetti	»	101

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LOIZZO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 11.47*).

(Segue inno nazionale)

Buongiorno a tutti. Rivolgo un saluto particolare e affettuoso alle alunne e agli alunni delle sezioni D e G della scuola media “Padre Nicolò Vaccina” di Andria, accompagnati dai loro insegnanti.

Grazie per essere qui tra noi per seguire una parte dei nostri lavori.

Di nuovo tanti saluti e auguri.

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 41 del 25 ottobre 2016:

Presidenza del Presidente Loizzo

(Inno nazionale)

La seduta ha inizio alle ore 11.49 con l’approvazione del processo verbale della seduta del 18 ottobre 2016.

Ha chiesto congedo il consigliere Leo.

Si dà lettura delle assegnazioni alle Commissioni e delle interrogazioni e mozioni presentate.

Il consigliere Borraccino ribadisce la richiesta – già avanzata con sua nota al Presidente e ai Capigruppo, perché la Conferenza dei Capigruppo l’accogliesse – di anticipazione della mozione relativa al quesito referendario del 4 dicembre p.v., di cui al punto 45) dell’o.d.g. Non essendo stata espressa in quella sede alcuna decisione in tal senso, invita il Presidente a voler calendarizzare la mozione in oggetto nella prossima seduta affinché il Consiglio ne possa discutere. Si registra l’intervento del consigliere Bozzetti.

Primo argomento in discussione è la proposta di legge Amati, Pentassuglia, Lacarra,

Mennea, Caracciolo “Norme in materia di riduzione delle esposizioni alla radioattività naturale derivante dal gas ‘radon’”. Il Presidente della V Commissione, consigliere Caracciolo, svolge la relazione. Nella discussione generale intervengono i consiglieri Ventola, Trevisi e Amati. Il Consiglio procede all’esame dell’articolo (gli articoli e gli emendamenti vengono posti in votazione mediante procedimento elettronico il cui risultato si evince dalle schede, dal n. 1 al n. 24, allegate al presente verbale di cui costituiscono parte integrante). Al termine, il Presidente pone in votazione mediante procedimento elettronico la proposta di legge, che è approvata a maggioranza, come da scheda n. 25, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante.

Argomenti successivi all’esame del Consiglio sono le seguenti mozioni:

Mozione Damascelli del 28/04/2016 “Affissione del Crocifisso nella sala consiliare dell’Assemblea legislativa della Regione Puglia”. Il Presidente ricorda all’Assemblea che la discussione si è conclusa nella seduta precedente. Indica quindi la votazione a scrutinio segreto, come da richiesta già avanzata e ribadita dal Gruppo Popolari e dai consiglieri Lacarra e Pentassuglia. Al termine, la mozione è approvata a maggioranza, come da scheda n. 26, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante.

Mozione Abaterusso del 12/01/2016 “Modifiche al regolamento regionale n. 8/2015 in materia di Polizia mortuaria”. Il consigliere Abaterusso la illustra. Segue l’intervento dell’assessore Negro. Il consigliere Abaterusso, presso atto dell’impegno del Governo ad approfondire la questione, ritira la mozione.

Mozione Mazzarano del 25/02/2016 “Fibromialgia percorsi di informazione divulgazione e di riconoscimento, diagnosi e cura”. Il consigliere Mazzarano la illustra. Intervengono il consigliere Bozzetti, il Presidente della Giunta, Emiliano, e i consiglieri Pellegrino, Mazzarano, Turco e Bozzetti. Al termine, il Presidente pone in votazione la mozione, che

è approvata all'unanimità (non partecipa al voto la consigliera Franzoso).

Mozione Conca del 11/03/2016 "Riconoscimento della PANDAS come malattia rara. Aggiornamento dell'elenco malattie rare D.M. 279/2001, tutela dei bambini e delle persone che ne sono affetti in Puglia". Il consigliere Conca la illustra. Interviene il Presidente Emiliano e, nuovamente, il consigliere Conca. Il Presidente pone ai voti la mozione, che è approvata all'unanimità (non partecipano al voto i consiglieri Amati e Franzoso).

Mozione Conca del 11/03/2016 "Richiesta di impegno per l'apertura della "Casa della Salute" di Casamassima". Il consigliere Conca la illustra. Segue l'intervento del consigliere Pentassuglia e, nuovamente, del consigliere Conca. La mozione, posta ai voti, è approvata all'unanimità (risulta assente il Gruppo FI non partecipa al voto il consigliere Amati).

Mozione Abaterusso del 21/03/2016 "Progetto 'Una scelta in Comune' - donazione organi". La mozione è ritirata.

Mozione Conca, Galante, Casili, Bozzetti, Barone, Di Bari del 31/03/2016 "Abolizione del sistema della 'libera professione' *intra* ed *extra moenia* per i medici". Intervengono il consigliere Conca e il Presidente Emiliano. Su richiesta del Gruppo M5S, il Presidente pone in votazione mediante procedimento elettronico la mozione, che è respinta a maggioranza, come da scheda n. 27, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante.

Mozione (Minervini), Borraccino del 06/04/2016 "Trattato *Transatlantic Trade and Investment Partnership* (TTIP)" che assorbe la Mozione Marmo N., Damascelli del 25/05/2016 "TTIP". Intervengono i consiglieri Borraccino, Damascelli e l'assessore Capone. Al termine, la mozione, posta in votazione, è approvata all'unanimità (non partecipano al voto i consiglieri Amati e Franzoso).

Mozione Bozzetti, Galante, Laricchia, Trevisi, Barone, Casili, Di Bari, Conca del 06/04/2016 "Nomina di un Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione,

riqualificazione e tutela della qualità dell'aria di Brindisi". Il consigliere Bozzetti la illustra. Segue l'intervento del Presidente Emiliano. La mozione, posta in votazione, è approvata all'unanimità (non partecipano al voto i consiglieri Amati e Franzoso).

Mozione Damascelli del 18/04/2016 "Attività laboratorio di patologia clinica di base nei PTA". Il consigliere Damascelli la illustra. Intervengono il Presidente Emiliano e, nuovamente il consigliere Damascelli. La mozione è ritirata.

Mozione Damascelli del 18/04/2016 "Accesso PPIT a consulenze diagnostiche e specialistiche in emergenza-urgenza. Configurazione 'AIR'. Attività h24". Interviene il consigliere Damascelli. La mozione, posta in votazione, è approvata all'unanimità (non partecipano al voto i consiglieri Amati e Franzoso).

Mozione del 10/05/2016 Relazione della III Commissione consiliare di approfondimento su ex ordine del giorno a firma dei Consiglieri Manca, De Leonardis, De Leonardis, Morgante, Stea "Mobilità passiva in sanità nella Regione Puglia. Creazione ed attivazione *Breast Unit* reali". Interviene il consigliere Manca. La mozione si ritiene superata.

Mozione Lacarra del 28/04/2016 "Magnet Marchi S.p.A.". Il consigliere Lacarra la illustra. Interviene l'assessore Capone. La mozione, posta in votazione, è approvata all'unanimità (non partecipano al voto i consiglieri Amati e Franzoso).

Mozione Barone, Bozzetti, Casili, Conca, Di Bari, Galante, Laricchia, Trevisi del 18/05/2016 "Impegno della Regione Puglia ad attivare un Tavolo Tecnico per la salvaguardia e valorizzazione a livello localizzativo e occupazionale del comparto aerospaziale in Puglia". La consigliera Barone la illustra. Interviene l'assessore Capone. La mozione, posta in votazione, è approvata all'unanimità (non partecipano al voto i consiglieri Amati e Franzoso).

Mozione Bozzetti, Di Bari, Barone, Galante, Laricchia del 07/06/2016 "Impegno della

Regione Puglia per la tutela del lavoro stagionale dei lavoratori a termine del settore del turismo e promozione di un tavolo interministeriale”. Il consigliere Bozzetti la illustra. Interviene l’assessore Capone. La mozione, posta in votazione, è approvata all’unanimità (risultano assenti i Gruppi FI e AP - non partecipa al voto il consigliere Amati).

Mozione Casili, Conca, Di Bari del 14/06/2016 “Salvaguardia del territorio regionale dall’uso dei diserbanti chimici, in particolare di quelli a base di glifosato, negli interventi in aree urbane, extraurbane e nelle aree agricole di pregio”. Interviene l’assessore Di Gioia. La mozione, posta in votazione, è approvata all’unanimità (risultano assenti i Gruppi FI e AP - non partecipa al voto il consigliere Amati).

Mozione Casili, Trevisi, Conca del 07/06/2016 “Recupero ambientale di cave dismesse”. Il consigliere Trevisi la illustra. Segue l’intervento dell’assessore Santorsola. La mozione, posta in votazione, è approvata all’unanimità (risultano assenti i Gruppi FI e AP - non partecipa al voto il consigliere Amati).

Mozione Cera del 14/06/2016 “Richiesta iniziative e/o provvedimenti urgenti nei confronti della rivista Lonely Planet e del Commissario di Puglia Promozione”. Il consigliere Cera la illustra. Segue l’intervento dell’assessore Capone, nuovamente del consigliere Cera, e dei consiglieri Liviano e Colonna. L’esame del provvedimento viene temporaneamente sospeso per un approfondimento.

Mozione Trevisi, Casili, Di Bari, Conca, Laricchia del 15/06/2016 “Procedura di VIA - Realizzazione condotta sottomarina di scarico dei reflui depurati dei comuni di Bisceglie, Corato, Ruvo, Terlizzi e Molfetta in località Torre Calderina (Molfetta)”. Il consigliere Trevisi la illustra. Interviene l’assessore Santorsola. La mozione, posta ai voti, è respinta a maggioranza con il voto favorevole dei Gruppi M5S e FI (risultano assenti i Gruppi AP e COR - non partecipano al voto i

consiglieri Amati e Franzoso). Si registra l’intervento dei consiglieri Colonna e Trevisi.

Il Consiglio riprende l’esame della mozione Cera “Richiesta iniziative e/o provvedimenti urgenti nei confronti della rivista Lonely Planet e del Commissario di Puglia Promozione”. Interviene l’assessore Capone. La mozione emendata, posta ai voti, è approvata all’unanimità (risulta assente il Gruppo AP - non partecipano al voto i consiglieri Amati e Franzoso).

Mozione Barone, Trevisi, Casili, Bozzetti, Laricchia, Di Bari, Conca, Galante del 22/06/2016 “Semplificazioni per il rilascio/rinnovo della licenza di pesca di categoria B (dilettantistico-sportiva) nelle acque interne”. Intervengono l’assessore Di Gioia e la consigliera Barone. La mozione è ritenuta superata.

Mozione Barone, Conca, Laricchia, Di Bari, Galante, Trevisi, Casili, Bozzetti del 22/06/2016 “Esclusione di cibi contenenti olio di palma nelle strutture pubbliche regionali”. Interviene l’assessore Di Gioia. La mozione è ritirata.

Mozione Barone, Bozzetti, Casili, Conca, Di Bari, Galante, Laricchia, Trevisi del 12/07/2016 “Danni alle produzioni agricole distrutte dal maltempo. Richiesta di stato di calamità naturale”. Intervengono la consigliera Barone e l’assessore Di Gioia. La mozione viene ritirata.

Mozione Damascelli del 09/08/2016 “Violenta grandinata, gravi danni all’agricoltura pugliese. Richiesta urgente dello stato di calamità”. Intervengono il consigliere Damascelli, l’assessore Di Gioia e il consigliere Pentassuglia. La mozione è rinviata per approfondimenti.

Mozione Laricchia, Bozzetti, Di Bari del 27/07/2016 “Impegno della Regione Puglia a monitorare la situazione delle aziende beneficiarie di finanziamenti regionali e definizione di linee guida per le politiche regionali negli investimenti pubblici e privati”. La consigliera Laricchia illustra la mozione. Interviene l’assessore Capone e, nuovamente, la consi-

gliera Laricchia. La mozione viene rinviata per approfondimenti.

Mozione Liviano D'Arcangelo del 02/08/2016 "Inserimento di Taranto e della provincia ionica nel percorso delle vie Francigene". Il consigliere Liviano la illustra. Intervengono l'assessore Capone e i consiglieri Liviano e Caroppo. Conclude l'assessore Capone. La mozione, posta ai voti, approvata all'unanimità (risulta assente il Gruppo AP – non partecipano al voto i consiglieri Amati e Franzoso).

Sull'ordine dei lavori

Il Presidente, considerato che le restanti mozioni all'ordine del giorno rientrano nella competenza del Presidente della Giunta al momento assente, ritiene di dover concludere i lavori odierni. Il consigliere Borraccino vista l'ora (16.40), richiama la decisione assunta dalla Conferenza dei Capigruppo di chiudere i lavori alle 17.00. Chiede, pertanto, di esaminare la mozione relativa al quesito referendario di cui al punto 45). Al riguardo, il Vicepresidente della Giunta, Nunziante, sottolinea la competenza esclusiva del Presidente della Giunta in qualità di responsabile dell'Avvocatura, delega che non gli è stata conferita, per cui non è titolato a relazionare in sua vece. Il Presidente assicura che la mozione potrà essere discussa nella seduta consiliare prevista per il 15 novembre p.v., poiché nella seduta dell'8 saranno trattate le interrogazioni.

Il Presidente dichiara tolta la seduta.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.

La seduta termina alle ore 16.44.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Risposta scritta alle interrogazioni

PRESIDENTE. È pervenuta risposta alle seguenti interrogazioni:

- Laricchia, Barone, Guarini: "Procedura di adozione del PUG del comune di Lucera (FG)";

- Abaterusso: "Alienazione alloggi ERP";
- Trevisi, Casili, Conca: "Definizione del massimo ampliamento edilizio possibile per gli opifici produttivi già esistenti nel territorio regionale e delle relative volumetrie tecniche";
- Gatta: "U.O. Urologia c/o ospedale "Tatarella" di Cerignola";
- Bozzetti, Trevisi, Casili: "Stato dei lavori relativi allo scarico di acque reflue del depuratore consortile di Carovigno".

Comunicazioni al Consiglio

PRESIDENTE. Il Gruppo consiliare "Movimento 5 Stelle", con nota PEC del 18/10/2016, ha comunicato che, a far data dal 1° novembre 2016, il consigliere Gianluca Bozzetti è stato delegato a rappresentare il Gruppo consiliare medesimo, in qualità di Capogruppo.

Assegnazioni alle Commissioni

PRESIDENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Disegno di legge n. 182 del 26/10/2016 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 di debito fuori bilancio relativo a spese afferenti l'Avvocatura regionale – Sessantunesimo provvedimento 2016";

Disegno di legge n. 183 del 26/10/2016 "Riconoscimento del debito fuori bilancio, ex art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126. Regolarizzazione carte contabili - Tesoriere regionale Banco di Napoli Intesa S. Paolo, luglio 2016 - Sent. 3562/2015 Trib. Ta/Sez. Lav. giudizio 'Dip. Cod. R.P. 723045/RP' - RGE n. 1502/2016 (P.U. n. 1168-1619-1620) Sezione Personale";

Disegno di legge n. 184 del 26/10/2016 "Riconoscimento del debito fuori bilancio, ai

sensi e per gli effetti dell' art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, derivante da atto pignoramento c/o terzi fino ad assegnazione somme - RGE n. 922/2016, su Sent. Trib. Ta/Sez. lav. n. 4418/12 'Dip. R.P. 723005 c/Regione Puglia' (P.U. n. 1375-1376-1377-1378) Sezione Personale”;

Disegno di legge n. 185 del 26/10/2016 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell' art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Regolarizzazione carte contabili in favore del – Tesoriere Banco di Napoli Intesa S. Paolo – mese di maggio 2016. Sezione Competitività Filiere Agroalimentari”;

Disegno di legge n. 186 del 26/10/2016 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell' art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. N. 40 decreti ingiuntivi Giudice di Pace di Ginosa, relativi al contenzioso dell'indennità compensativa”;

Disegno di legge n. 187 del 26/10/2016 “Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i. relativi a sentenze esecutive e provvisori di uscita 2016 afferenti il Dipartimento per la Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport”;

Disegno di legge n. 188 del 26/10/2016 “Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall'esecuzione della sentenza emessa dal Tribunale di Bari - Articolazione di Modugno n. 1457/2016”;

Disegno di legge n. 189 del 26/10/2016 “Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall'esecuzione della sentenza emessa dal Tribunale di Lecce n. 2919 del 15/06/2016”;

Disegno di legge n. 190 del 26/10/2016 “Riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 73 comma 1 lett. a) d.lgs. 118/2011: sent. 2251/16 Trib/LE; 2) decr. liquidazione CTU 23804/2016; 3) sent. 5432/2015 Trib/BA; 4) sent. 2358/2016 Trib/BA; 5) sent. 3148/2016 Trib/BA; 6) sent. 2926/2016 Trib/BA; 7) sent.

2927/2016 Trib/BA; 8) sent. 2928/2016 Trib/BA; 9) sent. 2925/2016 Trib. BA/; 10) decr. ingiuntivo 1461/2015 Trib/LE”;

Disegno di legge n. 191 del 26/10/2016 Riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi e per gli effetti dell' art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n. 126, derivante dall'ordinanza di assegnazione n. 681/16 del Tribunale di Bari e dalla sentenza n. 176/12 del Tribunale di Brindisi”;

Disegno di legge n. 192 del 26/10/2016 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1 lettera a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Sentenza Commissione Tributaria Provinciale di Bari n. 3730/2015; Commissione Tributaria Provinciale di Bari n. 1849/2016; Commissione Tributaria Provinciale di Caserta n. 3032/2016; Commissione Tributaria Provinciale di Bari n. 3447/03/2014; Omissis”;

Disegno di legge n. 193 del 26/10/2016 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Cont. n. 1710/98/DL”;

Disegno di legge n. 194 del 26/10/2016 “Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i., relativo alla sentenza n. 2179/2015 del Tribunale di Brindisi – Sezione Unica Civile”;

Disegno di legge n. 195 del 26/10/2016 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Sentenza esecutiva del Tribunale di Bari n. 3974/15”;

Disegno di legge n. 196 del 26/10/2016 Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 – Sentenza esecutiva del Tribunale di Foggia n. 972/2011 e sentenza esecutiva Corte d'Appello di Bari n. 956/2015”;

Disegno di legge n. 197 del 26/10/2016 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai

sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Sentenza n. 6290/2014 in data 07/11/2013 della Suprema Corte di Cassazione - Sezione Prima Civile”;

Disegno di legge n. 198 del 26/10/2016 “Contenzioso n. 857/10/SH - Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Sentenza n. 245/2014 emessa dal Tribunale di Trani - Ex Sezione distaccata di Canosa di Puglia - Sezione Civile - Atto di precetto in data 11/03//2016 e atto di pignoramento in data 15/04/2016 - Regolarizzazione contabile”;

Disegno di legge n. 199 del 26/10/2016 “Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 1336/1985 emessa dal Tribunale di Lecce e successivo atto di precetto esecutivo e pedissequo pignoramento”.

Interrogazioni e mozioni presentate

PRESIDENTE. Sono state presentate le seguenti

interrogazioni:

- Laricchia, Galante, Conca: “Assegnazione del contributo ai cittadini per il metodo ABA (*Applied Behaviour Analysis*)”;

- Trevisi, Barone (*con richiesta di risposta scritta*): “Erogazione e monitoraggio dei finanziamenti per gli interventi di riduzione del rischio idrogeologico nell'area garganica”;

- Bozzetti, Laricchia, Trevisi, Casili (*con richiesta di risposta scritta*): “Parcheggio in località Punta Penna Grossa, c/o la riserva naturale di Torre Guaceto nel Comune di Carovigno (BR)”;

- Trevisi, Casili, Laricchia, Conca (*con richiesta di risposta scritta*): “Impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili alimentato con biomasse e rifiuti pericolosi della società ITAL GREEN ENERGY ed impianto per la produzione e lo stoccaggio di

esteri metilici (biodiesel), della società ITAL BI OIL a Monopoli (BA)”;

- Barone, Galante (*con richiesta di risposta scritta*): “Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS). Assunzione a tempo indeterminato mediante scorrimento della graduatoria”;

- Abaterusso (*ordinaria*): “Fogna e rete idrica di Porto Cesareo e Nardò”;

e le seguenti

mozioni:

- Amati, Mazzarano, Mennea, Romano, Blasi, Campo, Abaterusso, Pentassuglia, Carracciolo: “Modifica dell'articolo 2 del d.lgs. 11 maggio 1999, n. 141 ‘Trasformazione dell'Ente autonomo acquedotto pugliese in società per azioni, a norma dell'articolo 11, comma 1, lettera b), della legge 15 marzo 1997, n. 59’, mediante l'abrogazione della data di scadenza della concessione in favore di Acquedotto pugliese. Richiesta/invito al Parlamento e al Governo nazionali”;

- Abaterusso: “Xylella – mentre Roma discute il Salento piange”;

- De Leonardis, Morgante, Stea: “Ipotesi fusione aeroporti di Puglia-GESAC”;

- Pendinelli: “Costituzione gruppo di lavoro per il contenimento della mobilità passiva in sanità”;

- Abaterusso: “Garantire il diritto di ciascun individuo all'accesso minimo di acqua potabile per uso domestico”.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Disegno di legge n. 106 del 15/06/2016 “Norme in materia di contrasto agli incendi boschivi e di interfaccia” (*rel. cons. Pentassuglia*);

2) Proposta di legge Amati “Modifiche all'articolo 33 della legge regionale 26 aprile

1995, n. 27 – Disciplina del demanio e del patrimonio regionale” (*rel. cons. Borraccino*);

3) Proposta di legge Blasi, Caroppo A. “Modifica e integrazione della l. r. 1 agosto 2014, n. 34 (Disciplina dell’esercizio associato delle funzioni comunali)” (*rel. cons. Congedo*);

4) Interrogazioni urgenti e interrogazioni e interpellanze ordinarie (*come da elenchi allegati*).

In Conferenza dei Capigruppo abbiamo assunto l’orientamento e, quindi, l’intesa di rinviare il primo punto all’ordine del giorno, il disegno di legge relativo alle norme in materia di contrasto agli incendi boschivi, alla prossima seduta.

Avviso tutti i consiglieri che il prossimo Consiglio regionale si terrà mercoledì 16, in quanto il 15 il Presidente della Giunta regionale è impegnato fuori Regione. Pertanto, prego anche i Presidenti di Commissione di orientare le Commissioni su questa nuova data di mercoledì 16 per il prossimo Consiglio regionale.

Proposta di legge Amati “Modifiche all’articolo 33 della legge regionale 26 aprile 1995, n. 27 – Disciplina del demanio e del patrimonio regionale”

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «2) Proposta di legge Amati “Modifiche all’articolo 33 della legge regionale 26 aprile 1995, n. 27 – Disciplina del demanio e del patrimonio regionale”».

Comunico che è pervenuto un solo emendamento a firma dei consiglieri Bozzetti, Laricchia e Galante. Se ci sono altri emendamenti, vi prego di consegnarli subito, in modo da poterli ciclostilare.

Ha facoltà di parlare il relatore.

BORRACCINO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, la proposta di legge ha l’obiettivo di valorizzare due immobili

(Colonie ex G. I. “Coppolicchio” e “Bianchi”) siti nel Comune di Fasano, di notevole interesse pubblico e vincolati ai sensi dell’articolo 10 comma 1 del decreto legislativo n. 42 del 2004, e un immobile sito in Bari-Palese (Ostello della gioventù).

Gli immobili sono così individuati in catasto (ometto la lettura del catasto che è allegato alla delibera).

Diverso è però il regime giuridico che la proposta stabilisce per gli immobili a) e b), dall’immobile c), in coerenza con le disposizioni che si intendono modificare.

Infatti, con l’articolo 1 della proposta si concedono per novantanove anni al Comune di Fasano i beni a) e c), con finalità socio-culturali-turistiche, provvedendo a modificare l’articolo 33 comma 2-*octies* della legge regionale n. 27 del 1995.

L’articolo 2 della proposta, invece, prevede ad attribuire in proprietà l’immobile c), pervenuto alla Regione Puglia dall’APT, provvedendo a modificare l’articolo 14 comma 8 della legge regionale n. 1 del 2002.

Come è avvenuto in passato e in diverse occasioni, l’atto di trasferimento dei beni (sia pur a diverso titolo) è proposto per superare l’attuale stato di abbandono e fatiscenza dei cespiti, attraverso una gestione pubblica (in questo caso i Comuni di Fasano e Bari) che sia pure abilitata ad attingere a risorse pubbliche, ed in particolare quelle derivanti dalla programmazione 2014-2020, per conseguire la ristrutturazione e rifunzionalizzazione degli immobili.

La gestione pubblica locale, inoltre e per quanto attiene in particolare gli immobili sub a) e b), corrisponde anche allo spirito del particolare regime vincolistico ad essi imposto, ai sensi del decreto legislativo n. 42 del 2004.

La proposta di legge ha conseguito il parere favorevole della Commissione referente (la II), pertanto – previo ringraziamento a tutti i Commissari per la fattiva collaborazione –, si rimette all’esame del Consiglio regionale.

Grazie.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Bozzetti, Laricchia e Galante, del quale do lettura: «Al comma 1 dell'articolo 33 dopo "disponibile della Regione" si eliminano le parole "sulla base di un programma nel quale siano indicate le modalità di dismissione", si inserisce il punto fermo e il seguente periodo:

“La dismissione e la concessione ai Comuni, che fanno richiesta a titolo gratuito con diritto di superficie per la durata di novantanove anni dei beni immobili inseriti nella citata tabella A) e facenti parte del patrimonio disponibile della Regione e da utilizzare per finalità di prevalente interesse pubblico, sono effettuate sulla base di un Programma approvato dal Consiglio Regionale e nel quale sono indicate le modalità di dismissione”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Bozzetti. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Signor Presidente, l'emendamento era stato presentato in maniera diversa in Commissione. Poi, dopo la discussione proficua della II Commissione, avevo deciso di ritirarlo per ripresentarlo oggi, modificandolo sotto alcuni punti di vista.

Sostanzialmente, nella relazione illustrativa è già spiegato perché presentiamo oggi questo emendamento. Il motivo va nella direzione di un'ottica di collaborazione tra gli Enti. Si tratta di evitare, dal nostro punto di vista, la necessità che ogniqualvolta ci sia da inserire un immobile all'interno della legge si provveda con una modifica, o che magari debba essere un Sindaco a sollecitare un consigliere regionale di un determinato territorio, o viceversa.

In un'ottica di collaborazione, l'emendamento va nella direzione per cui ogni singolo Comune possa avere indeterminatamente, cioè senza un tempo prestabilito, ma in ogni

momento, la possibilità di chiedere di inserire e di acquisire, in questo caso, l'immobile messo a disposizione dalla Regione a titolo gratuito per 99 anni, in modo tale da velocizzare il processo burocratico.

Sostanzialmente, l'emendamento va in questa direzione e va a modificare il comma 1 dell'articolo 33, togliendo l'ultima frase. Lo leggo. L'emendamento dice che «la dismissione e la concessione ai Comuni che fanno richiesta a titolo gratuito con diritto di superficie per la durata di novantanove anni dei beni immobili inseriti nella citata tabella A) – che è presente nella legge – e facenti parte del patrimonio disponibile della Regione e da utilizzare per finalità – sempre come prevede la legge – di prevalente interesse pubblico, sono effettuate sulla base di un Programma approvato dal Consiglio regionale e nel quale sono indicate le modalità di dismissione».

È semplicemente un aiuto che diamo ai Comuni senza dover passare ogniqualvolta dall'intercessione di un singolo consigliere.

[*interruzione audio*]

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Signor Presidente, la questione è stata già posta in Commissione. In linea generale, non ci sarebbe da obiettare. Sto parlando naturalmente dell'emendamento.

Ho l'impressione, però – e invito i colleghi a riflettere –, che aggraviamo il procedimento e lo rendiamo più complicato e più farraginoso.

Del resto, adesso nell'impianto di quella legge è scritto che il patrimonio della Regione sta a mercato, salvo deroghe per la Tabella A, ovverosia un patrimonio che ha una particolare configurazione giuridica e culturale. La deroga è stata esercitata di volta in volta sulla base di una valutazione del Consiglio.

Se l'emendamento dicesse che la Giunta

regionale è delegata a derogare a questa legge concedendo ai Comuni che la richiedano una concessione novantanovenale, mi sembrerebbe una semplificazione del procedimento. Dire, invece, che i Comuni ne devono fare richiesta, ma che, dopo che ne hanno fatto richiesta, tale richiesta deve essere soddisfatta sulla base di un programma approvato dal Consiglio regionale nel quale sono indicate le modalità di dismissione determinerebbe un procedimento più o meno di questo tipo: raccogliamo le istanze e la Giunta regionale predispone un programma di valorizzazione che poi viene in Consiglio regionale, perché è il Consiglio regionale che predispone quel programma e lo approva. Invece che procedere, stiamo rallentando.

Sono dell'opinione che, se la questione fosse che la Giunta regionale, quando vuole, può dare l'immobile in deroga, andrebbe benissimo. Sarebbe una semplificazione e non necessiterebbe l'intervento di alcun consigliere regionale a pungolare la scelta. Così, invece, è preferibile una leggina in deroga in termini procedurali per appagare la richiesta dei Comuni.

Invito, quindi, i colleghi a valutare questa riflessione. Se intendono accedere all'opzione di delega alla Giunta regionale, ben venga. Diversamente, questo mi sembra un inutile aggravamento del procedimento.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, colleghi, non penso che sia proprio come afferma il collega Amati. L'articolo 33 originariamente conferiva alla Giunta l'onere di promuovere il riordino, la valorizzazione e l'alienazione del patrimonio immobiliare e di tutte le strutture facenti parte delle Aziende di promozione turistica, mi pare.

Che cosa significa? Significa che una Giunta che sia efficiente il programma di

alienazione, di dismissione e di riordino non lo deve fare nel momento in cui le arriva una richiesta. Dovrebbe averlo già fatto.

Una Giunta efficiente deve sapere di questo immobile che ho in dotazione, in disponibilità, e che magari non è utile per i miei fini istituzionali che cosa ne posso fare. Aspetto che venga un Comune a chiederlo per decidere? Penso che debba farlo o che dovrebbe averlo fatto.

I colleghi dicono, inoltre, che c'è una parte che può essere alienata anche in maniera proficua per l'Ente Regione e una parte di cui magari i Comuni potrebbero, a titolo gratuito, chiedere l'utilizzo. I colleghi dicono questo e dicono che devono essere destinati a finalità di prevalente interesse pubblico, il che è compatibile, per novantanove anni gli immobili inseriti nella citata Tabella A. Pertanto, questo emendamento è degno di apprezzamento per quanto mi riguarda.

C'è, però, un dato che voglio discutere con il proponente, che non quadra nella sistemazione di questo emendamento. Qui si dice, infatti, dopo le parole "disponibili della Regione" di inserire le parole "sulla base di un programma". Se ho capito bene, penso che questo emendamento sia degno di apprezzamento.

Dovremmo ritrovarci all'interno di una Giunta efficiente, che abbia elaborato un programma di riordino dei suoi beni ed eventualmente, nell'ambito del riordino, di alienazione e di dismissione. Dovrebbe averlo. Nell'ambito di questo programma la Giunta decide se alienare una struttura proficuamente, mettendola in vendita. Oppure, se un Comune ne fa richiesta, la Giunta deve sapere che questa richiesta deve essere per prevalente interesse pubblico e per 99 anni.

Penso che meglio di così non si possa fare. Noi voteremo favorevolmente.

BOZZETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. In pratica, avrei dovuto dire quello che ha detto, anticipandomi, il collega Zullo. Semplicemente, in questo caso, si sta cercando di ridare al Consiglio le sue prerogative. Non si tratta di demandare tutto solo ed esclusivamente alla Giunta, ma anche di far passare, così com'è giusto che sia, i vari aspetti che riguardano i poteri del Consiglio regionale.

Mi permetto solo di dire che ciò che il collega Amati ha fatto presente è stato quanto avevo proposto in sede di Commissione. Si era eccepito proprio di evitare di dare troppo potere alla Giunta. Giustamente, dal mio punto di vista, l'emendamento è stato riformulato in tal senso. È solo questo. Quindi, era stato ritirato l'emendamento che avevo proposto ed è stato riscritto così com'è oggi.

In realtà, dal nostro punto di vista, questo facilita molto le cose, perché con questo emendamento si sta andando a modificare, probabilmente una volta per tutte, questa legge, che non avrà più bisogno di essere modificata ogniqualvolta un singolo consigliere deve andare a far richiesta al proprio Comune se vuole un immobile o un altro, procedendo attraverso una modifica della legge. Lo si fa una volta, con questo emendamento, oggi e poi sostanzialmente non lo si dovrebbe fare più, se si demanda alla volontà dei singoli Comuni se acquisire o meno un eventuale immobile in disuso o abbandonato.

PRESIDENTE. Guardando, sia pur rapidamente, l'articolo 33, anche a me questo sembra un emendamento accettabile.

Rispetto all'articolo 33 si chiarisce che deve avere la finalità di interesse pubblico, che il programma, che lì è scritto in maniera generica, lo approva il Consiglio e che i Comuni, avendo di fronte il programma, per 99 giorni cedono.

Mi pare una specifica di quanto scritto nell'articolo 33. Non so se possa creare problemi nell'applicazione della legge, ma mi pare un'impostazione più utile.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Il mio è un intervento su quello che diceva prima il Presidente. Vorrei solo rilevare questo, Presidente, che quella di oggi avrebbe potuto essere un'occasione per discutere. Specifico quello che suggerisce la proposta di legge presentata dai colleghi Amati ed altri. Non entro nel merito dell'emendamento, ma noto l'assenza da parte dell'assessore competente. Qui parliamo di demanio, di patrimonio, ragion per cui è competente l'assessore Piemontese.

Per esempio, io avevo in animo di presentare un emendamento su un bene specifico. Stante l'assenza del Governo, non sappiamo sul bene specifico quale sia la situazione di attuazione di tale bene. Ricordiamo che in Puglia abbiamo una società, Puglia Valore Immobiliare, che va avanti nell'attività di cartolarizzazione dei beni e che non sappiamo ad oggi che attività stia facendo. Non sappiamo ad oggi come stia andando e soprattutto non sappiamo dei beni.

Quello che dice il collega Bozzetti, al di là del metodo, forse si aggraverà, ma sapere cosa la Regione intende fare sulla valorizzazione di tutti i beni non sarebbe male. L'assenza dell'assessore oggi, però, non ci permette neppure di entrare nel merito di tante questioni.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Signor Presidente, in realtà, all'inizio del mio intervento avevo già detto che non c'era problema. Avevo invitato i colleghi a riflettere sull'aggravamento del procedimento. Ho sentito che i colleghi preferiscono quel procedimento. Poi l'aggravamento è un giudizio di valore.

Per me c'è l'aggravamento. Dopodiché, se

i colleghi ritengono che quella sia una procedura più congrua nell'ambito della legge che stiamo modificando, non c'è alcun problema. Non ci mettiamo a fare discussione.

Avevo informato su questo punto di vista. Se i colleghi insistono per la presentazione, noi non abbiamo alcuna difficoltà a sostenere l'emendamento.

PRESIDENTE. Capisco l'obiezione del collega Caroppo, ma, avendo approvato l'emendamento in Commissione, rinviarlo perché manca l'assessore – ma comunque il Governo è presente – non mi pare opportuno.

Il Governo chiede di rinviarlo al prossimo Consiglio, alla presenza dell'assessore Piemontese. A questo punto, non voglio creare problemi.

[*interruzione audio*]

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. In Conferenza dei capigruppo, alla presenza del Governo regionale, abbiamo deciso che avremmo discusso questa legge. Legittimamente alcuni colleghi in Consiglio propongono un emendamento e che succede? Ce ne andiamo a casa e lo rinviando.

Voglio capire se le leggi le facciamo per rispondere alle esigenze della collettività, oppure in funzione delle esigenze di un assessore e del Governo regionale?

FRANZOSO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANZOSO. Signor Presidente, vorrei solo invitare i colleghi a leggere tutti attentamente l'articolo 33 della legge regionale 26 aprile 1995, n. 27, a cui fa riferimento l'emendamento del Movimento 5 Stelle.

Concordo con quanto detto dal collega:

andiamo ad aggravare la procedura. Peraltro, nel programma di alienazione dei beni c'è già l'indicazione che bisogna sottoporre il programma all'attenzione del Consiglio regionale.

Non riesco a comprendere, quindi, l'opportunità di aggravare la procedura a carico soprattutto dei Comuni.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento aggiuntivo di articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,
Galante,
Laricchia, Loizzo,
Manca,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caroppo, Cera, Colonna,
Damascelli, De Leonardis, Di Gioia,
Franzoso,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia,
Romano,
Santorsola,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	14
Hanno votato «no»	23

L'emendamento non è approvato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

Modifiche all'articolo 33 della legge regionale 26 aprile 1995, n. 27

1. Al comma 2-*octies* dell'articolo 33 legge regionale 26 aprile 1995, n. 27 (Disciplina del demanio e del patrimonio regionale e modifiche alla legge regionale 11 febbraio 2002, n.

1) sono apportate le seguenti modifiche:

a) le parole: "per i beni di cui alle lettere a), b), c), e), f), g) ed h) sono sostituite dalle seguenti: "per i beni di cui alle lettere a), b), c), e), f), g), h) e i)";

b) dopo la lettera i) aggiunta la seguente: "l) al comune di Fasano gli immobili ex G.I. "Colonia Coppolicchio" e "Colonia Bianchi" e relative pertinenze, da utilizzare per finalità socio-culturali – turistiche e senza fine di lucro."

I responsabili dell'Ufficio d'Aula mi riferiscono che alla lettera b) dell'articolo 1 è stato aggiunto "senza fine di lucro" in maniera un po' impropria. Si tratta di un refuso. Fu presentato un emendamento in tal senso, ma la Commissione lo bocciò. L'espressione "senza fine di lucro" viene, quindi, cancellata.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo con la correzione testé apportata.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,

Campo, Caroppo, Casili, Cera, Colonna, Conca, Congedo,
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Pisicchio, Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

Modifiche alla legge regionale 11 febbraio 2002, n. 1

1. Al comma 8 dell'articolo 14 della legge regionale 11 febbraio 2002, n. 1 (Norme di prima applicazione dell'art. 5 della l. 29.3.2001, n. 135 riguardanti il riordino del sistema turistico pugliese) è aggiunta la lettera: "e) Ostello della Gioventù sito nel territorio del Comune di Bari (Palese), di proprietà dell' AA.P.T. di Bari".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caroppo, Cera, Colonna, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Franzoso,
Galante, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Manca, Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Pisicchio,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

Si è astenuto il consigliere:

Marmo.

Non ha partecipato alla votazione:
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,

Campo, Caroppo, Cera, Colonna, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Gioia,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Pisicchio,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30
Consiglieri astenuti	8

La proposta di legge è approvata.

È stata avanzata richiesta di urgenza.

La pongo ai voti.

È approvata.

Proposta di legge Blasi, Caroppo A. “Modifica e integrazione della l.r. 1 agosto 2014, n. 34 (Disciplina dell’esercizio associato delle funzioni comunali)”

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 3), reca: «Proposta di legge Blasi, Caroppo A. “Modifica e integrazione della l.r. 1 agosto 2014, n. 34 (Disciplina dell’esercizio associato delle funzioni comunali)”».

Ha facoltà di parlare il relatore.

CONGEDO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi, sarò molto breve.

La proposta di legge “Modifica e integrazione della l.r. 1 agosto 2014, n. 34 (Disciplina dell’esercizio associato delle funzioni comunali)”, che arriva oggi all’esame del Consiglio regionale, è stata presentata dai colleghi Sergio Blasi del Gruppo Democratico e Andrea Caroppo di Forza Italia. La proposta è stata oggetto di esame della VII Commissione che, nella seduta di giovedì 20 ottobre, ha licenziato il testo emendato con il voto favorevole e unanime dei commissari.

Per quanto riguarda la relazione accompagnatoria alla proposta, rinvierei a quanto è già previsto nella relazione o darei la parola a uno dei due proponenti della proposta di legge per illustrarla, così come è avvenuto anche in Commissione.

In questa sede, pertanto, o rinvio, dandola per letta, alla relazione allegata alla proposta di legge, o lascio la parola per l’illustrazione ai colleghi proponenti.

Mi limito esclusivamente, in quest’occasione, a ringraziare i colleghi proponenti per la proposta di legge e i colleghi commissari per il lavoro svolto in Commissione, nonché il Segretario generale, il Dirigente della Sezione Assemblee e Commissioni, il Dirigente della struttura della VII Commissione e il Dirigente del Servizio legislativo per l’assistenza e il contributo offerti ai lavori della Commissione.

Presidente, mi fermerei qui, dando eventualmente la possibilità di illustrare la relazione ai colleghi proponenti della proposta di legge.

PRESIDENTE. Presidente Congedo, conosce bene la procedura. Il Presidente è l’unico abilitato a fare la relazione. La dà per letta?

CONGEDO, *relatore*. La do per letta.

(La relazione che segue viene data per letta)

CONGEDO, *relatore*. Presidente del Consiglio, Presidente della Giunta, Colleague e Colleghi Consiglieri, la proposta di legge “Modifica e integrazione della L.R. 1 agosto 2014, n. 34 – Disciplina dell’esercizio associato delle funzioni comunali che arriva oggi all’esame del Consiglio regionale è stata presentata dai colleghi Sergio Biasi del gruppo Partito Democratico e Andrea Caroppo di Forza Italia. La proposta è stata oggetto di esame della VII Commissione che nella seduta di giovedì 20 ottobre ha licenziato il testo emendato con il voto favorevole e unanime dei commissari.

Di seguito riporto la dettagliata relazione accompagnatoria alla proposta di legge come redatta dai colleghi proponenti che ritengo possa illustrarne esaurientemente i contenuti e le finalità:

“Da più di un quarto di secolo il riordino territoriale dei Comuni rappresenta uno degli obiettivi principali dei Governi che si sono succeduti alla guida del nostro Paese.

Con la Legge 8 giugno 1990, n. 142 “Ordinamento delle autonomie locali” il legislatore, al Capo VIII “Forme associative e di cooperazione accordi di programma” disciplinava all’art. 26 le Unioni di Comuni e prevedeva che due o più Comuni contermini potevano costituire una Unione per l’esercizio di una pluralità di funzioni o di servizi e che l’Unione nasceva in previsione di una fusione dei Comuni con termini facenti parte dell’Unione medesima. Entro dieci anni dalla costituzione dell’Unione doveva però procedersi alla fusione e qualora non si fosse realizzata la fusione, l’Unione doveva essere sciolta.

La costituzione dell’Unione di comuni subordinata alla successiva fusione frenò tale forma associativa comunale, tant’è che con la legge “Napolitano-Vigneri” (L. n. 265/1999) l’obbligo di trasformare l’Unione di comuni in fusione di Comuni venne abolito e i due istituti (Unione e fusione) ebbero destini diversi.

La fusione di comuni era disciplinata

dall'art. 11 della L. 11.142/1990, mentre oggi tale funzione aggregativa è disciplinata dagli articoli 15 e 16 del d.lgs. n. 267/2000.

L'art. 15 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, rubricato "Modifiche territoriali, fusione ed istituzione di comuni", al comma 1 dispone che: «A norma degli articoli 117 e 133 della Costituzione, le Regioni possono modificare le circoscrizioni territoriali dei Comuni sentite le popolazioni interessate, nelle forme previste dalla legge regionale. Salvo i casi di fusione tra più Comuni, non possono essere istituiti nuovi comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti o la cui costituzione comporti come conseguenza, che altri comuni scendano sotto tale limite [...]».

In buona sostanza, le Regioni possono modificare le circoscrizioni comunali (ovvero possono istituire nuovi Comuni con l'esclusivo obbligo di «sentire le popolazioni interessate nelle forme previste dalla legge regionale).

In Puglia le leggi regionali di riferimento sono la L.R. 20 dicembre 1973, n. 27, "Norme sul referendum abrogativo e consultivo" (Pubblicata nel B. U della Regione Puglia 21 dicembre 1973, n. 33,) e la L.R. 1 agosto 2014, n. 34 "Disciplina dell'esercizio associato delle funzioni comunali" (Pubblicata nel B. U della Regione Puglia del 4 agosto 2014 n. 105).

L'azione di ascolto delle popolazioni interessate significa agire tramite referendum consultivo che coinvolge gli elettori dei Comuni interessati dal processo di fusione.

La L. 20 dicembre 1973, n. 27, "Norme sul referendum abrogativo e consultivo" (Pubblicata nel B. U della Regione Puglia 21 dicembre 1973, n. 33) all'art. 21 prevede che: «sono sottoposti a referendum consultivo delle popolazioni interessate i progetti di legge concernenti le istituzioni di nuovi Comuni e i mutamenti delle circoscrizioni e delle denominazioni comunali.

Il Consiglio regionale, prima di procedere all'esame di ogni progetto di legge di cui al

comma precedente, delibera la effettuazione del referendum consultivo previa acquisizione degli accertamenti richiesti in via preliminare alla competente Commissione consiliare.

La deliberazione del Consiglio deve precisare esattamente il quesito da sottoporre a referendum e indicare le popolazioni interessate da chiamare a consultazione.

Per popolazioni interessate si intendono:

Istituzioni di nuovi Comuni:

a) nel caso di istituzione di nuovi Comuni: gli elettori della frazione o delle frazioni che devono essere erette in Comune autonomo;

b) nel caso di fusione di comuni contermini: gli elettori dei comuni interessati;

Mutamento di circoscrizione comunale:

c) nel caso di incorporazione di un Comune in un altro contermini: gli elettori del Comune da incorporare;

d) nel caso di distacco di una parte del territorio comunale da un Comune con aggregazione ad un Comune con termine. gli elettori del territorio da distaccare;

e) nel caso di ampliamento del territorio di un Comune al quale viene incorporata parte del territorio con termine di un altro Comune. gli elettori insistenti sul territorio oggetto di trasferimento ovvero gli elettori del Comune da spogliare qualora sul territorio da trasferire non insistano elettori;

f) nel caso di permuta del territorio fra due o più Comuni contermini [quando manca l'accordo dei Comuni interessati]: gli elettori dei territori oggetto di permuta;

Mutamenti di denominazione comunale:

g) nel caso di mutamento di denominazione comunale, gli elettori del Comune interessato».

La legge 7 aprile 2014 n. 56 (in Gazz. Uff, 7 aprile 2014, n. 81) - Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle Unioni e fusioni di comuni all'art. 1, comma 130, prevede che: «i Comuni possono promuovere il procedimento di incorporazione in un Comune contiguo. In tal caso, fermo restando il procedimento previsto dal comma 1 dell'arti-

colo 15 del testo unico, il Comune incorporante conserva la propria personalità, succede in tutti i rapporti giuridici al Comune incorporato e gli organi di quest'ultimo decadono alla data di entrata in vigore della legge regionale di incorporazione. Lo statuto del Comune incorporante prevede che alle comunità del Comune cessato siano assicurate adeguate forme di partecipazione e di decentramento dei servizi. A tale scopo lo statuto è integrato entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge regionale di incorporazione. Le popolazioni interessate sono sentite ai fini dell'articolo 133 della Costituzione mediante referendum consultivo comunale, svolto secondo le discipline regionali e prima che i Consigli comunali deliberino l'avvio della procedura di richiesta alla Regione di incorporazione. Nel caso di aggregazioni di Comuni mediante incorporazione è data facoltà di modificare anche la denominazione del Comune. Con legge regionale sono definite le ulteriori modalità della procedura di fusione per incorporazione».

A sua volta la L.R. 1 agosto 2014, n. 34, "Disciplina dell'esercizio associato delle funzioni comunali" che detta norme per l'attuazione della legislazione nazionale sull'esercizio associato delle funzioni comunali con particolare riferimento alle funzioni fondamentali di cui al decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, nonché al decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la re visione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario), convertito, con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, disciplina l'istituto della fusione di comuni all'art. 6, il quale prevede che. «1. Ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 20 dicembre 1973, n. 26 (Norme in materia di circoscrizioni comunali), i Comuni possono essere riuniti

tra loro e uno o più Comuni possono essere aggregati a un altro Comune, quando i rispettivi Consigli comunali ne facciano domanda e ne fissino in accordo tra loro le condizioni; la Regione, prima di adottare il relativo provvedimento costitutivo ha l'obbligo di sentire le popolazioni interessate mediante consultazione elettorale.

2. Ai sensi del comma 2 dell'articolo 133 della Costituzione, la Regione, sentite le popolazioni interessate, può con sue leggi istituire nel proprio territorio nuovi Comuni e modificare la propria circoscrizione e denominazioni.

3. Ai sensi del comma 1 dell'articolo 15 del d.lgs. n. 267/2000, la Regione può modificare le circoscrizioni territoriali dei Comuni sentite le popolazioni interessate, nelle forme previste dalla legge regionale.

4. Su richiesta dei Comuni interessati alla fusione, che può avvenire anche per incorporazione, deliberata dai rispettivi Consigli comunali, la Giunta regionale presenta un disegno di legge per l'istituzione del nuovo Comune.

5. Il progetto di legge regionale deve comprendere opportunamente:

- a) la descrizione dei confini dell'istituendo Comune e di tutti i Comuni interessati;
- b) la cartografia in scala 1.70.000, o superiore, relativa ai suddetti confini;
- c) le indicazioni di natura demografica e socio-economica relative sia alla nuova realtà territoriale che agli enti locali coinvolti, nonché del loro stato patrimoniale a supporto dell'istituzione di un nuovo Comune;
- d) gli elementi finanziari significativi tratti dall'ultimo bilancio preventivo e consuntivo approvato dai Comuni interessati;
- e) una proposta di riorganizzazione e gestione dei servizi sul territorio interessato, che ne evidenzi i vantaggi;
- f) le deliberazioni dei Consigli comunali.

6. La Commissione consiliare regionale competente, constatata la completezza e correttezza della documentazione di cui al com-

ma 5, esprime il proprio parere in merito all'indizione del referendum consultivo, ovvero in merito alla possibilità di assumere i referendum eventualmente già effettuati dai Comuni interessati ai sensi del d.lgs. n. 267/2000, secondo le norme dei rispettivi statuti e regolamenti e rispondenti al dettato dell'articolo 133, ultimo comma, della Costituzione.

7. Il parere della commissione consiliare regionale è quindi trasmesso al Consiglio regionale per il suo esame finalizzato all'indizione del referendum, ovvero della presa d'atto della deliberazione, ovvero della delibera che fa propri i risultati dei referendum effettuati dai Comuni.

8. Acquisiti i risultati del referendum, la commissione consiliare regionale, entro sessanta giorni dalla data di proclamazione dei risultati del referendum, esprime il proprio parere in merito al progetto di legge e lo invia al Consiglio regionale.

9. Il Comune di nuova istituzione o il Comune la cui circoscrizione risulta ampliata subentra nella titolarità dei rapporti giuridici attivi e passivi che attengono al territorio e alle popolazioni sottratte al Comune o ai Comuni di origine.

10. Al Comune di nuova istituzione vanno trasferite le risorse strumentali finanziarie e umane da parte dei Comuni originari, ferme restando, per il personale, le posizioni economiche e giuridiche già acquisite».

Ciò detto, la presente modificazione della L.R. n. 34/2014, da un lato mira ad assicurare la completa e puntuale attuazione della normativa statale, in aderenza alla quale dispone che le popolazioni interessate siano sentite attraverso referendum consultivo comunale, svolto secondo la disciplina regionale, prima che i Consigli comunali deliberino la richiesta di incorporazione alla Regione, dall'altro chiarisce quali soggetti possono chiedere l'indizione del referendum consultivo, allargando tale potestà, oltre ai già previsti Consigli comunali interessati alla fusione che debbono richiedere l'indizione del referendum

con apposite deliberazioni consiliari (art. 6, commi 1 e 4, L.R. n. 34/2014) anche ad almeno un decimo degli aventi diritto al voto in ciascun Comune interessato al processo di fusione comunale. Referendum che va effettuato nella stessa data in ogni Comune.

Hanno diritto di voto tutti i cittadini elettori del Consiglio regionale ed i risultati del referendum sono validi a prescindere dal numero di votanti, mentre la proposta referendaria è approvata qualora ottenga la maggioranza dei consensi degli elettori che hanno espresso il voto.

Il referendum può essere riproposto solo allorquando sia decorso un quinquennio dalla precedente consultazione.

La normativa che si propone ad integrazione e modificazione della L. R. n. 34/2014 è la medesima tanto per la fusione per incorporazione che per la fusione di comuni ordinaria e non contrasta con l'art. 19 dello Statuto della Regione Puglia (Approvato con legge regionale 12 maggio 2004, n. 7 e modificato con leggi regionali 11 aprile 2012, n. 9, 28 marzo 2013, n. 8 e 20 ottobre 2014, n. 44).

Sono numerose le Regioni che nella disciplina di referendum consultivo per la fusione di comuni danno spazio alla cosiddetta cittadinanza attiva, secondo i seguenti esempi:

Numero elettori che possono richiedere l'indizione del referendum consultivo

Emilia-Romagna: 5.000 elettori

Veneto: 7.000 elettori

Lombardia: 5.000 elettori

Piemonte: 8.000 elettori

Lazio: 10.000 elettori

Toscana: 5.000 elettori

Marche: Passa da 5.000 elettori ad un decimo degli elettori per ogni Comune.

La proposta di modifica della L.R. n. 34/2014 sposa il modello seguito dalla Regione Marche approvato recentemente con L. R. 9 marzo 2016, n. 3, Modifica alla legge regionale 16 gennaio 1995, n. 10 "Norme sul riordinamento territoriale dei Comuni e delle Province nella Regione Marche – Disposizio-

ni in materia di referendum (B. U. 10 marzo 2016, n. 30).

Il fine della presente proposta di integrazione e modificazione mira a dare slancio all'istituto della fusione, nella parte che prevede esclusivamente, in modo del tutto limitativo, che i soggetti che possono richiedere l'indizione del necessario referendum consultivo, siano i Consigli comunali interessati al processo di fusione, quando a seguito di deliberazione consiliare ne facciano domanda e ne fissino in accordo tra loro le condizioni a cui si aggiunge l'intervento di almeno un decimo degli aventi diritto al voto, ampliando di conseguenza la platea degli aventi diritto e lo scenario democratico complessivo.

Quanto proposto non prevede alcun incremento di spesa, rispetto a quanto già previsto dall'art. 19, della L.R. n. 34/2014".

Colgo l'occasione per ringraziare i colleghi proponenti la proposta di legge, i colleghi commissari, il Segretario Generale, il Dirigente della Sezione Assemblea e Commissioni, il Dirigente e la struttura della VII Commissione, il Dirigente del Servizio Legislativo per il proficuo contributo offerto ai lavori.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Blasi. Ne ha facoltà.

BLASI. Signor Presidente, intervengo giusto per spiegare il senso di questa proposta di legge, che modifica e integra soprattutto la legge n. 26/1973 e la più recente legge n. 34/2014, laddove contempla le funzioni associate alla fusione tra Comuni anche per incorporazione.

Sostanzialmente, questa proposta di legge mira ad attivare un processo di partecipazione dal basso verso l'attivazione di un processo di fusione. Nella legge in vigore è prevista la possibilità da parte dei Consigli comunali di adottare degli atti amministrativi che producano un'attenzione anche da parte dei cittadi-

ni all'intenzione delle Amministrazioni di procedere alla fusione tra Comuni attraverso l'indizione del referendum.

In questo caso, questa proposta di legge pone anche in testa a movimenti dal basso, cioè alla partecipazione dei cittadini attraverso una raccolta di firme di almeno il 20 per cento del corpo elettorale dei Comuni interessati al processo di fusione, la possibilità di indire elezioni referendarie per l'accettazione o meno dell'accorpamento tra Comuni e, quindi, della loro fusione.

Questo è il senso di questa proposta, che va proprio nella direzione di attivare un processo dal basso di coinvolgimento dei cittadini.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Caroppo. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Ho poco da aggiungere a quello che diceva già il collega Blasi. Evidenzio solo un obiettivo e un dato di fatto: questa nostra Regione conta 258 Comuni, frutto, tra l'altro, di una spinta negli anni Cinquanta, Sessanta e Settanta alla nascita dei nuovi Comuni.

Oggi, purtroppo, la tendenza di riduzione delle risorse, ma soprattutto di efficientamento dei servizi porta alcune aree, in modo particolare alcune aree delle Province di Foggia e Lecce, a provare a stimolare in qualche modo processi di fusione. Quindi, se la Regione si facesse parte promotrice di stimolare un processo di aggregazione, non sarebbe sbagliato.

Con il collega Blasi, riteniamo che bene faccia questa proposta di legge, visto che, purtroppo, da quando sono stati istituiti, i Comuni in questa nostra regione sono solo proliferati e non c'è alcun esempio di fusione degli stessi. Evidentemente le classi dirigenti tutte, compresi anche noi, non sono ancora pronte ad avviare un processo di questa natura.

In alcune aree le popolazioni sono più pronte e ne stanno già dando dimostrazioni concrete. Questa proposta di legge va in tal senso, ovvero quello di risvegliare, come diceva il collega Blasi, un'energia dal basso e,

quindi, una partecipazione dal basso, che potrà permettere non la cancellazione delle identità – attenzione –, ma la stimolazione di una capacità di migliorare i servizi, soprattutto in alcune aree con Comuni molto piccoli.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Il parere del Governo è favorevole alla proposta di legge.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

Il comma 1 dell'articolo 6 della legge regionale 1 agosto 2014, n. 34 (Disciplina dell'esercizio associato delle funzioni comunali) è sostituito dal seguente:

“1. Ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 20 dicembre 1973, n. 26 (Norme in materia di circoscrizioni comunali), i Comuni possono essere riuniti tra loro e uno o più comuni possono essere aggregati a un altro comune, quando i rispettivi consigli comunali ne facciano domanda, o almeno un quinto degli aventi diritto al voto nei rispettivi ambiti comunali, e ne fissino in accordo tra loro le condizioni; la Regione, prima di adottare il relativo provvedimento costitutivo ha l'obbligo di sentire le popolazioni interessate mediante consultazione elettorale.”

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Abaterusso, Amati,

Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti, Campo, Caroppo, Casili, Cera, Colonna, Conca, Congedo, Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia, Franzoso, Galante, Gatta, Giannini, Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Manca, Mazzarano, Mennea, Nunziante, Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Picicchio, Romano, Santorsola, Trevisi, Turco, Vizzino, Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

Il comma 4 dell'articolo 6 della l.r. 34/2014 è sostituito dal seguente:

“4. Su richiesta dei comuni interessati alla fusione, che può avvenire anche per incorporazione, deliberata dai rispettivi consigli comunali, o su richiesta di almeno un quinto degli aventi diritto al voto nei rispettivi ambiti comunali, la Giunta regionale presenta un disegno di legge per l'istituzione del nuovo comune.”

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caroppo, Casili, Cera, Colonna,
Conca, Congedo,
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Franzoso,
Galante, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo,
Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Perrini, Picicchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38

L'articolo è approvato.

art. 3

Dopo il comma 4 dell'articolo 6 della l.r. 34/2014, è inserito il seguente:

“4-bis:

a) Al fine della fusione per incorporazione di cui all'articolo 1, comma 130, della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metro politane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) e di quanto previsto dall'articolo 15 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali) ciascun Comune interessato indice il referendum consultivo comunale ivi previsto.

b) I Comuni devono in ogni caso indire il referendum se ne fa richiesta, in ciascun Co-

mune, almeno un quinto degli aventi diritto al voto. Le relative firme devono essere raccolte nei sei mesi antecedenti il deposito della richiesta. I Comuni verificano la regolarità della stessa richiesta entro trenta giorni dal deposito e indicano il referendum entro trenta giorni dal completamento della verifica.

c) Il referendum è effettuato nella medesima data in ciascun Comune.

d) Hanno diritto di partecipare al referendum tutti i cittadini chiamati a eleggere il Consiglio regionale.

e) Il referendum è valido indipendentemente dal numero dei votanti. La proposta sottoposta a referendum è approvata se la risposta affermativa raggiunge la maggioranza dei voti validamente espressi, conteggiati con scrutini separati per ciascun Comune.

f) Non può essere ripresentata la medesima richiesta di referendum se non sono trascorsi almeno cinque anni dalla data di pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione dei risultati del precedente referendum.

g) Il dirigente della struttura organizzativa regionale competente in materia di enti locali predispone il modello della scheda di votazione, nonché degli atti relativi allo scrutinio e alla proclamazione del risultato.

h) Gli uffici comunali preposti sovrintendono alle operazioni elettorali. La proclamazione dei risultati è effettuata entro venti giorni dalla data di svolgimento del referendum.

i) I Consigli comunali interessati alla procedura di fusione per incorporazione trasmettono alla Giunta regionale la relativa richiesta entro trenta giorni dall'effettuazione del referendum. La richiesta è corredata dal verbale di proclamazione del risultato del referendum e contiene l'indicazione dell'eventuale sussistenza di contenziosi.

l) La Giunta regionale verifica la regolarità della richiesta entro venti giorni dal ricevimento della stessa e presenta la relativa proposta di legge all'Assemblea legislativa regionale entro trenta giorni dal completamento della verifica.”

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caroppo, Casili, Cera, Colonna,
Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40

L'articolo è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caroppo, Casili, Cera, Colonna,
Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	45

La proposta di legge è approvata.

Interrogazioni urgenti e interrogazioni e interpellanze ordinarie

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 4), reca: «Interrogazioni urgenti e interrogazioni e interpellanze ordinarie (come da elenchi allegati)».

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Bozzetti, Galante, Conca "Attività dei volontari nella gestione del servizio di emergenza-urgenza sanitaria territoriale 118"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma dei consiglieri Bozzetti, Galante, Conca,

un'interrogazione urgente "Attività dei volontari nella gestione del servizio di emergenza-urgenza sanitaria territoriale 118", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e assessore alla sanità. All'assessore alla formazione e al lavoro. - I sottoscritti Gianluca Bozzetti, Marco Galante e Marco Conca, Consiglieri Regionali del Movimento 5 Stelle
premessò che

- Il servizio di emergenza-urgenza sanitaria territoriale 118 (di seguito SEUS 118), è disciplinato a livello nazionale dal DPR 27 marzo 1992, Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni per la determinazione dei livelli di assistenza sanitaria di emergenza, e in Puglia è stato istituito con la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 382 del 3-11 febbraio 1999 (pubblicata sul BURP n. 26 del 10 marzo 1999).

- Le Aziende Sanitarie della Regione Puglia (di seguito ASL), ai sensi delle previsioni della Deliberazione Regionale n. 1479 del 30 giugno 2011, hanno stipulato delle convenzioni, per un ammontare previsto a bilancio di 10.500.000 euro, con le Associazioni di Volontariato per la gestione del SEUS 118.

- Le convenzioni su citate appaiono in conflitto con le previsioni della direttiva 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio europeo, del 31 marzo 2004 relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi, che si applica agli appalti pubblici di servizi di trasporto sanitario di urgenza ed emergenza (Allegato 11 A per gli aspetti di trasporto e 11 B per gli aspetti medici);

- che secondo quanto statuito dalla Corte di Giustizia Europea con sentenza 11 dicembre 2014, C-113/13 ai fini della legittimità del concreto svolgimento dell'attività, è necessario: (1) - che "le associazioni di volontariato non perseguano obiettivi diversi da quelli menzionati"; (2) - che "non traggano alcun profitto dalle loro prestazioni, a prescindere

dal rimborso di costi variabili, fissi e durevoli nel tempo necessari per fornire le medesime"; (3) - che "non procurino alcun profitto alloro membri"; (4) - che le attività delle associazioni, in particolare per quanto riguarda l'utilizzazione di lavoratori, rispetti "rigorosamente i requisiti loro imposti dalla legislazione nazionale"; in particolare, "l'attività delle associazioni di volontariato può essere svolta da lavoratori unicamente nei limiti necessari alloro regolare funzionamento; Relativamente al rimborso dei costi occorre vegliare a che nessun scopo di lucro, nemmeno indiretto, possa essere perseguito sotto la copertura di un'attività di volontariato, e altresì a che il volontario possa farsi rimborsare soltanto le spese effettivamente sostenute per l'attività fornita, nei limiti previamente stabiliti dalle associazioni stesse";

- in base all'art. 2 della legge quadro sul volontariato 266/1991, l'attività di volontariato è "quella prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, tramite l'organizzazione di cui il volontario fa parte, senza fini di lucro anche indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà" (comma 1); la mancanza di fini di lucro è resa concreta con il divieto per il volontario di essere retribuito in alcun modo, potendogli essere "soltanto rimborsate dall'organizzazione di appartenenza le spese effettivamente sostenute per l'attività prestata" (comma 2), e vigendo l'incompatibilità fra la qualità di volontario e qualsiasi forma di rapporto di lavoro e ogni altro rapporto patrimoniale di contenuto patrimoniale con l'organizzazione stessa (comma 3);

preso atto

- Della deliberazione della Giunta Regionale del 15 dicembre 2009, n. 2488 e della successiva n° 1479 del 30 giugno 2011, le quali hanno definito il "Nuovo Assetto del Servizio Emergenza Urgenza 118".

- Della deliberazione della Giunta Regionale del 28 ottobre 2014, n. 2251 "Riorganizzazione della Rete dell'Emergenza-Urgenza della Regione Puglia", che ha definito l'asset-

to dei servizi sanitari di emergenza su tutto il territorio regionale.

considerato che

- Vi sono numerose segnalazioni da parte dei volontari e delle Associazioni di Volontariato in merito all'impiego degli stessi (volontari) per il SEUS 118 in attività che risultano espletate con le modalità delle prestazioni di lavoro dipendente.

- Tali attività da parte dei volontari sono rese: per un numero di ore superiori a quelle previste; avverso corresponsione di denaro e non già di buoni pasto, buoni spesa e rimborsi documentati, come previsto dalla normativa di riferimento: in assenza di dispositivi di protezione individuale.

considerato altresì che

il *modus operandi* priva il volontariato della fondamentale funzione coesione promozione sociale. svilendolo a strumento di produzione di ulteriore precarietà e povertà nel nostro territorio, già martoriato da indici di disoccupazione superiori alla media regionale.

preso atto

- Della imminente necessità della Regione Puglia di avviare una seria ed efficace programmazione sanitaria regionale per garantire la salute e il benessere dei cittadini pugliesi, e che esso rappresenta un atto urgente e preliminare a qualsiasi provvedimento organico di rimodulazione della rete ospedaliera.

interrogano

Il Presidente della Giunta Regionale nonché assessore alle Politiche per la Salute per sapere:

- Se la Regione è a conoscenza di quanto esposto nella presente interrogazione, al fine di fare chiarezza sulla vicenda e ripristinare le condizioni di tutela dei volontari, non ritenga opportuno chiedere una verifica alla Direzione Territoriale del Lavoro, all'INPS, all'INAIL e alla Guardia di Finanza in merito alla gestione delle attività per il SEUS 118.

- Se la Regione intende avviare o ha già avviato una verifica in proprio sulla legittimità delle convenzioni stipulate per il SEUS 118

tra le Aziende Sanitarie Locali della Regione e le Associazioni di Volontariato».

Comunico che questa interrogazione ha ricevuto risposta scritta.

Invito i presentatori a illustrarla.

BOZZETTI. Signor Presidente, è pervenuta risposta scritta. Mi permetto solo di dire che l'interrogazione urgente era stata presentata e iscritta all'ordine del giorno l'11 aprile. Sinceramente, per avere una risposta che sostanzialmente non dice nulla bisogna aspettare sette od otto mesi. Forse è il caso che si riveda l'efficienza dell'Assessorato alla sanità, perché sinceramente non si possono aspettare così tanti mesi per un'interrogazione che, dal nostro punto di vista, era abbastanza urgente e importante, tanto da dover "obbligare" il sottoscritto a portare le carte alla Procura per fare un esposto. Probabilmente l'argomento era abbastanza importante.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. La risposta era stata predisposta a novembre. Appena predisposta dagli uffici è stata trasmessa. Dopodiché, sinceramente, non riesco a capire in che cosa consistesse l'urgenza. Ne prendo atto. Cercheremo di essere il più possibile veloci.

Rimane un fatto: gli uffici non possono, di mestiere, rispondere solo alle interrogazioni. Devono fare anche altre cose. Quindi, bisognerà trovare un punto di mediazione, fermo restando il diritto dei consiglieri di assumere queste informazioni anche direttamente, accedendo direttamente agli uffici.

L'interrogazione non è l'unico modo per ottenere queste informazioni. È uno dei modi che consentono al Consiglio di discuterne.

Le interrogazioni sono tante. Dal punto di vista statistico credo che quest'Amministrazione risponda alle interrogazioni più di qualunque altra Amministrazione precedente.

PRESIDENTE. Questo è vero, Presidente.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Zullo “ASL/BARI-RMN Monopoli”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Zullo, un’interrogazione urgente “ASL/BARI-RMN Monopoli”, della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e assessore alla sanità. -

Premesso che:

Mi è giunta la seguente segnalazione:

A Monopoli, dopo anni di pressioni, è stata aggiudicata ed ordinata la risonanza magnetica due anni fa e che ancora non riescono ad installarla nel mentre aumenta esponenzialmente la mobilità passiva fuori regione (Matera) per l'erogazione di prestazioni di RMN ai cittadini della Puglia

Considerata:

la rilevanza della segnalazione, circoscritta e sottoscritta da persona identificata e identificabile di cui mi riservo di declinare le generalità complete

la messa in atto di una procedura di segnalazione anche anonima di ogni condotta anomala nell'ASL BARI avviata dalla Direzione Generale tendente a far luce su azioni negative operate dal personale dipendente

la messa in discussione in questo caso dell'operato della Direzione Generale

l'ingiustizia con la quale la Puglia da un lato assoggetta i cittadini a maggiorazioni di tassazioni e di *ticket* e dall'altra si mostra incurante delle inettitudini e dell'indifferenza di chi deve sovrintendere alla gestione dei processi e dell'Azienda Sanitaria

chiedo di conoscere

al Presidente della Giunta Regionale se:

intende verificare l'attendibilità e la veridicità di quanto segnalato attraverso il N.I.R. portando a conoscenza del sottoscritto degli esiti della verifica, della quantificazione degli

eventuali danni erariali e degli eventuali provvedimenti eventualmente da adottare a carico di eventuali responsabili di questo che appare come un caso di *malagestio*».

Invito il presentatore a illustrarla.

ZULLO. Signor Presidente, in verità ho avuto la risposta scritta e volevo richiamare l'attenzione del Presidente Emiliano, pregando il collega Turco di non distogliere il Presidente. Mi occorrono pochi minuti.

Presidente Emiliano, noi abbiamo avviato un sistema di ascolto rispetto a tutto quello che succede nella sanità che potrebbe avere anche i connotati di una disattenzione di chi amministra le AASSLL, di *mala gestio* o comunque di qualcosa che a noi non sembra trasparente e procedere per vie virtuose.

All'interno di questo ascolto arriva una segnalazione che ci parla di una risonanza magnetica aggiudicata con una gara all'ospedale di Monopoli che per due anni non viene installata, nonostante, come mobilità passiva, perdiamo un fiume di soldi verso la vicina Matera, dove fanno le risonanze magnetiche in tempo reale.

Presidente Emiliano, lei deve capire - attraverso i NIR, o chi vuole lei - se questa Direzione generale ha operato per il meglio e secondo i canoni dell'efficienza. Lei che fa? Quello che esattamente non faceva da magistrato. Da magistrato, se le arrivava una segnalazione, che faceva? Chiamava l'ufficiale di Polizia giudiziaria e gli diceva di capire com'era la storia. Poi assumeva le informazioni dell'ufficiale di Polizia giudiziaria e decideva.

Qui, invece, che fa? Noi le diciamo che là c'è un problema della Direzione generale, lei chiama la Direzione generale per farsi dire qual è il problema e la Direzione generale risponde che è tutto a posto. Lei dice che si fa proprio il contenuto della Direzione generale. Non mi pare che facesse così da magistrato.

Quello che mi dice la Direzione generale con questa risposta, caro Presidente, lo sape-

vo. Lo so. Il problema è capire perché mai in una Puglia che vive di lungaggini di liste di attesa, in una Puglia che ha messo a disposizione le risorse alla Direzione generale per installare la risonanza magnetica, in una Puglia in cui vediamo un esodo di soggetti che, per ottenere una risonanza magnetica, vanno a Matera e spendiamo in termini di mobilità passiva verso Matera, si perdano due anni di tempo e questa risonanza magnetica sia ancora ferma ai programmi, alle approvazioni, alle valutazioni.

Presidente, la Pubblica Amministrazione si connota per l'efficienza, per il tempo. Il bene più importante in sanità è il tempo. Se il metodo di conduzione della Regione Puglia è questo, ossia che, di fronte a una nostra interrogazione in cui le diciamo che c'è una mancanza di Tizio, lei chiede a Tizio notizie e quello le fa la cronistoria... La posso anche leggere: «In data *tot* è stato fatto questo progetto, in data *tot* è stato giudicato, in data *tot* è stato rifatto il progetto». Che risposta è? O ci poniamo con attenzione, Presidente, oppure il nostro ruolo è svilito, mortificato, frustrato. Che cosa facciamo più?

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Lei ha perfettamente ragione. Al di là delle giustificazioni, non ha senso che una cosa venga comprata due anni prima e non venga installata dopo due anni.

Ovviamente, la via migliore per perdere ulteriore tempo – questo è un mio personale giudizio – è quella di scegliere solo la strada dell'interrogazione. Se, viceversa, queste questioni fossero segnalate in maniera diretta e spiccia, probabilmente, com'è accaduto in moltissimi altri casi, saremmo riusciti a intervenire.

Certo, questo con lo spirito artigianale con il quale intervengo nelle vicende, perché – diciamoci la verità –, il sistema sanitario regio-

nale funziona con un modello che è sempre lo stesso da tanti anni, sul quale si riesce a sbloccare qualche cosina solo attraverso meccanismi di intervento personale da parte del Presidente.

Le ricordo il fatto che in questo sistema sanitario regionale sono stati, per esempio, smobilizzati tutti gli *screening* nel corso del tempo. Tutto questo è avvenuto negli anni passati. Adesso dobbiamo ricostruire tutti gli *screening*. Mi viene in mente, per assonanza investigativa, che, ogni volta che si tratta di installare dei macchinari che in qualche maniera rischiano di ridurre il margine operativo di soggetti già operanti sul sistema, tutto si rallenta. Sembra quasi un ordine generale.

Qui occorre una mobilitazione generale da parte di tutti, perché è evidente. Di questa vicenda io non conoscevo neanche l'origine. Grazie all'interrogazione – di questo le sono grato – sono stato informato. Sono felice che mi sia stata segnalata. Immediatamente cercheremo di andare oltre la risposta formale della Direzione generale, che però è l'unico strumento del quale fino a oggi dispongo, perché definire l'organizzazione del NIR, al quale lei ha fatto riferimento, velleitaria è poco. Quello che posso dirle è che sto preparando una proposta di riorganizzazione del NIR che possa dargli il ruolo che lei pretende.

Certo, ho delle perplessità su questo punto. Che succede se il Presidente della Regione, anziché contare sulla collaborazione e sulla lealtà di tutti, si trasforma in un investigatore? Questo è un rischio che esiste dall'altro lato. Noi ci mettiamo a investigare su tutto quello che accade. Non è esattamente il nostro compito, perché dovremmo fare in modo di intervenire in termini positivi, non solo in termini di accertamento delle responsabilità, fermo restando che, se questa proposta di riorganizzazione del NIR dovesse trovare il favore del Consiglio regionale, io l'attuerei.

Chiaramente, è una cosa alla quale anch'io ho pensato, sinceramente. Rimane il fatto che in tutti i settori paralleli a strutture private ac-

creditate ci sono fenomeni come questi, sui quali bisogna intervenire e sui quali bisogna creare tra di noi la necessaria sorveglianza che prescinde dalle questioni di natura politica.

Parliamoci chiaro: il fatto che la sorveglianza di questi settori sia assegnata al politico di turno è uno dei sistemi che hanno fatto della sanità nel suo complesso un settore difficile da controllare.

Oggi abbiamo fatto un momento di riflessione sulle *Breast Unit* all'ospedale San Paolo di Bari, dove abbiamo, ancora una volta, constatato che, con scientifica attenzione, viene sempre costruito un sistema che spinge il paziente a porsi il problema di andare da qualche altra parte.

Su questo punto, ovviamente, la battaglia è aperta, ma – credetemi – qualche volta abbiamo l'impressione di essere in una specie di giungla e di essere stati isolati dalle truppe e dalla logistica di sostentamento.

Ben vengano, quindi, le interrogazioni come la sua. Cercheremo di intervenire appena il NIR verrà riorganizzato, riformulato e anche dotato di personale adatto allo scopo. Il NIR veniva reclutato in maniera anche pericolosamente autoreferenziale, attraverso autocandidature da parte di impiegati del sistema sanitario, che nel tempo libero svolgevano questo ruolo. Non mi pare neanche questo un modo normale di effettuare le analisi e le investigazioni.

Sulla ristrutturazione del NIR sono impegnate l'Avvocatura regionale e l'ARES. Al più presto cercheremo di andare oltre le risposte, che però comunque sono necessarie, perché il responsabile del servizio è il Direttore generale. Il fatto che il Direttore generale abbia, assieme al soggetto che deve poi realizzare le operazioni di installazione, un ritardo di questo livello incide sulla sua prestazione e sul suo risultato operativo. Su questo non c'è dubbio.

D'altronde, nonostante le risposte che sono state fornire dal Direttore generale, di certo non si tratta di una vicenda edificante.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

ZULLO. Presidente Emiliano, se andiamo indietro e ci vediamo le registrazioni di sei mesi fa su un'analogia interrogazione, notiamo che lei ebbe a rispondere con questa sua idea di ristrutturazione del NIR. Siamo a sei mesi e ancora ridonda in quest'Aula l'idea della ristrutturazione del NIR. Speriamo di non attendere altri sei mesi per poter, a seguito di un'ulteriore interrogazione, sentire le stesse parole. Questo è il primo discorso.

Presidente, nessuno la chiama a ritornare indietro nella sua professione, anzi, mi chiedo, perché, se qualcuno le dice che il privato ha fatto qualcosa di sbagliato, movimentiamo il NOE, il NAS, i Carabinieri, la Finanza, giustamente, mentre se uno le dice che un dato Direttore generale sta facendo perdere tempo alla collettività e ha aggiudicato un'apparecchiatura due anni fa che ormai probabilmente è da considerarsi obsoleta e creiamo disagio ai cittadini utenti, su quel Direttore generale non si attivi alcun controllo, anzi, aspettiamo la ristrutturazione del NIR.

Si scelga chi vuole. Il problema è che questo è offensivo per un consigliere regionale che le dice questo e poi ottiene una risposta, da parte di chi? Dello stesso Direttore generale rispetto al quale dico che probabilmente qualcosa non va.

Presidente, possiamo parlare di sanità anche per tre settimane, per tre mesi o per tre anni. Tutto il resto non c'entra. Il problema è andare nel cuore del discorso. Rispetto alle segnalazioni che le posso fare a voce, che le posso fare con un'interrogazione, che le posso fare un'interpellanza, che le posso fare anche in forma anonima, che meccanismi di verifica mette in atto?

Rispetto a una collettività che paga tasse e a un Consiglio regionale che dal bilancio autonomo toglie ad altri bisogni 50 milioni di euro o 70 milioni di euro per ripianare i *deficit* della sanità, come interviene?

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Lei ha perfettamente ragione. A seguito di questa vicenda ci saranno gli approfondimenti che sono in grado di realizzare con i mezzi di cui attualmente dispongo. Le assicuro che non ho minimamente sottovalutato quello che ha detto.

Rimane il fatto – lo ripeto, questo vale per tutti – che in ogni settore (invito tutti i consiglieri regionali a tenere altissima la sorveglianza) che coinvolgono direttamente o indirettamente strutture private accreditate ci sono fenomeni di inspiegabili ritardi nel rafforzamento delle strutture pubbliche. Questa roba evidentemente va sorvegliata con attenzione. Deve essere una prassi talmente diffusa in passato che, come ho detto, tutti gli *screening* antitumorali sono stati demoliti senza che nessuno dicesse una parola.

Adesso li dovremo ricostruire, e per esperienza di chi sa di che cosa parlo, non sarà una cosa semplice. La stessa cosa si dica del NIR, che ha sempre funzionato in una maniera, come ho detto, abbastanza approssimativa. Lo dovremo ristrutturare.

Ovviamente, sono qui, pronto a fare il mio dovere e a raccogliere giuste segnalazioni, come quella che ha fatto. L'importante è che non le utilizziamo al bisogno. L'importante è che ci si renda conto tutti che siamo immersi in un sistema nel quale spesso la responsabilità si attribuisce all'organismo e all'indirizzo politico, ma che, in realtà, è una prassi invalsa che cambino i Presidenti delle Regioni e nulla cambi nell'opinione comune degli operatori del settore (compresi alcuni Direttori generali), cosa che dovremo evidentemente approfondire.

Quello che deve essere chiaro è che non si può scherzare più su questioni di questo tipo. Non è, però, una cosa semplice. Quando il centrodestra o altre formazioni politiche governeranno in futuro la Regione Puglia, si renderanno conto della difficoltà – credo che ve ne siate resi conto in passato, perché non credo che questi fenomeni siano recenti – e di

quanto sia difficile efficientare i sistemi che, ripeto, sono concorrenziali rispetto alle strutture private accreditate.

PENTASSUGLIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PENTASSUGLIA. Voglio che risulti agli atti e che ci sia un sollecito all'assessore all'agricoltura: c'è un'interrogazione urgente, molto delicata, protocollata il 10 febbraio scorso, rispetto all'organizzazione del servizio per il controllo funzionale e la regolazione delle macchine erogatrici di prodotti antiparassitari per la protezione delle colture in uso alla Regione Puglia.

È un'interrogazione corposa, molto dettagliata, che ha riverberi importanti sull'uso di pesticidi in agricoltura e di attività propedeutica al controllo di quello che mangiamo, visto che, di tanto in tanto, qualcuno ci accusa di non attenzionare il tema.

Sono passati nove mesi e non c'è stata risposta scritta. Utilizzo questa giornata per sollecitare una risposta, anche perché sicuramente ci saranno provvedimenti consequenziali da assumere, e ritardi da colmare che, a mio parere, sono inspiegabili.

PRESIDENTE. Verificheremo che cosa è successo con gli uffici d'Aula, visto che non è all'ordine del giorno.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Ventola “Attivazione postazione ambulanza a supporto dei P.P.I.T. di Minervino Murge e Spinazzola”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Ventola, un'interrogazione urgente “Attivazione postazione ambulanza a supporto dei P.P.I.T. di Minervino Murge e Spinazzola”, della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e

assessore alla sanità. – Il sottoscritto, Consigliere Regionale Francesco Ventola,

viste:

le DGR n. 2488/2009, n. 1479/2011, n. 1788/2011 ed in particolare la n. 2251/2014, riguardanti la riorganizzazione della rete dell'emergenza-urgenza della Regione Puglia,

considerato che:

con DGR n. 618/2015 si sono autorizzate tutte le ASL a dare attuazione a quanto previsto dall'allegato A della DGR n. 2251/2014, limitatamente alle postazioni territoriali del 118;

in considerazione della chiusura degli ospedali e della privazione di tanti servizi nei territori di Minervino Murge e di Spinazzola,

interroga

il Presidente della Giunta Regionale, quale detentore della delega alla Sanità, per sapere, come mai, ad oggi, non sono state attivate le postazioni di ambulanza (a Minervino Murge ed a Spinazzola) a servizio dei P.P.I.T., previste dalla DGR n. 2251/2014».

Mi pare che il Presidente non sia pronto a rispondere. Tuttavia, il presentatore intende illustrarla comunque.

VENTOLA. Signor Presidente, prendo atto che non c'è una risposta e non voglio polemizzare su questo. È giusto, però, Presidente, che lei sappia cosa accade mentre si sta da qualche mese accingendo a un ennesimo Piano di riordino.

Presidente, questa è un'interrogazione che ho formulato il 27 aprile. Senza alcuna polemica rispetto agli uffici e a quando rispondono o meno, è giusto che lei sappia, se le sta sfuggendo, che, mentre si sta prodigando per un ennesimo Piano di riordino ospedaliero, non ci sono le ambulanze previste già da tre o quattro anni in città in cui gli ospedali sono stati chiusi, come Minervino o Spinazzola, nonostante ci siano delle norme, degli atti deliberativi e delle risorse finanziarie già appostate.

Se nemmeno su questo si riesce a fornire

una risposta, viene meno la credibilità di ognuno di noi, in particolar modo di chi poi deve assolvere all'onere di amministrare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta regionale.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale.* In un'ottica eccessivamente gestionale, vi chiedo di non lasciare tali questioni solo alle interrogazioni. Per esperienza, le dico che è meglio se si accompagna all'eventuale interrogazione una sollecitazione più diretta. Parlo a un Sindaco.

Lei sa come lavoriamo noi. Se me le sollecita, alle volte, con l'utilizzo anche della tecnologia che ci è consentito, sono in grado più rapidamente di reagire a questioni che, anche in questo caso, sono assolutamente sacrosante.

Rimane il fatto, ovviamente, che probabilmente ci sono delle situazioni nelle quali si trovano i Direttori generali delle ASL che forse meriterebbero anche il sostegno da parte nostra. In questo caso, il direttore Montanaro mi dovrà spiegare perché non sia riuscito ancora a dare adempimento.

Vi ricordo che tutti questi signori sono in valutazione adesso. Chiedo scusa, si tratta di Ottavio Narracci, di Minervino Murge. Una volta era nella Provincia di Bari e mi sono confuso. Dimostro la mia età. Bisognerà chiedere se ci sono delle giustificazioni in questa dinamica, cosa che farò immediatamente, appena possibile.

Rimane il fatto che sono perfettamente disponibile e – per quei consiglieri che lo fanno – anche efficace quando le segnalazioni sono più veloci e dirette. Sono sempre a vostra disposizione. Cercherò immediatamente di trovare la ragione e, soprattutto, di far attivare il servizio.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri De Leonardis, Morgante, Stea “Interruzione della possibilità di abbonamenti

‘con estensione regionale’ sulle linee ferroviarie per i pendolari pugliesi”

PRESIDENTE. È stata presentata un'interrogazione urgente a firma dei consiglieri De Leonardis, Morgante, Stea “Interruzione della possibilità di abbonamenti ‘con estensione regionale’ sulle linee ferroviarie per i pendolari pugliesi”, della quale do lettura:

«- All'assessore ai trasporti e ai lavori pubblici. - I Consiglieri Regionali De Leonardis Giovanni, Morgante Luigi, Stea Giovanni Francesco

premessi che

Migliaia di cittadini pugliesi utilizzano quotidianamente il treno per viaggi e spostamenti legati prevalentemente a motivi di studio e lavoro;

Proprio per questa fruizione necessariamente continuativa, per i pendolari risulta conveniente fare l'abbonamento - con periodicità legata alle rispettive esigenze - piuttosto che fare ogni volta il biglietto per ogni singolo viaggio e spostamento;

Una convenzione tra Regione Puglia e Trenitalia ha permesso finora l'opzione degli abbonamenti ‘con estensione regionale’: in pratica, versando un supplemento aggiuntivo l'utente può utilizzare sia un treno regionale che di categoria superiore, con un ventaglio di possibilità maggiore rispetto a corse e orari;

È stato comunicato ai viaggiatori che dal prossimo mese di maggio questa opzione non sarà più possibile, per cui i pendolari saranno costretti a fare un abbonamento per una tipologia specifica (per treno regionale, Freccia Bianca, eccetera), o al massimo più abbonamenti distinti al posto di un unico abbonamento integrato;

rilevato che

La mancata possibilità di fare un abbonamento ‘con estensione regionale’ è destinata a produrre notevoli disagi per la numerosa utenza, e a far lievitare i costi per la collettivi-

tà interessata in un momento economico tutt'altro che favorevole;

interrogano

L'assessore regionale alle Infrastrutture e Trasporti Giovanni Giannini per conoscere:

- Le ragioni di questo cambiamento destinato a ripercuotersi negativamente su migliaia di pendolari pugliesi;

- Cosa intenda fare e come intenda interfacciarsi con i vertici aziendali di Trenitalia per garantire nuovamente, e in tempi rapidi, la fruizione di abbonamenti ‘con estensione regionale’ nella nostra regione, per favorire e non penalizzare oltremodo un'utenza già alle prese con numerosi disagi e disservizi».

Invito i presentatori a illustrarla.

DE LEONARDIS. Signor Presidente, questo è un tema molto importante, delicato e sentito in regione Puglia. I pendolari, soprattutto gli studenti universitari e i lavoratori, dalle varie province pugliesi vengono a Bari e si trovano a scontare una carenza oggettiva rappresentata dai treni regionali, che hanno difficoltà notevoli dovute all'anzianità di servizio, difficoltà oggettive di funzionamento e tutta una serie di problematiche che l'assessore conosce.

In passato, la Regione Puglia, tramite convenzione con Trenitalia, per questi pendolari aveva previsto la possibilità, con un incremento della tariffa dell'abbonamento, di accedere ai treni a lunga percorrenza di Trenitalia, come le varie Freccie previste.

Questo tema è sentito soprattutto dagli abitanti del foggiano e da quelli del Salento, che hanno meno treni a disposizione per raggiungere Bari. Al contrario, dalla BAT, per esempio, ci sono molti più treni, perché ci sono molte più linee ferroviarie e, quindi, più corse per arrivare a Bari. In passato, si era sempre trovata una soluzione di questo tipo: c'erano più collegamenti e la possibilità di utilizzare treni migliori.

L'assessore Giannini ha risposto per iscritto a questa lettera nel giugno 2016, dicendo

che Trenitalia non voleva più continuare questo servizio – mi correggerà, se sbaglio – anche perché le risorse che la Regione erogava per compensare il mancato introito dovuto dall'utilizzo dei treni a lunga percorrenza venivano prese in carico da Trenitalia a lunga percorrenza e non più da Trenitalia regionale.

Vorrei sapere se, a distanza di alcuni mesi, cioè dal 1° giugno 2016, da quando c'è stata la sospensione del servizio, ad oggi sono cambiate queste condizioni e se il Governo prevede la possibilità di integrare con altre risorse e di fare una nuova convenzione con Trenitalia.

Sto in parte derogando all'interrogazione, ma è un momento opportuno di confronto con l'assessore Giannini, che sicuramente non mancherà di rispondere e capire. Vorrei sapere se riusciamo a dare sollievo a tantissimi pendolari, soprattutto lavoratori e studenti universitari, che non hanno la possibilità di fare l'abbonamento solo alle Frece, ma avevano la possibilità di utilizzare l'integrazione con poche decine di euro (da Foggia costava 50 euro l'integrazione per avere l'abbonamento per le Frece).

Questo per dare la possibilità, anche in futuro, a questi pendolari di avere un sollievo dal punto di vista del viaggio e dell'arrivo in tempo a Bari con orari diversi e con treni migliori.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

GIANNINI, *assessore ai trasporti e ai lavori pubblici*. Signor Presidente, in realtà, il discorso è inverso. Era l'abbonamento fatto su servizi a mercato di lunga percorrenza che offriva la possibilità di ottenere, con una piccola maggiorazione del 6 per cento, l'estensione anche sui treni regionali.

Come ho avuto modo di evidenziare nella risposta all'interrogazione, essendo scaduto il contratto con Trenitalia a dicembre 2015, la

clausola che consentiva questa agevolazione proprio per i pendolari non è più operativa e Trenitalia non ha alcuna intenzione di mantenerla fino al rinnovo contrattuale che stiamo negoziando con la stessa società.

La negoziazione del contratto con Trenitalia non è una cosa semplice, perché la società sostiene di avere una differenza in negativo di 10 milioni di euro sul corrispettivo. Inoltre, è inserita in un contesto generale di difficoltà, visto che il trasporto pubblico viene finanziato con 4,9 miliardi di euro e il fabbisogno è di 6,4 miliardi. In sede di definizione della trattativa che stiamo conducendo con Trenitalia riteniamo di essere nelle condizioni di recuperare questa agevolazione e, quindi, di restituirla all'utenza.

DE LEONARDIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Faccio una brevissima replica. Accolgo con favore le parole dell'assessore Giannini, che ritiene, nella prossima convenzione con Trenitalia, di recuperare questa possibilità.

D'altronde, bisogna anche tener presente che oggi andiamo al libero mercato e che, quindi, se Trenitalia dovesse porre delle difficoltà eccessive, potremmo anche avere altri interessati al servizio che potrebbero erogare ai cittadini pugliesi, in particolare a tutti i cittadini pugliesi che raggiungono Bari, la possibilità di avere questo servizio.

Oggi, con una modifica del mercato – Trenitalia non è più sola –, c'è la possibilità che tanti si possano affacciare al mercato, ragion per cui si potrebbe anche utilizzare un po' questa "*moral suasion*" nei confronti di Trenitalia, oppure avere anche la possibilità di altri che arrivino.

La risposta dell'assessore per me è positiva, nel senso che l'impegno del Governo merita attenzione. Continueremo a seguire con attenzione questa problematica.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta regionale.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Volevo dire al consigliere Ventola che il Direttore generale Narracci, con riferimento alla sua interrogazione, ha riferito che la Direzione generale ha già concordato con le Amministrazioni comunali interessate tutto il necessario e che il bando verrà pubblicato a brevissimo. Dunque, si conta entro non più di trenta giorni di avviare il servizio.

Se procediamo con gli SMS, secondo me, facciamo prima, senza nulla togliere alle interrogazioni. Se non rispondo al primo, sicuramente rispondo al secondo.

PRESIDENTE. Abbiamo verificato in tempo reale l'efficacia dell'interrogazione. Abbiamo risolto un problema in tempo reale. È confermato che non perdiamo tempo.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Laricchia, Conca, Di Bari, Bozzetti "Chiarimenti in merito alla contaminazione delle acque nelle condotte AQP a Casamassima"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente, a firma del consigliere Damascelli, "Assistenza alunni da insegnanti-educatori ASL Bari. Ricollocazione immediata presso istituti scolastici", stante l'assenza dell'assessore Negro, si intende rinviata.

È stata presentata, a firma dei consiglieri Laricchia, Conca, Di Bari, Bozzetti, un'interrogazione urgente "Chiarimenti in merito alla contaminazione delle acque nelle condotte AQP a Casamassima", della quale do lettura:

«- *All'assessore ai trasporti e ai lavori pubblici*. - I sottoscritti Antonella Laricchia, Mario Conca, Grazia Di Bari, Gianluca Bozzetti, Consiglieri Regionali del Movimento 5 Stelle espongono quanto segue:

premesse che

- L'Acquedotto Pugliese con nota pervenuta in data 06/05/2016 a mezzo Pec, acclarata al protocollo Generale del Comune di Casamassima con nr. 9048 in pari data, comunicava che "a seguito del prelievo di alcuni campioni d'acqua distribuita dal contatore del civ. 44 di via Adelfia si era accertata la difformità della stessa rispetto ai limiti disposti dal D. lgs nr. 31 del 02/02/2001 che disciplina la gestione della qualità delle acque destinate al consumo umano"; pertanto il Sindaco di Casamassima adottava Ordinanza n. 21/2016 con cui ordinava il divieto di utilizzo dell'acqua ai fini potabili limitatamente ad alcune zone circoscritte di Casamassima;

- in data 7 maggio l'AQP comunicava al Sindaco di Casamassima e sul proprio sito istituzionale il Divieto dell'utilizzo dell'acqua per uso alimentare a Casamassima, predisponendo un servizio alternativo di rifornimento idrico con autobotti ed una serie di raccomandazioni per un uso ristretto dell'acqua. Comunicazione recepita dal Sindaco di Casamassima con Ordinanza n.22/2016, estendendo dunque il divieto su tutto il territorio di Casamassima.

- La *Gazzetta del Mezzogiorno* del 09/05/2016 segnala di alcuni ricoveri per gastroenteriti, probabilmente causate dall'acqua "infetta". Secondo quanto riportato nello stesso articolo, "sembra che durante alcuni lavori di manutenzione sarebbero stati riversati nelle condutture componenti estranee di origine ignota. In città si parla chiaramente di liquami fognari. Da Acquedotto di Puglia (Aqp) smentiscono che si tratti di questo aggiungendo anzi che si è in presenza di una debole contaminazione";

- Ci giunge inoltre conferma da parte del consigliere comunale del Movimento 5 Stelle di Casamassima del persistere ed ampliarsi di tale stato di emergenza, acuito dalla scarsità di informazioni vitali per la sicurezza dei cittadini. Informazioni e fitta corrispondenza tra AQP e Ente comunale frammentarie incomplete e talvolta discordanti tra loro.

interrogano

l'assessore alle Risorse Idriche e Tutela delle Acque per sapere:

1) Le cause, i dati specifici e l'entità relativi a suddetta contaminazione;

2) Quali iniziative siano state messe in atto da AQP, non appena preso atto della contaminazione, per informare tempestivamente e in modo capillare la popolazione;

3) Se, stabilite le cause del disservizio, sia possibile comprendere da quanto tempo la condotta risultasse contaminata al fine di valutare le eventuali conseguenze per la salute della popolazione;

4) Come intenda la Regione risolvere questo disservizio e garantire il diritto alla salute ai cittadini pugliesi».

Invito i presentatori a illustrarla.

LARICCHIA. Preferirei avere una risposta. Per iscritto non credo che mi sia pervenuta. Per me va benissimo avere una risposta, che mi arriverà entro oggi, immagino. L'interrogazione è su quello che è accaduto a Casamassima a maggio. Aspetto volentieri la risposta scritta.

Ne approfitto per ricordare sia all'assessore Giannini, sia al Presidente Emiliano, sia al Presidente Loizzo che ho inviato loro una *mail* qualche giorno fa – ne ho dato anche notizia alla stampa – sempre a proposito di Acquedotto pugliese, ricordando semplicemente che il 1° agosto questo Consiglio ha approvato all'unanimità una mozione per istituire un tavolo tecnico paritetico per andare nella direzione della ripubblicizzazione dell'Acquedotto pugliese.

Oggettivamente, rispetto a tutto quello che leggiamo sui giornali (trattative con l'Albania, quote ai Comuni, *multiutility*), il futuro dell'Acquedotto pugliese l'hanno già deciso i pugliesi nel 2011 con un referendum che stabiliva che deve andare nella direzione della gestione pubblica dell'Ente di diritto pubblico. Chiedo, quindi, con quella mozione, che poi tutto il Consiglio approvò all'unanimità, di istituire questo tavolo.

Nell'ultima *mail*, Presidente, le ho inviato una proposta un po' più articolata, in cui le suggerivo di costituire questo tavolo con cinque persone nominate dalla Giunta e cinque designate dai Comitati.

Esortavo la Regione a invitare il professor Lucarelli, che al momento è l'unico in Italia che possa vantare un'esperienza riuscita bene di ripubblicizzazione di un Ente che era di diritto privato e che è poi passato a Ente di diritto pubblico. Mi riferisco all'ARIN Spa a Napoli, trasformato in Acqua Bene Comune Napoli.

Visto che, per quanto riguarda Aeroporti di Puglia, sta guardando al napoletano, a maggior ragione dovrebbe guardarvi per l'Acquedotto pugliese, perché forse è un esempio da prendere, naturalmente con tutte le sue differenze, perché chiaramente si tratta di due Enti molto diversi. Questo tavolo, però, va creato subito.

Le chiedo, a questo punto, per favore, visto l'impegno già approvato, una data un po' più certa. Le chiedo se sia possibile sapere se entro una o due settimane potete istituire questo tavolo, con quella composizione che vi suggerivo, per rispettare sia la volontà del Consiglio, sia soprattutto la volontà dei pugliesi decisa nel 2011.

PRESIDENTE. La mozione avrà un seguito scritto rispetto alla vicenda di Casamassima.

Per quanto riguarda l'applicazione di una mozione già approvata a suo tempo, relativa all'istituzione di un tavolo tecnico, penso che il Presidente abbia ricevuto la nota, ragion per cui assumerà gli opportuni orientamenti.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Non so quando sia arrivata questa nota, ma ne prendo atto qui e mi muovo di conseguenza.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Laricchia, Conca “Mancati finan-

ziamenti regionali al Comune di Sannicandro di Bari”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma dei consiglieri Laricchia, Conca, un'interrogazione urgente “Mancati finanziamenti regionali al Comune di Sannicandro di Bari”, della quale do lettura:

«- *All'assessore al bilancio.* - I sottoscritti Antonella Laricchia, Mario Conca, Consiglieri Regionali del Movimento 5 Stelle espongono quanto segue:

premessi che

- I dipendenti del comune di Sannicandro non hanno ricevuto lo stipendio dello scorso aprile, a causa, pare, di mancanza di liquidità nelle casse comunali per numerosi crediti non ancora recuperati e finanziamenti non ancora arrivati;

- Lo stesso Commissario Prefettizio Taricone dichiara sui giornali locali di non avere certezze sulle prospettive economiche del Comune, tant'è che ha richiesto alla Corte dei Conti di conoscere in maniera approfondita la situazione debitoria del Comune;

- Dai giornali apprendiamo inoltre che il Comune di Sannicandro pare essere, in particolare, creditore della Regione Puglia “delle quote di cofinanziamento delle opere pubbliche, anticipate dal Comune a carico della Regione». Proprio una fattura attesa dalla Regione, secondo il commissario straordinario, potrebbe presto risolvere il problema dello stipendio di aprile” (*Gazzetta del Mezzogiorno di Bari* del 11/05/2016, pag XIV).

Tutto ciò premesso,

interrogano

l'assessore al bilancio per sapere:

1) quali e quante somme di cofinanziamento regionale il Comune di Sannicandro attende e per quali opere pubbliche;

2) in che modo queste quote, una volta ricevute, permetterebbero il pagamento dello stipendio dei dipendenti».

Credo che questa interrogazione sia abbondantemente superata.

GIANNINI, *assessore ai trasporti e ai lavori pubblici.* Signor Presidente, faccio solo una puntualizzazione. Dal tenore dell'interrogazione non si capiva a che cosa ci si riferiva. Mi fa la cortesia di chiarirmelo, anche se è superata?

PRESIDENTE. Credo che sia chiara. Poiché l'ho vissuta all'epoca, la questione è semplicissima. C'è stato un momento in cui il Commissario del Comune di Sannicandro non era in grado di pagare gli stipendi, per una serie di superficialità nell'utilizzazione delle risorse. Immaginava di recuperare il pagamento degli stipendi attraverso una serie di finanziamenti che in parte sono arrivati, mentre in altra parte no.

Il problema si è poi risolto: poiché c'è un sistema di cassa abbastanza flessibile, non appena è stato pagato un SAL, hanno provveduto a pagare gli stipendi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

LARICCHIA. In realtà, noi chiedevamo chiarezza in merito a quanto apparso da notizie di stampa, che poi erano proprie dichiarazioni, se non sbaglio, del Presidente o comunque vostre.

La difficoltà che, in quel momento, il Comune di Sannicandro ebbe fu spiegata con il fatto che il Comune era in attesa di quote di cofinanziamento delle opere pubbliche anticipate dal Comune che dovevano essere a carico della Regione. «Proprio una fattura attesa dalla Regione - sto leggendo un pezzo dell'articolo di stampa -, secondo il Commissario straordinario, potrebbe presto risolvere il problema dello stipendio di aprile».

Naturalmente, noi ci siamo preoccupati semplicemente perché abbiamo visto che, secondo le parole di quell'articolo, la Regione era in qualche modo implicata o concausa di questo problema che aveva il Comune di Sannicandro.

Abbiamo chiesto, quindi, quali somme di cofinanziamento regionale il Comune di Sannicandro di Bari attende e per quali opere pubbliche e in che modo queste quote, una volta ricevute, permetterebbero il pagamento, tra l'altro, dello stipendio dei dipendenti.

Vorrei capire se ci sono somme e quali sono.

PRESIDENTE. Le somme il Comune di Sannicandro le ha ricevute tutte. Il problema era che il Commissario, in maniera un po' improvvida, con le risorse, anziché pagare la ditta e pagare gli stipendi, aveva fatto altra operazione. Ha motivato con il fatto che la dirigente non l'aveva informato che c'era una carenza di risorse per pagare gli stipendi, per cui aveva anticipato un pagamento. Poi si è reso conto che non poteva pagare gli stipendi. Questo è stato l'errore, dice il Commissario, indotto dalla dirigente, che non l'aveva preventivamente informato.

Dopodiché, sono rientrate le risorse e ha pagato tutto. All'epoca non pagavano gli stipendi e venivano anche a me a chiedere, giustamente, soccorso.

LARICCHIA. La Regione, quindi, non deve nulla adesso al Comune di Sannicandro? Difficilmente quelle somme sarebbero potute servire a pagare i dipendenti. Che cosa c'entrano?

PRESIDENTE. Anche, in quel momento, si possono anticipare gli stipendi e poi pagare. Si deve ritardare il pagamento alla ditta e pagare gli stipendi. Non è completamente corretto, ma lo fanno.

LARICCHIA. Diciamo che non si fa.

PRESIDENTE. Non è corretto, ma lo fanno, in alcuni momenti.

LARICCHIA. Speriamo che non lo facciamo più.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Casili, Trevisi, Barone, Laricchia, Galante “Monitoraggio delle acque sotterranee e superficiali da parte di ARPA Puglia per l'individuazione di contaminanti”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma dei consiglieri Casili, Trevisi, Barone, Laricchia, Galante, un'interrogazione urgente “Monitoraggio delle acque sotterranee e superficiali da parte di ARPA Puglia per l'individuazione di contaminanti”, della quale do lettura:

«← *All'assessore ai trasporti e ai lavori pubblici, all'assessore alla qualità dell'ambiente e all'assessore all'agricoltura.* – I sottoscritti Consiglieri Regionali Cristian Casili, Antonio Trevisi, Rosa Barone, Antonella Laricchia e Marco Galante componenti del gruppo consiliare del MoVimento 5 Stelle, espongono quanto segue:

premessi che:

- il Piano di Azione Nazionale (PAN), previsto dalla Direttiva 2009/128/CE sull'utilizzo sostenibile dei pesticidi, adottato con il Decreto Ministeriale n. 35 del 22 gennaio 2014, ha stabilito che allo scopo di rilevare la presenza e gli eventuali effetti derivanti dall'uso dei prodotti fitosanitari nell'ambiente acquatico, le regioni e le province autonome nell'ambito dei programmi di rilevazione di cui all'art. 120 del D.lgs. 152/2006 devono “effettuare il monitoraggio dei residui di prodotti fitosanitari nelle acque, tenendo conto degli indirizzi specifici forniti dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) per quanto riguarda la tipologia di scelta delle sostanze da ricercare prioritariamente, i metodi di campionamento, l'analisi e il controllo di qualità”;

- le Regioni, attraverso il sistema informativo nazionale tutela delle acque (SINTAI), trasmettono all'ISPRA, entro il 31 marzo di ogni anno, i risultati delle attività di monitoraggio relativi all'anno precedente. L'ISPRA provvede poi a raccogliere, elaborare e valuta-

re tali dati e a trasmetterli al Consiglio e alle Regioni e Province autonome;

- il rapporto nazionale dell'ISPRA sulla presenza dei pesticidi nelle acque è quindi finalizzato ad acquisire informazioni sullo stato di qualità della risorsa idrica e ad individuare eventuali effetti non previsti adeguatamente nella fase di autorizzazione dei prodotti fitosanitari.

considerato che:

- l'ultimo rapporto ISPRA 2016, presentato il 9 maggio, ha rilevato che la copertura del territorio nazionale è stata largamente incompleta, soprattutto per quanto riguarda le regioni centro- meridionali, con particolare riferimento al monitoraggio delle acque sotterranee, per il quale mancano i dati della Puglia oltre a quelli di Calabria, Molise, Basilicata e Campania;

- la Puglia risulta tra le regioni che non hanno provveduto ad effettuare il monitoraggio delle acque sotterranee e ad inviare i relativi dati all'ISPRA entro il 31 marzo, mentre relativamente alle acque superficiali è risultato che la Puglia cerca un numero di sostanze inquinanti molto al di sotto della media nazionale;

- l'ARPA Puglia non risulta aver adempiuto agli obblighi di legge, tra l'altro ai sensi della legge istitutiva dell'ARPA e del suo Regolamento, nonché della normativa nazionale e regionale vigente, l'Agenzia deve espletare le funzioni di controllo, monitoraggio e vigilanza sulle fonti e sui fattori di inquinamento, tra le altre, sulle acque superficiali e sulle acque sotterranee e di falda.

considerato altresì che:

- il rapporto ISPRA 2016 ha rilevato che nel 2014 le indagini hanno riguardato 3.747 punti di campionamento e 14.718 campioni e sono state cercate complessivamente 365 sostanze (nel 2012 erano 335). Nelle acque superficiali sono stati trovati pesticidi nel 63,9% dei 1.284 punti di monitoraggio controllati (nel 2012 la percentuale era 56,9). Nelle acque sotterranee sono risultati contaminati il

31,7% dei 2.463 punti esaminati (31% nel 2012);

- gli erbicidi risultano le sostanze contaminanti più presenti nelle acque, tra questi il più riscontrato è il glifosato. È inoltre aumentata notevolmente la presenza di fungicidi e insetticidi;

- Lombardia e Veneto hanno riportato i risultati peggiori, tuttavia ciò, secondo l'ISPRA, è dovuto all'aumento e alla maggiore capillarità ed efficacia dei monitoraggi da parte di queste regioni, a riprova del fatto che se i controlli fossero stati effettuati adeguatamente da parte di tutte le regioni sarebbe stato possibile avere un quadro della situazione molto più esaustivo e verosimile, al fine di individuare le opportune misure di intervento.

rilevato che:

- con riferimento agli insetticidi, i ricercatori hanno sollevato preoccupazioni in particolare per i neonicotinoidi, la classe di insetticidi più utilizzata a livello mondiale e largamente impiegata anche in Italia. Uno studio condotto a livello mondiale (*Task Force sui Pesticidi Sistemici - 2015*) ha evidenziato come l'uso di queste sostanze sia uno dei principali responsabili della perdita di biodiversità e della moria di api;

- tra i pesticidi la sostanza più presente è il glifosato, il cui utilizzo deve essere prorogato dalla Ue in questi mesi, ed è al centro di una polemica tra l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa), che ne ritiene improbabile la cancerogenicità, e l'Agenzia per la ricerca sul cancro (Iacr) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che invece lo considera "potenzialmente cancerogeno";

- il glifosato, utilizzato sia in agricoltura sia lungo le strade e le linee ferroviarie per eliminare le erbe spontanee, può raggiungere i corpi idrici superficiali per semplice dilavamento dei suoli, producendo effetti disastrosi sia a carico delle comunità biologiche acquatiche sia dell'intero ecosistema. Inoltre, la sostanza può penetrare nel terreno fino ad arrivare alle falde mettendo a rischio la qualità

delle risorse idriche. Le nebulizzazioni di questa sostanza rischiano di entrare in contatto con canali, collettori posti ai lati dei tracciati, cabine che contengono pozzi di attingimento di acqua destinata agli acquedotti pubblici;

- il glifosato è inoltre tossico per la vita acquatica, non a caso tra le precauzioni d'uso dello stesso è previsto il tassativo divieto di irrorarlo lungo i bordi dei corsi d'acqua e delle zone umide a causa della sua accertata tossicità, anche a basse concentrazioni, sugli organismi acquatici.

ritenuto opportuno:

- prevedere monitoraggi più efficaci e frequenti considerati i dati allarmanti emersi dal rapporto e le possibili ricadute negative sulla salute dei cittadini e sull'ambiente, al fine di individuare le azioni più opportune per intervenire;

- che la Regione Puglia provveda a monitorare lo stato delle acque sotterranee, ad individuare adeguati e sufficienti punti di monitoraggio e ad ampliare il numero delle sostanze da cercare che risulta al di sotto della media nazionale. Un'attenzione particolare deve essere rivolta al glifosato, che come ricorda l'Ispra è escluso dagli obblighi di monitoraggio, eppure il suo derivato, l'acido aminometilfosforico, contamina in modo consistente soprattutto le acque superficiali.

interrogano

la Giunta e gli assessori competenti per sapere:

- quali siano i motivi per i quali l'ARPA Puglia non abbia provveduto ad effettuare il monitoraggio dello stato delle acque sotterranee e a svolgere un monitoraggio completo delle acque superficiali relativamente a tutte le sostanze da cercare, al fine di comunicare i relativi dati all'ISPRA;

- perché non siano stati individuati adeguati e sufficienti punti di monitoraggio sul territorio regionale, pianificando le indagini secondo criteri di priorità che comprendano la ricerca delle sostanze maggiormente utilizzate nel territorio, il grado di pericolosità che rap-

presentano per l'ambiente e la loro capacità di contaminare le acque;

- quali misure la Regione intenda mettere in atto al fine di implementare la rete di monitoraggio delle acque superficiali e di quelle sotterranee».

Invito i presentatori a illustrarla.

CASILI. Signor Presidente, la descrivo brevemente. Con questa interrogazione chiediamo chiarimenti in merito al monitoraggio delle acque sotterranee e superficiali da parte dell'ARPA Puglia per l'individuazione dei contaminanti. A livello nazionale negli ultimi anni è molto sensibile la problematica, tant'è che riguarda Regioni come Lombardia e Veneto, che, in realtà, hanno riportato i risultati peggiori a seguito di monitoraggi molto importanti su quei territori.

Oggi chiediamo notizie all'ARPA circa il monitoraggio delle acque superficiali e di falda, stante il fatto che la regione Puglia sconta delle problematiche di inquinamento di alcuni insetticidi, soprattutto neonicotinoidi, e di alcuni diserbanti come il glifosato.

Con questa interrogazione, dunque, si chiedevano i motivi per i quali in Puglia l'ARPA non abbia ancora provveduto a effettuare il monitoraggio dello stato delle acque sotterranee e superficiali e si chiedeva di individuare, evidentemente, strumenti adeguati e sufficienti a garantire un monitoraggio di queste acque e anche una pianificazione delle indagini conseguenti.

Con l'interrogazione si chiede di implementare e di capire – lo chiedo agli assessori; saluto l'assessore Santorsola – quali sono gli strumenti che si intende mettere in atto per implementare questa rete di monitoraggio sulla quale i cittadini sono molto sensibili e ci chiedono notizie.

PRESIDENTE. Mi dicono che la competenza dovrebbe essere dell'assessore Santorsola, che si occupa dell'ambiente. L'assessore Di Gioia, però, è chiamato in causa. C'è un

impegno a verificare quale settore deve rispondere e in tempi rapidi arriverà una risposta scritta.

Se è il Settore ambiente che deve rispondere, la settimana prossima arriverà una risposta nel merito dell'interrogazione.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Conca, Galante "Erogazione somme per rivalutazione dell'indennità integrativa speciale l. 210/1992"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente, a firma del consigliere Ventola, "Prenotazioni al CUP. Liste d'attesa", si intende rinviata.

È stata presentata, a firma dei consiglieri Conca, Galante, un'interrogazione urgente "Erogazione somme per rivalutazione dell'indennità integrativa speciale l. 210/1992", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e assessore alla sanità e all'assessore al welfare. - I sottoscritti Consiglieri Regionali Mario Conca e Marco Galante componenti del gruppo consiliare del MoVimento 5 Stelle

Premesso che

- Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 maggio 2015, pubblicato sulla GU 167 del 21 luglio 2015, lo Stato ha disposto in favore delle Regioni e delle Province Autonome, l'erogazione delle risorse per il pagamento degli arretrati della rivalutazione dell'indennità integrativa speciale, ripartite per gli anni dal 2015 al 2018;

- Con nota prot. N. AOO - 152/PROT/14R2/2015/0014771 il Dipartimento Politiche per la Promozione della Salute della Regione Puglia ha trasmesso ai direttori generali delle AA.SS.LL pugliesi, ai sensi della L.R. 21 del 30 novembre 2000, art. 10, la delibera n. 2095 del 30/11/2015 definendo i criteri e le direttive per il pagamento dei suddetti arretrati, ai beneficiari della legge 210/92 aventi diritto comprensivi degli interessi legali;

- Con nota a firma del Direttore del Dipartimento di Prevenzione della Asl di Bari, nel mese di gennaio 2016, si invitavano i beneficiari a compilare un modulo regionale al fine della imminente liquidazione degli arretrati relativi alla rivalutazione dell'indennità integrativa speciale;

Considerato che

- L'indennizzo previsto dalla legge 210/92 ha natura assistenziale, riconducibile agli artt. 2 e 32 della Costituzione, ed inerisce le prestazioni poste a carico dello Stato in ragione del dovere di solidarietà sociale;

- La CEDU già con sentenza del 3 settembre 2013 ha riconosciuto la particolare meritevolezza degli interessi coinvolti, invitando lo Stato italiano a fissare, entro sei mesi dalla data in cui la decisione diventa definitiva, un termine specifico entro il quale si impegnava a garantire l'effettiva e rapida realizzazione dei diritti dei ricorrenti, tramite il pagamento della rivalutazione dell'IIS;

- Alla data odierna, pur essendo trascorsi cinque mesi dall'invio da parte dei beneficiari del modulo richiesto, questi ultimi non hanno ancora ricevuto da parte dell'Asl Bari le somme ad essi spettanti;

- È quindi necessario procedere alla immediata liquidazione delle somme spettanti ai beneficiari, trattandosi di diritti essenziali del cittadino, e ciò anche al fine di evitare ulteriori esborsi a carico della Regione Puglia connessi alla richiesta di interessi o danni da ritardo.

Tanto premesso e considerato

Interrogano

La Giunta e gli assessori competenti, per sapere

- Quali siano le ragioni della ritardata liquidazione ai beneficiari stante l'esistenza delle risorse in bilancio all'uopo esclusivamente destinate;

- Entro quale data si intenda adempiere».

A questo punto, cari assessori, con tutto il rispetto per gli uffici, che hanno tanto da fare, poiché stiamo parlando di giugno, dieci minu-

ti un dirigente li trova per fornire una risposta. In questo caso, l'interrogazione è di giugno, negli altri casi era di maggio. Con tutto il rispetto per i dirigenti e per i dipendenti della Regione, non è tollerabile, dopo quattro mesi, che non ci sia una risposta. Anche se le interrogazioni sono tante, si può rispondere rapidamente.

Molte volte non c'è bisogno di scrivere un libro, purché si fornisca una risposta che abbia un senso.

Invito i presentatori a illustrare l'interrogazione.

CONCA. Signor Presidente, visto che non potremo avere una risposta, voglio semplicemente rassicurare l'assessore che, più che la risposta, i pazienti che sono stati infettati a seguito di trasfusioni da HCV e HIV attendono l'indennità.

I fondi sono stati trasferiti dallo Stato centrale a maggio del 2015. A dicembre il Dipartimento della sanità pubblica ha trasmesso alle ASL soldi e disposizioni. Hanno chiesto criteri in capo agli assistiti, che hanno prodotto subito dopo. Sono passati altri dieci mesi e i soldi non sono arrivati. Questo vuol dire disattendere gli articoli 2 e 32 della Costituzione.

Semplicemente, chiedo contezza di quanto tempo ancora ci vorrà. I soldi lo Stato li ha trasferiti e sono vincolati, oltretutto. Perché non viene pagata questa indennità?

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Vado fuori dal Regolamento del Consiglio. Sull'indennità integrativa speciale c'è una mia interrogazione che ha avuto risposta, c'è un'interrogazione del collega Damascelli che attende risposta e oggi discutiamo un'interrogazione da parte del collega Conca.

A me la risposta l'ha fornita l'Assessorato alla salute. Il Presidente Emiliano mi ha ri-

sposto attraverso la sua struttura. Pertanto, il Presidente Emiliano dovrebbe essere a conoscenza del tema. L'assessore Negro c'entra poco, secondo me.

Un tema del genere l'ho sollecitato addirittura all'inizio dell'anno. È uno scandalo, in questa Regione, che si forniscano risposte ad alcune interrogazioni, che altri colleghi facciano altre interrogazioni sul medesimo argomento e che la questione sia costantemente ferma.

Anzi, addirittura oggi passiamo la patata bollente all'assessore Negro, che non c'entra nulla. Al limite, è competente l'assessore Piemontese, ma non riguarda il bilancio della Regione. In quel caso, l'assessore alla sanità aveva risposto. Francamente, sono sconcertato da come procede l'iter in questa Regione sull'indennità nei confronti di persone che sono state contagiate per responsabilità della Regione e del Servizio sanitario regionale. Se non prendiamo contezza di questi problemi e non forniamo risposte vere, non so più cosa stiamo a fare in questa Regione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Negro.

NEGRO, *assessore al welfare*. Il Presidente Emiliano ha già risposto. Adesso si tratta di sollecitare. Ci facciamo carico di un ulteriore sollecito. Nel giro di ventiquattrore informeremo i colleghi sul punto cui è la situazione.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Dobbiamo trovare i soldi, il che non è una cosa semplicissima.

NEGRO, *assessore al welfare*. Collega Caroppo, lei conosce la situazione sugli spazi finanziari. Dobbiamo trovare i soldi per i disabili, per i videolesi, per tutto.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Dovremo diminuire gli stipendi dei consiglieri di opposizione.

DAMASCELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Volevo solo sostenere gli interventi del collega Conca e del collega Caroppo, ricordando che ho chiesto sull'argomento un'audizione in III Commissione il 18 luglio. Le audizioni in III Commissione, però, sono molto, ma molto complicate da ottenere. Nelle altre Commissioni nel giro di una settimana c'è subito l'audizione. In III bisogna aspettare mesi.

Anch'io ho ricevuto infinite sollecitazioni. È quasi una mortificazione. Quasi non ci credono che ho fatto la richiesta di audizione in III Commissione. Ci sono cittadini che, oltre a subire queste gravissime patologie, oggi subiscono, oltre al danno, anche la beffa di non poter ricevere un giusto risarcimento. Mettere intorno a un tavolo in Commissione il Dipartimento, il Presidente e assessore alla sanità e i referenti delle associazioni di questi cittadini che aspettano il risarcimento avrebbe potuto essere un momento per cercare di risolvere la problematica.

Tra l'altro, il collega Caroppo è intervenuto con un'interrogazione. Con il collega Conca abbiamo partecipato insieme a un convegno organizzato al Palace qualche mese fa su questo argomento, ma non possiamo ancora attendere. Sono 30 milioni al momento – le leggo i dati, Presidente, poi le mando un SMS dall'audizione – che aspettano di essere liquidati dalle ASL competenti per il pagamento dell'indennizzo ai danneggiati di sangue infetto.

Stiamo parlando di persone che sono veramente in una situazione assurda in questo momento. Dopo aver subito questa grave patologia, non per causa loro, per cause non ascrivibili certamente alla condotta del paziente, ma forse ascrivibili alla mancanza di controlli, oggi non riusciamo nemmeno a trasferire quello che lo Stato centrale ha stabilito. Chiedo al Presidente del Consiglio di insi-

stere presso le Commissioni per fare in modo che sia convocata al più presto l'audizione sull'argomento.

PRESIDENTE. Mi pare di capire che su un problema serio il Governo sia consapevole. Sta cercando di accelerare i tempi nella misura in cui si potrà procedere dal punto di vista della provvista finanziaria. Stiamo raccogliendo le opinioni. Sull'interrogazione del consigliere Caroppo aspettiamo una risposta più congrua. Aspettiamo una verifica e una risposta più precisa da parte del Governo circa i tempi di pagamento.

Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Poiché stiamo preparando il bilancio, tenete conto che quest'anno, a risorse inferiori rispetto al passato, abbiamo dovuto colmare una valanga di soldi in più legati al sistema *welfare* e scuola, che sono stati tagliati alle Province e sono passati alle Regioni. Come si diceva una volta, qui non c'è più un euro. Stiamo lottando contro un'infinità di esigenze che derivano da decisioni romane che sono state prese sul bilancio della Regione Puglia e, ovviamente, cerchiamo di fare il possibile.

È legittimo protestare, ma da chi è addetto ai lavori non si può protestare contemporaneamente per tutto, perché si deve sapere che la cassa è quella, gli spazi finanziari sono quelli e dobbiamo trovare un punto di mediazione per evitare il *default* della Regione. Altro non posso dirvi.

Ciò che posso dirvi con certezza è che stiamo cercando di far fronte a tutte le esigenze secondo un ordine di priorità, che ovviamente è opinabile, ma che è fondato anche sull'esigenza di non interrompere i servizi in atto. Probabilmente le questioni legate ai risarcimenti stanno patendo un po' di più di quello che abbiamo dovuto investire, invece, per il trasporto scolastico e per l'assistenza ai disabili nelle scuole.

Sono tutti costi che sono stati scaricati, con una semplicità agghiacciante, dal Governo sulle Regioni, togliendo le competenze alle Province. Si tratta di milioni, milioni, milioni e milioni di euro che improvvisamente si sono scaricati sul nostro bilancio, a entrate invariate, anzi ulteriormente diminuite.

Adesso che presenteremo la bozza di bilancio tutto questo sarà assolutamente chiaro. L'importante è che non giochiamo al giochetto di dare la colpa al Governo regionale. Io me la prendo questa responsabilità. Dovete sapere, però, che la cassa non è infinita e che questo non dipende da una scelta politica della Giunta, ma è un dato di fatto che è *a priori* rispetto alla Regione.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Damascelli "Sequestro tratto Strada Statale 172, richiesta intervento immediato della Regione Puglia"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Damascelli, un'interrogazione urgente "Sequestro tratto Strada Statale 172, richiesta intervento immediato della Regione Puglia", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore ai trasporti e ai lavori pubblici. -

Premesso che:

- in data 12 febbraio, su richiesta della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Taranto, a causa del "mancato o gravemente deficitario funzionamento" dell'impianto di depurazione delle acque reflue, veniva sequestrato il tratto della Strada Statale 172 compreso tra le città di Martina Franca e Locorotondo, strategico snodo viario di collegamento tra due importanti realtà turistiche della Puglia, al confine tra le province di Taranto e Bari, in piena Valle d'Itria, squarcio d'invidiabile vanto paesaggistico-culturale per la nostra Regione, arteria ad alta concentrazione di traffico veicolare per la sua natura di collegamento tra i comuni della Provincia di Bari (tra cui *in primis* Locorotondo) e l'area ionica;

- nei giorni scorsi, dopo un sopralluogo compiuto a cura del Nucleo operativo ecologico dei Carabinieri di Lecce e dei periti della Procura ionica, è stato possibile verificare *in loco* ed accertare che le condizioni del tratto interessato al sequestro sono ormai sempre più deficitarie, a causa della fenditura del manto stradale per il flusso sotterraneo delle acque reflue del depuratore di Martina Franca e dei liquami;

- a parere della magistratura, il rischio di crollo per diversi segmenti della Strada Statale 172 è da attribuirsi a problemi nel meccanismo di depurazione e quindi alla mancanza, da parte dell'ente Aqp (Acquedotto Pugliese) e dell'Anas, proprietaria della SS 172, di interventi di alleggerimento del sovraccarico idrico, che avrebbe determinato il cedimento del rilevato stradale e posto così in pericolo la circolazione dei veicoli.

Considerato che:

- lo scorso 28 aprile, il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, aveva pubblicamente annunciato l'impegno della Regione a presentare, entro un mese a partire da quella data, il progetto delle trincee drenanti per lo scarico delle acque reflue, intervento assolutamente necessario e dirimente ai fini della regolare messa in funzione delle attività del depuratore della città di Martina Franca;

- si è ormai superato il tempo comunicato dal presidente della Regione per la realizzazione degli indispensabili lavori da effettuare ed eseguire con estrema impellenza e inderogabilità, eppure ancora non risulta attivata e innescata alcuna novità quanto all'ormai insostenibile e intollerabile faccenda, costituendo, da parte della Regione, ente che più dovrebbe agire a immediata difesa del territorio e degli interessi di tutti i cittadini pugliesi, un ritardo ingiustificato e ingiustificabile in merito al caso del tratto interrotto della Strada Statale 172;

- il delicato "affaire" sta già fortemente creando notevoli e ingenti criticità al turismo relativo ad un'area così importante e cruciale

come la Valle d'Itria, terra che da sempre richiama in Puglia considerevole afflusso turistico e cospicua affluenza soprattutto nel periodo estivo dell'anno, stagione ormai giunta senza che sia arrivata in tempo utile una soluzione alle problematiche pertinenti la scottante vicenda o, quantomeno, deliberato un chiaro e ben delineato percorso di stringente avvio verso un esito positivo da parte delle istituzioni preposte (Regione Puglia e ministeri dell'Economia e delle Finanze e delle Infrastrutture e dei Trasporti).

Rilevato inoltre che

- i tanti operatori del diffuso e rilevante circuito turistico che regolarmente ogni anno si mette in moto nell'area della Valle d'Itria segnalano già, con estrema preoccupazione e pressante ansia, i primi percettibili danni comminati all'incipiente fase stagionale estiva, denunciando un allarmante calo quantitativo degli arrivi avvertibile sin da ora;

- le negative conseguenze per il turismo, settore economico fortemente trainante e produttivo per tutta la Regione, risultano dunque, allo stato, assai probabili, con intuibili effetti sfavorevoli e avversi per i numerosi addetti del comparto, già purtroppo costretti a prendere in considerazione le nefaste ipotesi di riduzione del personale dipendente adibito al fondamentale ramo dell'economia e della società pugliese;

- i cittadini dei centri pugliesi interessati al grave e scomodo disagio lamentano la difficile situazione cagionatasi anche a causa della non trascurabile pericolosità delle strade di campagna, percorso alternativo che ora sono obbligati ad attraversare e percorrere per via del blocco della Strada Statale 172, vecchie strade o ex tratturi non idonei al grande flusso di traffico, luogo peraltro già di numerosi incidenti negli ultimi tempi;

- le attività scolastiche degli istituti di istruzione secondaria della città di Martina Franca, frequentate da centinaia di alunni residenti nel comune di Locorotondo, vivono un grave stato di disagio per colpa dei ritardi alle

lezioni, inconvenienti conseguiti per via del transito dalle strade alternative percorse dai mezzi di trasporto pubblico – Autobus Sud Est;

- i mezzi di soccorso pubblico (soprattutto il 118, unico baluardo di una sanità che nella città di Locorotondo è ridotta ad un mero front-office diurno) sono costretti a percorrere tali strade e mulattiere per poter assistere i cittadini e per poterli accompagnare nei presidi ospedalieri, con evidenti difficoltà;

si interrogano

il Presidente della Regione Puglia e l'Assessore alle Infrastrutture, Mobilità e Lavori Pubblici per sapere:

1. se è intenzione della Giunta Regionale della Puglia, rispettando i pubblici annunci dichiarati e gli impegni assunti – propositi sino ad ora ancora disattesi –, provvedere, con la massima e indifferibile urgenza, a presentare subito il progetto delle trincee drenanti per lo scarico delle acque reflue del depuratore di Martina Franca, opera pubblica necessaria, la cui realizzazione si fa perentoria e inderogabile se si vuole davvero assicurare, in tempi il più possibile ristretti, ai cittadini di Locorotondo e Martina, così come ai turisti, la Percorribilità dell'importante arteria della Strada Statale 172;

2. se s'intenda, dunque, assicurare, mediante interventi appropriati ed efficaci, gli addetti al vitale settore dell'economia pugliese rappresentato dal distretto turistico, impareggiabile e insostituibile fonte di reddito per tutta l'area della Valle d'Itria, storico e distintivo "marchio" del territorio;

3. se è intenzione custodire e garantire la sicurezza, l'incolumità dei cittadini, il loro diritto alla salute, al soccorso del il loro sacrosanto diritto allo studio con una frequenza regolare, non più costringendoli a percorrere strade alternative alla Strada Statale 172, spesso pericolose e poco sicure, dovendo, per forza di cose, eludere il passaggio della Strada ora interrotta, naturale e storica via di collegamento tra le città di Locorotondo e Martina Franca».

Invito il presentatore a illustrarla.

DAMASCELLI. L'interrogazione risale al lontano 31 maggio 2016 e faceva riferimento alla situazione di gravità e di disagio che quei territori stavano vivendo.

Successivamente sono stati presi dei provvedimenti che hanno risolto alcune problematiche, ma era l'occasione per comprendere a che punto fossero i lavori della strada statale 172.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Consigliere Damascelli, prendo questa sua insistenza anche per consentire alla Giunta, nel limite del possibile, di spiegare cosa ha fatto e, quindi, indirettamente anche di collaborare lealmente con la Giunta stessa.

Com'è noto, di fronte a una situazione paradossale e complessa, la Giunta ha condotto, con l'autorità giudiziaria, un'interlocuzione che ha dato risultati positivi. Ha consentito all'ANAS di realizzare una bretella parallela all'area di sedime della strada statale 172, ragione per cui i problemi di viabilità sono stati rapidamente e brillantemente risolti grazie a questa interlocuzione, che ovviamente era condizionata (questa era la parte più complessa) all'adozione da parte dell'Acquedotto pugliese, dell'AIP, che ha in gestione il depuratore, e della Regione Puglia di una modalità di smaltimento delle acque non più all'interno di questa vora lì presente, effettivamente un metodo di smaltimento delle acque piuttosto singolare e al limite della illegalità, che peraltro aveva provocato, a causa dell'intasamento della vora stessa, un allagamento che, secondo la teoria accusatoria della Procura della Repubblica di Taranto, aveva indebolito le strutture di sostegno della strada.

Il progetto delle trincee drenanti che ovvia allo scarico nella vora è stato – credo, ma non vorrei dirle una sciocchezza – persino valutato positivamente dalla Sovrintendenza, il che, se ricordo bene, sarebbe un risultato mol-

to importante. Stiamo, quindi, per definire il progetto esecutivo e iniziare i lavori.

Sotto questo aspetto l'assessore Giannini, in maniera più sintetica di quanto ho fatto io, aveva semplicemente detto che il problema era superato, e che è stato superato in questo modo. Ovviamente, attendiamo l'inizio dei lavori per le trincee drenanti. La viabilità è ripristinata.

PRESIDENTE. Il collega Damascelli è soddisfatto.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Zullo "Fondazione lirica teatro Petruzzelli di Bari"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Zullo, un'interrogazione urgente "Fondazione lirica teatro Petruzzelli di Bari", della quale do lettura:

«– Al Presidente della Giunta regionale.

Premesso che:

da numerosi articoli di stampa (recentemente sul quotidiano "la Repubblica", "la Repubblica – Bari", "Corriere del mezzogiorno – Bari"), si apprende della esistenza di n. 181 ricorsi nei confronti della Fondazione lirica Teatro Petruzzelli di Bari, da parte di dipendenti assunti con contratto a tempo determinato, per i quali vi sono state già n. 21 sentenze a favore dei lavoratori;

analoga sorte dovrebbe certamente riguardare i restanti n. 160 ricorsi pendenti;

laddove ciò si verificasse, ovvero la condanna della Fondazione a riassumere i lavoratori ed al pagamento dei relativi danni a quantificarsi, l'Ente lirico subirebbe un danno stimato in circa sei milioni di Euro, con conseguente rischio di liquidazione;

Alla pagina V del quotidiano "la Repubblica", cronaca di Bari, in data 1 giugno u.s., l'attuale Sovrintendente al Teatro dell'Opera di Roma, Carlo Fuortes, già commissario della Fondazione Teatro Petruzzelli (anno 2012),

dichiara espressamente: “l’articolo 3, comma 8-bis, della legge n. 100 del 2010, prevedeva espressamente una pianta organica concordata (con il Ministero, ndr) e l’autorizzazione alle assunzioni (a tempo determinato o indeterminato), a patto che queste avvenissero attraverso procedure di evidenza pubblica”; ed ancora: “ per questo motivo il Ministero mi autorizzò a farle mentre prima erano state sempre rifiutate”

nello stesso articolo, lo stesso Commissario dichiara espressamente: “Quando sono arrivato (al Teatro Petruzzelli) ho trovato una situazione non conforme alle regole o, per dire meglio, ho trovato una situazione determinata da scelte arbitrarie, dunque illegali”

sempre su *Repubblica - Bari*, in data 3 giugno u.s., il dott. Salvo Nastasi, già Capo di Gabinetto e successivamente Direttore Generale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, ricorda come sin dal 2010 vigeva l’obbligo, per le assunzioni di personale delle fondazioni liriche, delle procedure di evidenza pubblica, come stabilite dal contratto nazionale di lavoro;

in particolare, a partire dal 2010 (con la legge n.100 del 2010, ndr) venne consentita la possibilità di deroga al blocco per le assunzioni a tempo indeterminato, a condizione che venissero espletate procedure ad evidenza pubblica

pertanto, lo stesso dott. Nastasi afferma che la Fondazione Teatro Petruzzelli avrebbe dovuto procedere attraverso l’espletamento delle procedure concorsuali, anziché ricorrere, com’è invece successo, alla stipula di contratti a tempo determinato “...Che non dovevano essere autorizzati, poi rinnovati più e più volte...”; ed ancora afferma “...Una scelta di Michele Emiliano e del Sovrintendente dell’epoca che ovviamente ha illuso i lavoratori e creato forti aspettative, oltre ad aver indebolito la Fondazione nella difesa (in seguito) delle sue posizioni”;

sempre nel citato articolo, il dott. Nastasi dichiara altresì che “... La morsa del sindacato

(Cgil, ndr) sul Petruzzelli è stata fortissima; è la cronaca e se ne parla da anni. Le pressioni su di loro (Regione e Comune) furono conseguentemente enormi; si volevano assunzioni dirette senza limiti o controlli”

chiedo di conoscere

al Presidente della Giunta Regionale

se la ricostruzione dei fatti, riguardante le assunzioni effettuate (a partire dall’anno 2008), dalla Fondazione Teatro Petruzzelli di Bari, come si evince anche dalle dichiarazioni citate del dott. Fuortes e del dott. Nastasi, corrisponda al vero, secondo la documentazione in possesso del Ministero;

se intende smentire con dati e documenti quanto asserito dal dott. Nastasi atteso che è in gioco l’immagine della Puglia e l’evidenza di una gestione clientelare dell’Ente in funzione di illusioni, forti aspettative che generano un consenso prezzolato che adombra significativamente il successo elettorale ottenuto nella sua elezione a Presidente della Giunta Regionale ma anche e soprattutto la limpidezza di immagine della quale dovrebbe fregiarsi nell’ambire a *leadership* nazionali».

Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Sinceramente, in merito c’è stata un’audizione del Sovrintendente. Sono questioni sulle quali credo che abbia risposto lui, perché io non sono in grado di rispondere sulla specifica questione dei rapporti di lavoro. Vi ricordo che la Regione, ovviamente, è solo un Ente che partecipa alla Fondazione.

PRESIDENTE. Facciamola rapidamente illustrare.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Non sono pronto a rispondere. Non posso rispondere, né, d’altra parte, si tratta di una questione di diretta competenza della Giunta, credo.

Il modo in cui il Sovrintendente affronta i problemi relativi ai rapporti di lavoro della

Fondazione è una di quelle questioni che è stata oggetto, ripeto, di un'audizione in Commissione cultura, se non ricordo male. Il Consiglio può essere informato attraverso la lettura del verbale di audizione del Sovrintendente. Io non sono in grado di rispondere sulla materia, se non leggendo l'interlocuzione dello stesso Sovrintendente.

PRESIDENTE. Una risposta c'è stata. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

ZULLO. Se è da rinviare, la rinviando, ma la dobbiamo comunque svolgere. Se il Presidente non è pronto, la rinviando, però sarebbe stato bene parlare del Petruzzelli oggi, per quelle che sono le cronache dei giornali di oggi.

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione si intende rinviata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Marmo N. "Qualità dell'acqua delle famiglie pugliesi"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Marmo, un'interrogazione urgente "Qualità dell'acqua delle famiglie pugliesi", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e assessore alla sanità. -

Premesso che:

- Gli interrogativi attorno alla salubrità dell'acqua del bacino lucano del Pertusillo sono da qualche anno all'attenzione dei *mass media* e dell'opinione pubblica;

- La delicata questione investe direttamente la Regione Puglia ed in particolare l'Acquedotto Pugliese che fornisce ai cittadini pugliesi acqua potabile proveniente direttamente dal Pertusillo;

- Le tardive o insufficienti comunicazioni di Arpa Basilicata non contribuiscono a chiarire la reale situazione dell'invaso;

- I cittadini della Regione Puglia hanno

pieno e sacrosanto diritto di essere puntualmente e rigorosamente informati anche solo delle ipotesi di rischio ambientale e sanitario proveniente da tale scenario;

- Arpa Puglia e AQP - già allertate ed attivate da un o.d.g. del Consiglio Regionale pugliese del 20/1/2015 - si sono attardate a fornire elementi utili sull'attività di controllo e monitoraggio loro affidata.

Considerato che

- In data 15 marzo 2016 il Consiglio Regionale pugliese votava all'unanimità una mozione (in allegato) a firma Marmo / Caroppo / Damascelli (Forza Italia) e Conca / Casili (5Stelle), con la quale si impegnava la Giunta ad attivare ogni utile iniziativa in sede regionale, nazionale e comunitaria per poter accertare e verificare una volta per tutte e senza ulteriori indugi - attraverso i controlli di Arpa Puglia e AQP di concerto con Arpa Basilicata - se la Diga del Pertusillo costituisca o meno un invasore fonte di elementi fortemente tossici e gravemente nocivi per la salute delle famiglie pugliesi che acquistano ed utilizzano quell'acqua come potabile;

- La stessa mozione impegnava il presidente della Giunta a relazionare al Consiglio entro 90 giorni, per fornire i dati acquisiti dagli enti e dagli organismi tecnici incaricati, onde eliminare ogni possibile dubbio sulla questione sollevata.

Tutto ciò premesso e considerato, il sottoscritto consigliere regionale,

interroga

con urgenza il presidente della Giunta per sapere quali sono state in questo ampio arco di tempo le iniziative promosse dal governo regionale per accertare e verificare tutti i *rumors* relativi al bacino lucano; e, soprattutto, per conoscere le risultanze ed i dati delle analisi e delle ispezioni tecnico scientifiche compiute da Arpa Puglia - in auspicabile sinergia con AQP ed Arpa Basilicata - sulla qualità dell'acqua che sgorga dai rubinetti delle famiglie pugliesi».

Invito il presentatore a illustrarla.

MARMO. Signor Presidente, questa interrogazione risale al 15 giugno di quest'anno e fa riferimento ai numerosi servizi televisivi e giornalistici che hanno riferito dell'inquinamento della falda e delle acque del Pertusillo, dalla quale diga giunge l'acqua anche in Puglia.

All'indomani della presentazione della mia interrogazione ho ricevuto i rimbrotti del Presidente della Regione Basilicata, il quale non consentiva nemmeno a un consigliere qualsiasi, a seguito di notizie allarmistiche, che tutto ora sono in rete e sono visibili, di porre questioni di sicurezza nella trasmissione dell'acqua ai nostri cittadini. Si tenga conto che il Pertusillo si trova vicinissimo agli impianti petroliferi di Viggiano e Viggianello e che quanto è stato riportato dalla stampa presentava una situazione allarmante sulla pericolosità dell'acqua che veniva poi trasferita alla Puglia.

L'interrogazione non chiedeva altro che la Giunta regionale e il Presidente si facessero parte diligente affinché le due ARPA, quella pugliese e quella della Basilicata, verificassero insieme la potenzialità dell'inquinamento del Pertusillo e, quindi, delle acque che giungono in Puglia attraverso l'Acquedotto pugliese.

L'interrogazione è semplice ed è anche giustificato il fatto che se ne discuta dopo cinque o sei mesi, purché, signor Presidente, sia stata data la disposizione all'ARPA di verificare, congiuntamente all'ARPA Basilicata per conoscere quali siano le reali condizioni, in modo tale da eliminare ogni dubbio sull'utilizzo potabile di quelle acque.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Come il consigliere Marmo accennava, la reazione della Regione Basilicata all'approvazione di una mozione è stata molto veemente. Nella sostanza, la Regione Basilicata

riteneva che il solo fatto di mettere in dubbio da parte della Regione Puglia il corretto esercizio da parte della Regione Basilicata del diritto-dovere di procedere alle verifiche su un bacino idrico di esclusiva pertinenza della Regione Basilicata fosse un atto riprovevole sotto l'aspetto della ripartizione delle competenze territoriali.

Questa è la ragione per la quale, a seguito di una serie di incontri che ho avuto con il Presidente della Regione Basilicata, innanzitutto per rimediare all'incidente diplomatico che addirittura aveva indotto, se non mi ricordo male, il Consiglio regionale della Basilicata a rispondere in modo durissimo all'approvazione dell'ordine del giorno da parte del Consiglio regionale della Puglia, abbiamo ritenuto in quella fase – e confermo questa mia decisione; in tutta sincerità, non credo che senza il consenso della stessa Regione Basilicata sia possibile fare questo tipo di controllo congiunto – di non insistere nella nostra richiesta di procedere ai controlli in modo congiunto, per non esacerbare ulteriormente il rapporto con la Regione Basilicata.

Sotto questo aspetto credo di poter dire che la posizione della Regione Basilicata nel voler esercitare in maniera autonoma i poteri di sorveglianza sulla qualità delle acque del bacino di sua esclusiva pertinenza non possa essere vinta né con il diritto, né con altri mezzi. Evidentemente, la Regione Basilicata ha anche, e lo capisco, il diritto di difendere la propria capacità di controllare le acque a prescindere dall'intervento dell'ARPA Puglia.

Pertanto, quello che mi sento di poter dire in risposta all'interrogazione è che gli atti di controllo che vengono effettuati sul bacino sono quotidiani e continui da parte dell'Acquedotto Pugliese e da parte dell'ARPA Basilicata e che, allo stato, non risultano fenomeni di inquinamento dell'acqua stessa. Qualunque altro tipo di approfondimento sul modello Zullo per la sanità, cioè indagini per la verifica se, per ipotesi, queste indicazioni non fossero corrispondenti al vero, credo esuli com-

pletamente dai miei poteri e ha suscitato, come abbiamo avuto modo di verificare, una legittima protesta.

Mi sono scusato con il Presidente della Regione Basilicata, parliamoci chiaro. Mi sono scusato perché avevamo approvato un ordine del giorno nel quale si metteva in discussione, senza argomenti fattuali, la correttezza degli accertamenti da parte della Regione Basilicata. Questo è lo stato della vicenda, né mi pare che ci siano strumenti per obbligare la Basilicata a fare un controllo congiunto.

Posso riprovare con garbo, delicatezza e rispetto a chiedere al Presidente della Basilicata se può essere utile una particolare collaborazione da parte della Puglia in generale su questo controllo, fermo restando, ovviamente, che l'Acquedotto Pugliese, che riceve le acque del Pertusillo, le controlla e le controlla quotidianamente, non le controlla *sometime*. L'Acquedotto Pugliese non rileva nell'acqua che ci viene consegnata alcun tipo di inquinamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

MARMO. Sarò brevissimo, Presidente, per dichiararmi assolutamente insoddisfatto, semplicemente per la questione che, con l'ordine del giorno e con l'interrogazione, non le chiedevamo di dichiarare guerra alla Basilicata e di invadere la Basilicata con i nostri strumenti di controllo delle acque.

Signor Presidente, questo Consiglio è abbastanza distratto. Questa è diventata l'ora delle audizioni personali della Giunta con i consiglieri, soprattutto di maggioranza, e dell'ambulatorio della Giunta con i cittadini. Questa è l'unica mia interrogazione che viene all'Aula. Chiedo risposta scritta solitamente, perché non voglio trovarmi in questa *bagarre*, che non credo sia gradevole da sopportare.

Le dicevo, Presidente, che non le avevamo chiesto questo, né avevamo leso l'onore e la verginità della Regione Basilicata con l'ordine

del giorno e con l'interrogazione. Sappiamo benissimo che i consiglieri regionali sono ignoranti per definizione, perché non possono conoscere tutte le normative tecniche che presidiano al controllo delle acque. Lo può fare un'agenzia specializzata, qual è l'ARPA.

Che cosa ostava mettere in relazione l'ARPA Puglia con l'ARPA Basilicata senza superare il confine con la Basilicata, per carità, per ricevere almeno la documentazione? Lei è andato a chiedere scusa al Presidente della Basilicata senza nemmeno chiedere la documentazione.

Considerato che l'acqua che è in Basilicata non è proprietà dei signori della Basilicata, ma appartiene alla nazione, allo Stato, in virtù di norme consolidate, e che l'invaso del Pertusillo non è stato costruito con i soldi della Basilicata, ma con i soldi dello Stato italiano, quell'acqua è pubblica, non è della Basilicata. Tant'è vero che i signori della Basilicata ricevono quasi annualmente, o almeno a fine legislatura, il ristoro per il cosiddetto danno ambientale per avere nel proprio territorio le dighe, che servono per produrre energia elettrica o per altre amenità.

Mi meraviglio, dunque, che lei abbia chiesto scusa al Presidente della Regione Basilicata, invece di dire che, se noi non possiamo venire in Basilicata, giustamente, a fare i prelievi, almeno ci vengano date le carte e ci si mostrino i dati.

Lei poteva pretendere poi i dati dall'Acquedotto pugliese. I dati li volevamo leggere noi. Ci sono studiosi dell'Università della Basilicata che dicono che l'acqua del Pertusillo è inquinata. Volevamo vedere i dati dell'Acquedotto pugliese, questo gigante con i piedi d'argilla, per il controllo della qualità dell'acqua dell'Acquedotto pugliese.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Io ho tutti i dati.

MARMO. Li deve dare a noi. Se li abbiamo chiesti, li doveva fornire al Consiglio.

Smettiamola con questa storia che il Consiglio assale la Giunta con le interrogazioni. Metteteci un ufficio specifico che riceve le interrogazioni dal Presidente, le distribuisce agli assessori e tampina gli assessori per fornire le risposte. Non diteci che diamo fastidio al lavoro quotidiano, perché anche il lavoro quotidiano non va bene in questa Regione.

Sono io che mi dichiaro insoddisfatto. Non replica il Presidente.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Con garbo e rispetto, comprendendo anche la sua posizione, voglio dirle che l'interrogazione urgente in esame «interroga il Presidente per sapere quali sono state in questo ampio arco di tempo le iniziative promosse dal Governo regionale per accertare e verificare tutti i *rumor* relativi al bilancio lucano e soprattutto per conoscere le risultanze e i dati delle analisi delle ispezioni tecnico-scientifiche compiute da ARPA Puglia in auspicabile sinergia con AQP e ARPA Basilicata sulla qualità dell'acqua».

Poiché quest'auspicabile sinergia, per le ragioni che le ho appena spiegato, non si è potuta realizzare...

MARMO. Lei avrebbe dovuto chiedere al Presidente della Regione Basilicata i dati dell'ARPA Basilicata.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Benissimo. Questo non è scritto nell'interrogazione. Se me lo chiede oggi, volentieri.

MARMO. Lei, che è più intelligente...

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Devo interpretarla. Lei mi chiede di interpretarla, lo farò la prossima volta. Spero di interpretarla correttamente.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Manca, Zullo, Congedo, Perrini,

Ventola “Autorizzazione all’apertura di un nuovo dispensario farmaceutico nel comune di Torchiarolo (Br), in località Torre San Gennaro”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente, a firma del consigliere Congedo, “Soppressione trasporto ferroviario FSE fino a Otranto” si intende rinviata.

È stata presentata, a firma dei consiglieri Manca, Zullo, Congedo, Perrini, Ventola, un'interrogazione urgente “Autorizzazione all'apertura di un nuovo dispensario farmaceutico nel comune di Torchiarolo (Br), in località Torre San Gennaro”, della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e assessore alla sanità. -

Premesso che:

La Direzione regionale della Sezione Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, con provvedimento n. 291 del 9 maggio 2016, pubblicato nel *Bollettino Ufficiale della Regione Puglia* n. 54 del 12 maggio 2016, ha determinato di non concedere l'autorizzazione per l'apertura di nuovi dispensari farmaceutici nei Comuni di Torchiarolo, Villa Castelli e San Pietro Vernotico;

Per quanto riguarda il Comune di Torchiarolo, la richiesta era stata inoltrata alla Regione Puglia con l'atto giuntale n. 51 del 4 marzo 2016;

Il sindaco di Torchiarolo (Br), Nicola Serinelli, attraverso un successivo contatto con la Dirigente della Sezione ha chiesto la motivazione del diniego all'autorizzazione per l'apertura di una farmacia in località Torre San Gennaro, la frazione scelta per la sua posizione strategica, e la risposta sarebbe nell'esiguità delle presenze stagionali registrate nella detta località da parte dell'Agenzia Regionale del Turismo di Brindisi;

considerato che

La scelta dell'amministrazione comunale di Torchiarolo della località Torre San Gennaro per un presidio farmaceutico è stata dettata

dalla sua posizione ideale, essendo al centro di una fascia costiera lunga 8 chilometri che, partendo da Campo di Mare e sino alla Canuta di Lecce, annovera centri e aggregati urbani come Marina di Torre San Gennaro, Miramare, Lido Coppola, Lido Presepe, Marine di Lendinuso e Canuta, che nei mesi estivi fanno registrare una considerevole impennata di presenze;

La popolazione nei tre mesi estivi nella sola Torre San Gennaro è stimata in 10 mila unità;

Nel raggio di due chilometri appena, con le vicine Campo di Mare e Lido Presepe si arriva a 25/30mila presenze registrate ogni anno nella stagione estiva;

Considerando anche le altre località rientranti nel Comune di Torchiariolo e distanti qualche altro chilometro da Torre San Gennaro – Lido Cipolla, Lendinuso, Canuta – la stima aumenta ancor più considerevolmente, data anche la considerevole presenza di diverse strutture ricettive, *Bed and Breakfast*, agriturismi, *residence*, ristoranti, punti ristoro, e ancora altre soluzioni di micro ricettività come appartamenti e camere in fitto;

rilevato che

Alla luce delle considerazioni appena esposte e delle stime addotte, privare residenti e turisti di una farmacia appare ingiustificabile, irresponsabile e lesivo dell'immagine del territorio – a marcata vocazione turistica, arricchito anche dal sito archeologico di Valesio e servito da una rete viaria ben asfaltata ed elettrificata, da considerare tra le migliori dell'intero Salento – e della salute di residenti e turisti, costretti a disagi e spostamenti ancora più lunghi per poter soddisfare eventuali necessità di assistenza e cura.

Interroga

Il Presidente della Giunta Regionale Michele Emiliano per chiedere se e come intende sollecitare la Sezione Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione della Regione Puglia per rivedere e rettificare la determina n. 291 del 9 maggio 2016, e concedere

quindi, per le ragioni appena esposte, l'apertura di un nuovo dispensario farmaceutico nel Comune di Torchiariolo, in località Torre San Gennaro, perché centrale lungo la fascia costiera ricadente nel territorio di pertinenza e per non privare un angolo di Salento di un riferimento necessario e indispensabile a garanzia della salute dei cittadini, residenti e turisti».

A questa interrogazione è pervenuta risposta scritta.

Invito i presentatori a illustrarla.

MARMO. Signor Presidente, quando c'è la risposta scritta, non si chiama l'interrogazione.

PRESIDENTE. Il Regolamento prevede che, se l'interrogante chiede di poterla illustrare, può farlo.

MANCA. C'è già una risposta scritta, ma, a parte il mio essere insoddisfatto, credo che la risposta faccia ridere, offenda le persone intelligenti.

A parte il fatto che sono d'accordo, forse per l'unica volta, con il Presidente, secondo il quale le interrogazioni sono troppe, bisogna chiedersi per quale motivo presentiamo molte interrogazioni. Vuol dire che chi sta accanto non fornisce le risposte che dovrebbe fornire. Quindi, l'unico strumento è quello di presentare interrogazioni per poter avere delle risposte che siano il più possibile veloci.

Questo fa parte di quelle risposte in relazione alle quali, dopo che c'è stato il morto, interviene il medico. Questa interrogazione interessava il periodo estivo, in quanto il Sindaco di Torchiariolo aveva chiesto che venisse aperta una farmacia nella località di Torre San Gennaro. Essendo ormai passata l'estate, a questo punto ne riparlamo per la prossima estate, se facciamo in tempo, o eventualmente la riportiamo un'altra volta.

Intanto è stato chiesto di mettere questa farmacia in una località che interessa una fascia costiera di otto chilometri, ovvero Torre

San Gennaro, accanto alla quale ci sono tante altre località che d'estate sono piene di turisti. Mettere una farmacia credo sia intanto un diritto dei cittadini per fornire un servizio il più adeguato possibile, visto che parliamo anche di sanità e di rispetto della gente.

Occorre capire, quindi, per quale motivo chi ha risposto ha prodotto questa risposta. Ha dato esito negativo perché in questa località nel 2015 ci sono state 15 unità, 15 persone. Credo che un Sindaco non faccia richiesta di mettere un dispensario, una farmacia, sapendo che ci sono 15 persone: è come se fossero tre case in campagna.

Prima di presentare delle interrogazioni, prima di dire delle cose, mi informo. Sono andato in queste località. Ebbene, ci sono migliaia di persone. Torre San Gennaro, d'estate, arriva ad almeno 15.000 persone. In altre località vicine, per esempio Campo di Mare e Lido Presepe, si arriva a 25.000- 30.000 persone.

Forse qui c'è stato qualche zero in meno e, quindi, si è sbagliata la risposta, ma voglio chiederle il motivo: un dirigente poteva anche porsi il problema e chiedersi perché un Sindaco facesse la richiesta per una farmacia con 15 persone. Credo che sia una risposta veramente da cartone animato, da far ridere.

Mi chiedo, quindi, per quale motivo il dirigente non abbia richiesto ulteriori delucidazioni e che cosa la Regione Puglia risponda a questo, visto che la risposta parla di 15 persone. Facciamo veramente ridere.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Chiedo scusa se intervengo. Innanzitutto, consigliere, la risposta le è stata fornita, che non è una risposta comica, è una risposta basata su dati. È chiaro che sono dati da parametrare e sono dati, per ora, ufficiali, che sono stati richiesti dall'ASL a Pugliapromozione. Può darsi che questi dati non siano corretti, ma, se i dati trasmessi dall'ASL sono

questi, hanno fatto benissimo a non aprire il dispensario. Se i dati sono diversi, discutiamo dei dati turistici.

Rimane il fatto che col Sindaco di Torchiarolo, che, se non sbaglio, si chiama Nicola Serinelli, ho parlato decine di volte per mille questioni. Non c'è stata mai una volta in cui il Sindaco abbia sollecitato come indispensabile un simile servizio, altrimenti mi sarei mosso per approfondire le istruttorie.

Immediatamente chiederò al Sindaco se davvero questo servizio, che non è di una farmacia, ma di un dispensario farmaceutico, che è una cosa un po' diversa, sia davvero assolutamente necessario oppure no. D'altra parte, in tutta sincerità, poiché si tratta di una zona turistica abbastanza vicina a quella che frequento da trent'anni, posso dire che non c'è mai stata in quell'area una particolare mancanza di servizi nella distribuzione di farmaci.

Il fatto che a Torre San Gennaro, nel Comune di Torchiarolo, debba esserci proprio un dispensario non mi pare indispensabile. Specchiolla è a pochissimi chilometri da San Vito dei Normanni e Torre San Gennaro è veramente abbastanza vicina. Comunque, approfondirò l'analisi. Sulla base dei dati che sono stati trasmessi alla ASL di Brindisi e, quindi, alla Regione mi permetto, però, di dire che la risposta non è da cartone animato, come lei ha detto, ma è sacrosanta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

MANCA. Intanto credo che, se i numeri sono quelli, ciò significhi che bisogna avere la controtendenza che i turisti stanno venendo da noi e, quindi, stanno scappando. Effettivamente le località non credo che abbiano questo numero che lei dice, o che i dirigenti hanno detto. Dico assolutamente no, per il semplice motivo che anch'io, prima di fare delle cose, mi informo e vado personalmente. In questi posti ci sono andato, Presidente, e il Sindaco ne ha parlato con me. Quando sono

stato contattato, ho voluto prima vedere queste località e capire bene.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Caroppo A. “Centro PMA Nardò”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Caroppo A., un'interrogazione urgente “Centro PMA Nardò”, della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e assessore alla sanità. -

Premesso che:

- Già nei mesi scorsi è stato fatto presente alla Direzione Generale della ASL di Lecce che il centro PMA di Nardò è rimasto scoperto della figura professionale di un anestesista a causa del pensionamento dello stesso;

- Precisamente nel mese di giugno scorso, il dr. Caracciolo ha disposto la sospensione, dai primi di luglio, dell'attività di sala operatoria per le donne che hanno fatto richiesta di assistenza di PMA, salvaguardando ovviamente i cicli di stimolazione già in corso;

- Ad oggi, residua tuttavia una lista di arruolamento di circa 100 coppie che hanno eseguito la preparazione di esami di genetica, infettivologici, eco mammaria, ECG, per la quale è previsto uno smaltimento fisiologico nei prossimi cinque mesi residui di mia permanenza in servizio.

Considerato che:

- anche il blocco di una settimana mette in difficoltà la struttura, alterando la diluizione prevista, lasciando immaginare quanti disagi possono crearsi nel caso di proroga di detto blocco.

Tutto ciò premesso

si interroga

Il Presidente della Giunta Regionale dott. Michele Emiliano, Assessore alla Sanità, per conoscere il motivo secondo il quale non si procede ancora a sostituire nonché rimpiazzare la figura di anestetista nel centro PMA di

cui in oggetto, e far riprendere così il corretto svolgimento di tutte le attività».

Di questa interrogazione il Presidente ha chiesto il rinvio, perché non gli hanno fornito tutti gli elementi.

Invito il presentatore a illustrarla.

CAROPPO. Signor Presidente, non è possibile non fornire una risposta a un'interrogazione su un problema sollevato a giugno. Tra l'altro, il problema dell'anestesista è stato risolto. Dico questo per farle capire che di sanità non si interessa davvero.

Le dico cos'è il centro PMA. Non so se sia a conoscenza dell'assessore alla salute. Si tratta dei centri in cui si aiutano le coppie che hanno difficoltà ad avere figli. È un tema importante, anche in un momento in cui c'è una denatalità nel nostro Stato. Questo problema, che le sollecitavo, è stato risolto, nel senso che l'anestesista è stato mandato.

Il centro PMA, tra l'altro, oggi ha ulteriori problemi. Lei manda delle relazioni al Parlamento senza sapere neppure quello che dice. In particolare, sul centro PMA di Nardò da tanto tempo stiamo sollecitando da più parti che vengano distribuite le risorse *ex* articolo 18 della legge n. 40/2004. Ci sono centri in Puglia che hanno il diritto sacrosanto di avere queste risorse.

Lei dichiara in Parlamento che questi centri hanno avuto le risorse. L'ha dichiarato nella relazione del 2015. Questo è falso. C'è una delibera pronta per essere firmata, ma che non viene mai firmata.

Quello dell'indennità integrativa è un problema. Abbiamo il problema del bilancio e non riusciamo a risolverlo. I problemi che risolve non sa neppure di averli risolti. Rimangono i problemi di cui non si occupa più. Sono semplici problemi di carattere burocratico. Se non riusciamo ad avere un'interlocuzione, perché la struttura, alla fine, ci dice che la questione è sempre ferma alla firma e non si risolvono questi problemi, credo sia disarmonante venire qui in Consiglio regionale e non

sapere quello di cui stiamo parlando, dai piccoli problemi ai più grandi problemi.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. [interruzione audio] del necessario. È una qualità che, evidentemente, non si scrollerà mai di dosso e che non le porterà bene. Le assicuro che essere più sgarbati del necessario, normalmente, è motivo di poca attenzione da parte del prossimo. Quando si è sgarbati inutilmente e si manca di rispetto al prossimo senza motivo, si finisce per non essere rispettati. Cercherò di ovviare a questa regola e di rispettarla, ciononostante.

Le garantisco che, se sono state mandate mesi fa delle risposte riguardo a un problema importante, ma che io gestisco assieme ad altri problemi, lei non può pretendere che me le ricordi a memoria. Dovrà attendere, quindi, il giorno in cui i miei uffici mi forniranno i dati per la risposta e dovrà comportarsi, quel giorno, con lo stesso garbo con il quale mi auguro si comporterà in generale, non solo nei miei confronti.

La mia esperienza di vita mi consente di sopportare il suo modo di fare, ma le garantisco che ci potrebbe essere qualcuno che, di fronte a questo suo atteggiamento sempre inutilmente sprezzante, potrebbe spazientirsi. Non sarà il mio caso, ma mi permetta, anche a causa della differenza di età e dell'esperienza, di ricordarglielo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

CAROPPO. Signor Presidente, al di là delle lezioni sull'educazione e sul garbo, ognuno risponde delle proprie azioni, soprattutto in base alla credibilità che ha nella vita quotidiana. Lei risponda delle sue cose e io rispondo delle mie. Lei deve rispondere da Presidente e da assessore alla sanità.

Non è che non sia pronto a rispondere. Non si sta preoccupando di rispondere, Presidente. È una cosa diversa.

PRESIDENTE. [interruzione audio] Se gli uffici preposti dicono che non siamo in grado di rispondere, andiamo avanti.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Laricchia, Barone “Ritardo erogazione degli esami per il rilascio dei certificati di abilitazione per la distribuzione, la consulenza, l’acquisto ed utilizzo dei fitofarmaci”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma dei consiglieri Laricchia, Barone, un'interrogazione urgente “Ritardo erogazione degli esami per il rilascio dei certificati di abilitazione per la distribuzione, la consulenza, l’acquisto ed utilizzo dei fitofarmaci”, della quale do lettura:

«- *All’assessore all’agricoltura e all’assessore alla formazione e al lavoro.* - Le sottoscritte Antonella Laricchia e Rosa Barone, Consigliere Regionali del Movimento 5 Stelle espongono quanto segue,

premesso che

- A seguito di ripetute segnalazioni riguardanti la mancata erogazione dell'esame inerente ai corsi tenutisi nel 2015 per la certificazione di abilitazione per la distribuzione, la consulenza, l’acquisto ed utilizzo dei fitofarmaci abbiamo chiesto al Servizio Osservatorio Fitosanitario quali e quanti corsi fossero ancora privi dell'esame finale. Ed apprendiamo che effettivamente la maggior parte delle sessioni d'esame non sono ancora concluse in tutte le province, come riportiamo di seguito:

Tab. 1 – Informazioni relative a corsi e sessioni di esame per il rilascio di abilitazioni per utilizzatori professionali

	n. corsi auto-rizzati	n. corsi conclusi	n. sessioni di esame concluse	n. sessioni di esame con date fissate	n. sessioni di esame da fissare

Spa Lecce	65	62	20	3	39
Spa Taranto	70	55	35	12	8
Spa Brindisi	88	16	16	-	-
Spa Foggia	129	124	96	4	24
Spa Bari	156	156	80	71	5
Totale					

Tab. 2 – Informazioni relative a corsi e sessioni di esame per il rilascio di abilitazioni per consulenti

n. corsi autorizzati	n. corsi conclusi	n. sessioni di esame concluse	n. sessioni di esame concluse fissate	n. sessioni di esame concluse da fissare	n. abilitazioni rilasciate a seguito di esame	n. si abilitazioni rilasciate in esenzione da esame
12	8	4	3	1	238	185

- apprendiamo inoltre, dallo stesso Servizio Osservatorio Fitosanitario e dai Servizi provinciali per l'Agricoltura, che è stata predisposta una bozza di modifica della DGR n. 627 del 30/3/2015, finalizzata a rendere più agevole il svolgimento di tali esami e che tale documento è stato già inviato al Servizio Sanità Pubblica Sicurezza del Lavoro per la necessaria condivisione.

interrogano

Gli assessori competenti all'Agricoltura e alla Formazione per sapere:

1) Quali sono i motivi del ritardo dell'erogazione degli esami;

2) Quali sono le modifiche proposte alla DGR n. 627/2015 che si intendono applicare;

3) Se intendano intensificare le date d'esame impiegando anche i medici USL, in orari di ufficio».

Invito i presentatori a illustrarla.

LARICCHIA. Signor Presidente, con questa interrogazione, insieme alla collega Barone siamo intervenute a seguito di numerose segnalazioni che abbiamo ricevuto per la mancata erogazione dell'esame inerente i corsi tenutisi nel 2015 per la certificazione di abilitazione per la distribuzione, consulenza, acquisto e utilizzo dei fitofarmaci. Abbiamo prima chiesto al servizio Osservatorio fitosanitario quali e quanti corsi fossero ancora privi dell'esame.

Forse è l'interrogazione precedente. L'importante è che ascolti almeno l'assessore Di Gioia, che deve rispondere. Abbiamo ricevuto queste segnalazioni, abbiamo chiesto all'Osservatorio fitosanitario quali e quanti corsi fossero ancora privi dell'esame finale e abbiamo visto che effettivamente la maggior parte delle sessioni d'esame non sono ancora concluse in tutte le province. Abbiamo anche allegato il prospetto corretto.

Facciamo un esempio: nella provincia di Lecce sono stati autorizzati 65 corsi, conclusi 62, concluse 20 sessioni d'esame, 4 sessioni d'esame hanno la data fissata mentre per altre 39, invece, la data è ancora da fissare. Questo vale un po' per tutte le province. Per esempio, a Brindisi nessuna data di esame è stata ancora fissata e nessuna è da fissare e si sono concluse 16 sessioni d'esame su 88 corsi autorizzati, perché 16 solo se ne sono conclusi.

Inoltre, sempre dal servizio Osservatorio fitosanitario e dai Servizi provinciali per l'agricoltura abbiamo visto che è stata predisposta una bozza di modifica della deliberazione di Giunta regionale n. 627 del 30 marzo 2015 finalizzata a rendere più agevole lo svolgimento di questi esami. Questo documento è stato già inviato al Servizio sanità e pubblica sicurezza per il lavoro per essere condiviso.

Vi chiediamo, quindi, prima di tutto quali sono i motivi del ritardo dell'erogazione degli esami, poi quali sono le modifiche proposte a quella deliberazione di Giunta che intendete, invece, applicare e se intendete modificare e

intensificare le date di esame anche ricorrendo all'impiego dei medici ASL in orari di ufficio.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Ringrazio per l'interrogazione, che è stata anche il motivo per il quale nei mesi scorsi abbiamo cercato di capire quali fossero i problemi e anche poi, in parte, di risolverli. Visto che questa interrogazione credo sia di giugno, un po' di tempo è passato.

Nell'arco di questo tempo, confermando per vero quello che è stato dichiarato, abbiamo fatto le modifiche al Regolamento con il quale si organizzano gli esami e poi si sostengono gli esami.

Con questo Regolamento abbiamo superato, almeno crediamo, visto che l'iter è ripreso in maniera un po' più rapida, il problema che più di tutti rendeva difficile sostenere le prove d'esame, cioè il fatto che le ASL dovessero indicare personale all'interno delle Commissioni e coniugare questo lavoro che svolgevano eventualmente i commissari con le attività ordinarie dei funzionari stessi.

È stata fatta una modifica con la quale si prevede che gli esami si possano sostenere anche per iscritto e non necessariamente in presenza di tutti i componenti, ma con la possibilità di correggere in maniera più veloce e celere su un dato probatorio, che è quello cartaceo. Questa possibilità, stando a quello che mi riferiscono i miei uffici, è ovviamente decisiva, perché consente di programmare sedute più frequenti e numerose e di avere un ritmo sicuramente migliore.

Dei risultati delle modifiche già effettuate, probabilmente non ancora del tutto a regime, perché le modifiche sono state fatte – credo – un mese fa, avremo cognizione e conto nei prossimi giorni.

Pertanto, sarà cura mia oggi, tenendomi

questo appunto dell'interrogazione, vedere come progressivamente questi dati ritornino alla normalità.

PRESIDENTE. La collega Laricchia si dichiara soddisfatta.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Determinazione dirigenziale sezione agricoltura n. 203 del 24 maggio 2016. Direttiva 2000/29/CE d.lgs. 214/2005 e s.m.i.. Modifica delle aree delimitate ai sensi della decisione di esecuzione (UE) 2016/764 della Commissione europea che modifica la decisione di esecuzione (UE) 2015/789”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Borraccino, un'interrogazione urgente “Determinazione dirigenziale sezione agricoltura n. 203 del 24 maggio 2016. Direttiva 2000/29/CE d.lgs. 214/2005 e s.m.i.. Modifica delle aree delimitate ai sensi della decisione di esecuzione (UE) 2016/764 della Commissione europea che modifica la decisione di esecuzione (UE) 2015/789”, della quale do lettura:

«← *All'assessore all'agricoltura*. – Il sottoscritto Consigliere Regionale Cosimo Borraccino,

premesso che:

Con la determina n. 203 il Dirigente della Sezione Agricoltura della Regione Puglia, alla luce di un'istruttoria fatta da funzionari incaricati, ha esteso le aree interessate dalla Xylella fastidiosa a causa della diffusione del batterio.

premesso che:

Rispetto alla precedente perimetrazione, il fronte della Xylella è stato spostato di dieci chilometri più avanti e, di fatto, investe quasi tutta la provincia di Brindisi e metà provincia di Taranto oltre che l'intera provincia di Lecce.

considerato che:

Tutto ciò preoccupa seriamente il mondo agricolo per i danni che comporta direttamente e indirettamente al settore.

interroga

l'Assessore all'Agricoltura, per conoscere:

- quali provvedimenti intende adottare al fine di non lasciare soli ad affrontare il problema i produttori agricoli, anche attraverso il coinvolgimento di tutte le associazioni di categoria, alla luce delle notizie dell'avanzamento del batterio Xylella nelle province di Lecce, Brindisi e adesso anche di Taranto.

Si richiede risposta scritta e orale in Consiglio Regionale».

DAMASCELLI. Presidente, nel frattempo, dovremmo riprendere l'interrogazione 314.

PRESIDENTE. È quella relativa agli insegnanti di sostegno.

DAMASCELLI. L'assessore Negro dichiarava che è competenza dell'assessore Leo.

PRESIDENTE. Leo ha chiarito che è competenza...

[*interruzione audio*]

Invito il presentatore a illustrarla.

BORRACCINO. Questa interrogazione è stata presentata e da giugno ad oggi ci sono stati dei fatti nuovi. Quindi, sappiamo quello che è stato fatto, ma sarebbe auspicabile anche un intervento da parte dell'assessore.

Inoltre, sulla vicenda dell'agricoltura e delle interrogazioni – lo sto facendo adesso perché sapevo che mi sarebbe stata data l'occasione dalla discussione di una delle interrogazioni da me presentate –, devo chiedere scusa all'assessore Leo Di Gioia perché (mi rendo conto che per chi fa politica è strano ammettere le proprie responsabilità, ma io lo faccio; sarò un politico strano e in controtendenza) ho commesso un errore nell'imputazione di un'in-

terrogazione che ho presentato ieri su un tema molto attuale, quello dei GAL.

Ho citato nella determina n. 336 dell'autorità di gestione che sta valutando la possibilità del finanziamento dei GAL quella delibera come la graduatoria secondo la quale sarebbero state tenute fuori molte realtà provinciali, tra le quali anche quelle dei GAL della provincia di Taranto. Mi sono reso conto che così non è e che la lettura della delibera è stata mendace, perché non conteneva quello che, invece, è all'oggetto della discussione delle parti politiche, ossia i finanziamenti dei GAL.

Chiaramente, attenderemo fiduciosi l'esito dell'istruttoria definitiva che ci sarà, senza volere entrare minimamente nel merito delle decisioni che prenderà l'autorità. Poi eventualmente ne discuteremo politicamente e potremo commentare quello che è stato fatto, chiaramente auspicando – è soltanto un auspicio – che tutti i progetti dei GAL siano finanziati, perché sono un utile strumento per la divulgazione della cultura agricola che va a intersecarsi con le aspettative turistiche e artigianali della nostra regione.

Ci tenevo a dire questo prima di attendere la risposta dell'assessore Leo Di Gioia sulla questione della Xylella.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Sul tema della Xylella, ovviamente, si potrebbe parlare per ore, ma mi limiterò a richiamare il disegno di legge che è in discussione in questi giorni in Commissione. Abbiamo avuto modo di dire in più circostanze che la Regione non solo sta cercando di individuare una parte della propria struttura quale destinataria delle attività della Xylella, con la costruzione di un'agenzia o comunque di un luogo all'interno del quale convergano le competenze e le attività di riferimento regionale, ma sta anche, attraverso questo disegno di legge, scrivendo

quelle che devono essere le buone prassi e le attività che, di volta in volta, si dovranno porre in essere.

Questo con la consapevolezza che quel disegno di legge, come abbiamo avuto modo di dire, andrà coniugato al meglio – e per questo il professor Nardone è già stato a Bruxelles – con le direttive europee e con i pronunciamenti europei.

Quel disegno di legge, comunque, è un tentativo di far cogliere che usciamo da una procedura di straordinarietà, che era quella che aveva regolato in fondo le risorse e le risposte del breve periodo, per entrare in una vicenda nella quale la convivenza con la Xylella diventa, giocoforza e non con nostra grande soddisfazione, una necessità alla quale far fronte con strumenti di tipo ordinario.

La ripermimetrazione dei territori è avvenuta sulla scorta delle indicazioni di Bruxelles ed è, ovviamente, il risultato anche dell'attività di monitoraggio che si sta svolgendo, un monitoraggio molto intenso, che oggi conta circa 170 persone al lavoro per poter controllare oltre 200.000 ettari di territorio. È anche il risultato delle misure di prevenzione che, ovviamente, siamo obbligati ad assumere in funzione delle decisioni non solo nazionali, ma anche sovranazionali.

Per quanto riguarda il PSR, c'è una misura specifica per gli agricoltori, per il ripristino del potenziale, che è la misura 5.1, la cui dotazione finanziaria, nei prossimi mesi, immagino potrà anche essere aumentata. Quella misura svolgerà i suoi migliori effetti qualora riusciremo ad avere, nel negoziato con Bruxelles, la possibilità per i reimpianti e la possibilità per cogliere quali sono le specie arboree ed eventualmente orticole da poter andare a reimpiantare. Il tutto nel rispetto di una vocazione quale quella dell'olio e dell'ulivo come prima vocazione territoriale, che ovviamente dovrà essere tenuta in grande conto.

È mia intenzione, nei prossimi mesi, in sede di rivalutazione delle attività del PSR, riguardare anche misure aggiuntive, ove fosse

possibile, anche con delle riserve specifiche. Cogliamo la difficoltà dei territori che oggi vedono l'olivicoltura come priorità del PSR, ma che contemporaneamente non possono accedere a questi benefici perché sono oggetto di una patologia e, quindi, beffati e danneggiati in maniera praticamente concomitante.

È di tutta evidenza che queste misure non soddisfano e non esauriscono le esigenze degli agricoltori, ai quali dovremo nei prossimi mesi distribuire anche gli 11 milioni di euro disponibili per il ristoro della calamità vera e propria, che abbiamo rilevato e dichiarato assieme al Ministero.

Tutto questo costituisce una base di lavoro iniziale che siamo pronti a rimodellare, modificare e intensificare sulla scorta delle innovazioni che la ricerca ci potrà proporre e sulle risorse che anche dal Ministero potranno arrivare, nonché sui migliori utilizzi dei fondi comunitari che dovremo negoziare con Bruxelles, sulla qualità della legge che scriveremo e dell'organizzazione che metteremo a disposizione e ovviamente sulla base di un confronto, altrettanto importante, non solo con partenariato, parti sociali e agricole, ma anche, ovviamente, con il Consiglio, che rimane il mio e il nostro punto di riferimento, il dante causa delle strategie che poniamo in essere.

Con l'auspicio di aver dato, seppur con qualche mese di ritardo, non solo per nostra responsabilità – questo è un dibattito che è continuamente anche sui giornali – quanto meno un segnale di apertura e di possibilità di guardare a un lavoro comune da dover fare, ringrazio per l'interrogazione e per queste precisazioni che mi è stato consentito di fare, prendendo anche atto non tanto delle scuse, quanto del tema dei GAL come tema centrale e vitale per i territori.

Mi riprometto, in questo senso, per le mie competenze, di svolgere il ruolo, proprio per come mi viene conferito dal Consiglio, cioè di individuare i GAL come delle Agenzie strategiche di sviluppo del territorio, a servizio del-

la ruralità e, quindi, indirettamente anche dell'agricoltura.

L'unico elemento che mi sento di aggiungere è di fare tutto questo anche con quella vocazione a essere non solo dei centri di spesa, ma anche e soprattutto dei posti dove elaborare strategie e dei luoghi in cui individuare le modalità per attrarre, eventualmente, anche altre risorse.

Con questa precisazione, alla fine, se avremo modo di commentare nuovamente in Consiglio questa circostanza, noi troveremo, e la troveranno i territori, ampia soddisfazione.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini "Grave emergenza sanitaria – carenze reparto di radioterapia oncologica ospedale San Giuseppe Moscati Taranto"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente, a firma dei consiglieri Laricchia, Conca, "Mancati finanziamenti regionali al Comune di Sannicandro di Bari", è già stata discussa, essendo identica alla precedente n. 334.

Comunico che l'interrogazione urgente, a firma del consigliere Perrini "Grave emergenza sanitaria – carenze reparto di radioterapia oncologica ospedale San Giuseppe Moscati Taranto", essendo pervenuta risposta scritta, si intende superata.

Interrogazione urgente, a firma del consigliere Abaterusso "La Regione dia risposte certe agli infermieri risultati idonei alla graduatoria di mobilità"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente, a firma del consigliere Abaterusso "La Regione dia risposte certe agli infermieri risultati idonei alla graduatoria di mobilità", avendo già ricevuto risposta scritta, si intende superata.

Interrogazione urgente a firma dei con-

siglieri Laricchia, Trevisi, Casili "Completamento cavalcaferrovia al km 10+701.70 Bari-Adelfia"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Zullo "Programmazione fondi comunitari 2014/2020 e dimensione del - tempo rubato -", non essendo stati forniti al Presidente elementi per poter rispondere, viene rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente a firma dei consiglieri Conca, Trevisi, Casili "Ex discarica comunale in c.da Maccarone - Sant'Elia, nel Comune di Corato (BA)", non avendo gli uffici ancora fornito elementi per poter rispondere, sia al Presidente, sia all'assessore Santorsola, viene rinviata.

È stata presentata, a firma dei consiglieri Laricchia, Trevisi, Casili, un'interrogazione urgente "Completamento cavalcaferrovia al km 10+701.70 Bari-Adelfia", della quale do lettura:

«- All'assessore ai trasporti e ai lavori pubblici. - I sottoscritti Antonella Laricchia, Antonio Trevisi e Cristian Casili, Consiglieri Regionali del Movimento 5 Stelle espongono quanto segue:

premessi che

- Con Deliberazione del Consiglio Comunale di Adelfia n. 34 del 30/11/2013 è stato approvato il progetto dei "Lavori di completamento cavalca-ferrovia al km 10+701.70 della linea Bari-Adelfia".

- la Regione Puglia ha recepito e riapprovato il progetto in oggetto con Determinazione Dirigenziale del Servizio Programmazione e Gestione del Trasporto Pubblico Locale n. 42 del 18/03/2014 recante l'oggetto "Legge n. 297/78 - Accordo di programma 6.8.2002 e s.m. e i. Società Ferrovie del Sud Est S.r.l. - Bari - Lavori di completamento cavalcaferrovia al km 10+701.70 della linea Bari-Adelfia - Riapprovazione del progetto di completamento delle opere ai sensi del DPR 753/80 e dichiarazione di pubblica utilità"

considerato che

- In data 08/06/2016 il Sindaco uscente di Adelfia, Vito Antonacci inviava missiva all'Assessore Regionale alle Infrastrutture e Mobilità, Giovanni Giannini, segnalando il fermo dei lavori, lo stato di abbandono del cantiere "costantemente violato da ragazzini o semplici curiosi" e diventato "ricettacolo di rifiuti", "con ogni rischio connesso".

- In data 15/07/2016 il neo eletto Sindaco di Adelfia, Giuseppe Cosola, inviava missiva, al Commissario delle Ferrovie Sud Est e all'Assessore Regionale Giannini, dal contenuto simile alla precedente dell'uscente Sindaco, chiedendo un intervento risolutivo.

- Ad ora i lavori di completamento risultano ancora bloccati e le missive sopraccitate inevase.

visto che

- La dichiarazione di pubblica utilità è menzionata negli atti della Regione, citati in premessa;

- I finanziamenti sono già stanziati;

- Le richieste di chiarezza e di completamento dei lavori da parte dei cittadini si fanno, giustamente, insistenti;

- Un cantiere pubblico abbandonato è una minaccia per la sicurezza dei cittadini e la qualità di un territorio oltre che per la credibilità delle istituzioni;

interrogano

l'assessore alle Infrastrutture, Mobilità, Lavori Pubblici

Per sapere:

1) I motivi del blocco dei lavori in oggetto;

2) Quando è previsto il completamento;

si richiede, altresì

- Di ricevere tutta la documentazione in possesso della Regione Puglia avente ad oggetto il progetto in questione».

Invito i presentatori a illustrarla.

LARICCHIA. Stiamo parlando del Comune di Adelfia, dove c'è un'opera incompiuta ormai da tantissimo tempo, questo cavalcaferrovia al km 10. Con deliberazione del Consi-

glio comunale di Adelfia, nel 2013 è stato approvato il progetto. Poi la Regione Puglia l'ha recepito e riapprovato con determinazione dirigenziale del Servizio programmazione e gestione del trasporto pubblico locale n. 42/2014, allegando una dichiarazione di pubblica utilità.

A giugno del 2016 il Sindaco uscente, Vito Antonacci, inviava una missiva all'assessore regionale, e ne dava comunicazione a mezzo stampa, in cui segnalava il fermo dei lavori e lo stato di abbandono del cantiere, costantemente violato da ragazzini o semplici curiosi, che era diventato un ricettacolo di rifiuti con ogni rischio connesso.

A luglio il neo eletto sindaco di Adelfia, Giuseppe Cosola, inviava una missiva al commissario delle Ferrovie del Sud-Est e all'assessore regionale Giannini dal contenuto simile alla missiva precedente.

Ad oggi i lavori di completamento risultano ancora bloccati e le missive sopraccitate inevase. C'è stata una brevissima ripresa, in realtà, poco dopo o, comunque, nel momento in cui si consegnava l'interrogazione, anche perché c'era stato un interessamento del consigliere Stea. Sulla stampa ho letto queste notizie. Credo che non abbia depositato per iscritto un'interrogazione, ma che abbia agito diversamente. Anche questa ripresa è stata brevissima e, comunque, non sembra avere conseguenze di completamento e di conclusione di questi lavori.

Vista la dichiarazione di pubblica utilità, i finanziamenti già stanziati e le richieste di chiarezza che vengono da entrambi i Sindaci, sia di sinistra, sia di destra, in sostanza, e condividendo le preoccupazioni (un cantiere pubblico abbandonato è veramente una minaccia alla sicurezza), vorremmo conoscere i motivi del blocco dei lavori in oggetto e quando ne è previsto il completamento, naturalmente nell'ambito di ciò che può sapere l'assessore regionale.

PRESIDENTE. Il rappresentante della

Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

GIANNINI, *assessore ai trasporti e ai lavori pubblici*. Signor Presidente, oltre all'interesse dei due Sindaci e dei consiglieri regionali mediante l'interrogazione, c'è stato forse anche l'interesse dell'assessore Giannini, che è intervenuto.

Probabilmente, quella breve ripresa dei lavori, che apprendo essere sospesa oggi, è conseguenza anche dell'intervento che l'Assessorato ha fatto nei confronti della società Ferrovie Sud-Est.

Il cantiere non è abbandonato, perché è nella responsabilità dell'azienda che sta eseguendo le opere. Il ritardo dipende dalle difficoltà di carattere finanziario che FSE sta affrontando in questa lunga fase, che forse finirà con la pronuncia della Sezione fallimentare del Tribunale di Bari il prossimo 18 novembre.

Ho risposto per iscritto all'interrogazione. Non so se sia già arrivata la risposta. Comunque, è qui e se vuole gliela posso fornire. Faremo in modo di intervenire ulteriormente per accelerare questa ripresa dei lavori e possibilmente portarla a compimento. Dipende dal fatto che Sud-Est ha una situazione davvero complicata dal punto di vista della disponibilità e dell'utilizzabilità delle risorse finanziarie.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia. Servizi per l'inclusione scolastica e sociale dei disabili visivi. Legge regionale 10 luglio 2006, n. 19”

PRESIDENTE. Comunico che all'interrogazione urgente a firma del consigliere Zullo “Allarme tubercolosi” è stata inviata risposta scritta, mi dicono, il 3 novembre.

Il consigliere Zullo riferisce di aver ricevu-

to solo la lettera di accompagnamento. Verificheremo anche questo.

È stata presentata, a firma del consigliere Borraccino, un'interrogazione urgente “Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia. Servizi per l'inclusione scolastica e sociale dei disabili visivi. Legge regionale 10 luglio 2006, n. 19”, della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e assessore alla sanità e all'assessore al welfare. - Il sottoscritto Consigliere Regionale Cosimo Borraccino,

premessato che:

Con ll.rr. n.31 del 30/10/2015 e n. 9 del 27/05/2016 la Regione Puglia si è impegnata ad esercitare le funzioni sinora esercitate dalle Province, nel settore dell'assistenza specialistica per alunni videolesi inseriti nelle scuole di ogni ordine e grado

considerato che:

Ancora non si è provveduto alla stipula delle convenzioni previste dall'art. 2 comma 6 della l.r. n. 9/2006, che prevedono servizi essenziali come le figure di educatori per le attività integrative extra scolastiche domiciliari, dei servizi di trascrizione Braille e ingrandimento dei libri di testo, di fornitura di materiali e di ausili tiflodidattici, delle rette per la frequenza presso gli istituti specializzati.

considerato che:

Ad un mese e mezzo dall'inizio dell'anno scolastico centinaia di genitori di alunni disabili visivi pugliesi ancora non sanno se i loro figli potranno continuare ad usufruire di servizi indispensabili per i loro figli.

interroga

Il Presidente della Regione Puglia, dott. Michele Emiliano, e l'Assessore al Welfare, dott. Salvatore Negro, per conoscere:

- i tempi per la messa a disposizione delle risorse finanziarie e per la predisposizione di tutti gli atti amministrativi finalizzati all'attivazione dei servizi agli studenti ciechi ed ipovedenti della nostra regione.

Si richiede risposta scritta e orale in Consiglio Regionale».

Invito il presentatore a illustrarla.

BORRACCINO. Questa interrogazione è stata presentata il 27 luglio. Non dico questa data per stigmatizzare la lunghezza dell'attesa per la risposta, ma soltanto per dire che gli stessi problemi che sono stati orientativamente annunciati e posti all'attenzione il 27 luglio, sussistono ad oggi, che siamo a novembre. Spiace constatare che siamo, più o meno, allo stesso punto di partenza. Parliamo dell'attenzione che, come Regione, dovremmo prestare agli alunni e alle famiglie degli alunni videolesi, che sono costretti ad affrontare le mille peripezie della vita sapendo di poter contare sugli aiuti delle Istituzioni.

A tal proposito, voglio ricordare che recentemente abbiamo stanziato, con una delibera, 6 milioni di euro per il trasporto di questi ragazzi videolesi. Spiace constatare che fino a venerdì scorso – non so se poi sia intervenuto qualcosa di nuovo in questi due giorni –, purtroppo, ancora non siamo riusciti a fornire una risposta adeguata. Questo spiace molto.

Non voglio leggere l'interrogazione perché restiamo sul tecnicismo, ma il problema fondamentale è questo. Mi piacerebbe conoscere dall'assessore Totò Negro, che conosco come persona molto attenta, quello che pensa. Nonostante la legge sugli oratori, è una persona molto attenta. Al di là di questo – scherzo; chiaramente faccio una battuta – al netto della legge sugli oratori, è una persona molto attenta, ragion per cui mi piacerebbe comprendere il perché dei ritardi ai quali sottoponiamo questi ragazzi soprattutto e anche le loro famiglie.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

NEGRO, assessore al welfare. Sarei tentato di dire – lo sono e forse lo dico perché così

chiariamo alcune cose importanti – come ho detto in altre occasioni di recente, in incontri pubblici con le famiglie dei disabili e in incontri sui servizi sociali, che forse i Governi (prendiamo tutti, ovviamente anche quello in carica), più che porre attenzione a queste definite riforme che possono ammodernare il Paese, dovrebbero pensare seriamente a come risolvere e venire incontro alle persone che sono in stato di bisogno grave, come quelle di cui oggi trattiamo.

Che cosa intendo dire? Più che annunciare la riduzione dei costi della politica togliendo competenza alle Regioni, perché questo sembra il progetto, più che togliere le Province e, in realtà, tagliare i servizi che le Province erogavano, sarebbe meglio, per esempio, da parte del Governo fare in modo che il Ministero della pubblica istruzione trattasse tutti gli italiani, tutti i giovani, allo stesso modo, perché questi problemi di assistenza, di trasporto e di integrazione fossero risolti sin dal primo giorno di scuola, come vengono risolti i problemi dei normodotati.

Gli altri ragazzi hanno gli insegnanti, gli altri ragazzi hanno i trasporti. Anche i ragazzi che hanno disabilità dovrebbero essere messi in condizione. Ritengo che queste sarebbero le vere riforme, per cui un Paese si ammodernava sul serio. Invece no. Come Regione, ancora una volta, siamo in difficoltà, ma non ci siamo fermati, e voi lo sapete.

Vi illustro brevemente qual è lo stato dell'arte. La Regione Puglia, di fronte alla riforma delle Province, ha dovuto impegnare 6 milioni di euro con proprio bilancio – i colleghi consiglieri lo ricorderanno – con la legge n. 2/2016. A gennaio, con la legge di bilancio, il Governo regionale e tutto il Consiglio hanno messo 6 milioni di euro a disposizione.

Perché? Perché sapevamo che lo Stato non poteva arrivare in tempo e che, quando sarebbe arrivato, com'è arrivato, sarebbe arrivato a destinare alle Province 70 milioni di euro, che rappresentano il 60 per cento del fabbisogno stimato degli anni pregressi. Di fronte a una

spesa accertata il Governo nazionale trasferisce alle Regioni l'equivalente del 60 per cento. Questa è già una difficoltà che non sfugge a nessuno. La Regione Puglia, grazie agli sforzi e anche alla capacità che ha avuto il nostro assessore Piemontese, con tutto il Governo regionale e tutto il Consiglio regionale, ha messo da parte queste somme.

Collega Borraccino, con la delibera n. 325 del marzo 2016, quindi in tempi sufficientemente anticipati per consentire poi alle Province di svolgere questo servizio, abbiamo destinato i 6 milioni di euro del bilancio proprio e li abbiamo destinati Provincia per Provincia, proprio per agevolare le Province, alle quali, grazie al lavoro del collega Nunziante, è stato dato in avvalimento queste funzioni, accettate e condivise dall'UPI e dall'Osservatorio regionale.

Tutte le Province e la Città metropolitana conoscevano da marzo il relativo importo spettante. Anche se non erano somme disponibili a marzo, collega Borraccino, avevano a disposizione le somme e, quindi, potevano cominciare a organizzarsi per far avviare il servizio quanto prima, all'inizio dell'anno scolastico.

Siamo andati oltre. Con l'Osservatorio del 4 agosto è stato sancito che le funzioni relative al trasporto e all'assistenza specialistica per l'integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole medie e superiori, nonché l'assistenza specialistica per gli alunni audiolesi e videolesi nelle scuole di ogni ordine e grado, sarebbero toccate alle Province. La Giunta regionale, con delibera del 20 settembre 2016, ha assunto l'impegno, contestualmente ha messo le risorse e ha adottato lo schema di convenzione da sottoscrivere con le Province.

Purtroppo, ahimè, ancora una volta, il servizio è partito in modo disomogeneo. Ci sono Province che si sono attrezzate e che stanno fornendo dei servizi accettabili e ce ne sono altre, come è stato denunciato anche dai rappresentanti delle associazioni degli audiolesi e

videolesi, con le quali abbiamo avuto non poche interlocuzioni, in cui il servizio o non è partito o è partito male.

Tant'è che abbiamo convenuto di fare un incontro, che avremmo dovuto fare entro il mese di ottobre, ma che, seppure con qualche giorno di ritardo, faremo nella prossima settimana. Avevamo concordato di monitorare la qualità dei servizi che le Province stanno erogando, in modo da poter poi cercare di mettere i correttivi giusti dove è necessario.

Non voglio scaricare la responsabilità alle Province. Sarebbe ingeneroso, perché noi abbiamo il compito di erogare i soldi. I soldi li abbiamo erogati e nell'ultima Giunta abbiamo dovuto trovare pure gli spazi finanziari. Come sapete, infatti, adesso non basta prevedere nel bilancio le risorse necessarie, cosa che abbiamo fatto, non basta assegnarle prima a marzo e poi a settembre, cosa che abbiamo fatto, ma bisogna trovare anche gli spazi per poter operare la liquidazione delle somme.

Nella delibera di settembre abbiamo anche detto alle Province, in attesa di fare le gare, proprio perché eravamo coscienti che ci potessero essere difficoltà a fare le gare, di assegnare la funzione agli stessi operatori che l'avevano svolta nel passato anno scolastico, proprio per non perdere tempo nelle gare, fermo restando che questa funzione sarebbe stata svolta fino all'espletamento della gara.

Non posso omettere, però, di dire che le stesse Province oggi sono in difficoltà. Spesso non hanno più gli operatori, perché gli operatori della Provincia, gli impiegati, sono stati messi in mobilità. Hanno trovato altrove la loro sistemazione per non uscire dalle Province di residenza e, pertanto, oggi le Province si trovano sguarnite anche dal punto di vista degli operatori amministrativi che devono fare le gare e devono assegnare i servizi. Non parlo, ovviamente, degli operatori che vengono presi in convenzione, ma proprio degli uffici che devono svolgere questo incarico e fare queste convenzioni.

Come dicevo – li abbiamo già impegnati,

per la verità – seppure in ritardo, i 70 milioni. Seppure insufficienti, alla Regione Puglia, si vedono assegnati 6.860.392 euro. L'abbiamo fatto con una delibera del 26 ottobre.

Collega, il 27 settembre abbiamo impegnato i 6 milioni del bilancio e il 26 ottobre i 6.866.000 euro. Rispetto agli 11 milioni – vi raccomando questo dato, che è importante, perché più volte e da più parti ci è giunta richiesta – dello storico, della spesa che l'anno scorso le Province hanno sostenuto per l'erogazione di questi servizi, oggi in Puglia, grazie ai fondi del bilancio regionale proprio, erogiamo servizi per quasi 13 milioni (esattamente 12.860.392,60 euro).

Oggi, quindi, le Province non hanno scusanti per poter erogare il servizio richiesto per questi nostri concittadini disabili. Le due delibere del 20 settembre e del 26 ottobre garantiscono loro la copertura finanziaria.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

BORRACCINO. Mi ritengo soddisfatto della risposta dell'assessore. Vuol dire che agiremo con un'azione sinergica di sollecitazione alle Amministrazioni provinciali, con tutte le difficoltà che l'assessore diceva, per far sì che quegli 11 milioni di euro siano messi immediatamente a disposizione delle strutture delle associazioni (12.860.000) per fare in modo che tutte le Amministrazioni provinciali, non a macchia di leopardo, come è avvenuto sino ad ora, possano lavorare in tale direzione.

Assessore, è superfluo dirle che una cosa è un'iniziativa portata avanti dai consiglieri, un'altra è una missiva, una nota o un qualcosa fatto dal suo Assessorato, da lei in persona, che sortisce certamente un'offerta più allettante da seguire da parte dei dirigenti delle Province, laddove ancora ci sono. Fa sentire il fiato sul collo della Regione che, da questo punto di vista, dimostra che non soltanto va a erogare i fondi, ma è anche attenta a temati-

che molto delicate, che stanno a cuore e che dovrebbero stare a cuore a tutti.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri De Leonardis, Morgante, Stea “Avviso pubblico per la formazione dell'elenco degli idonei alla nomina di direttore generale dell'Istituto zooprofilattico sperimentale di Puglia e Basilicata”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma dei consiglieri De Leonardis, Morgante, Stea “Avviso pubblico per la formazione dell'elenco degli idonei alla nomina di direttore generale dell'Istituto zooprofilattico sperimentale di Puglia e Basilicata”, stante l'assenza dei presentatori, decade.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Art. 30 della l. r. 18/2002 e smi – Disposizioni per agevolazioni e gratuità tariffarie in favore di determinate categorie di utenti”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Borraccino, un'interrogazione urgente “Art. 30 della l. r. 18/2002 e smi – Disposizioni per agevolazioni e gratuità tariffarie in favore di determinate categorie di utenti”, della quale do lettura:

«← *All'assessore al welfare.* – Il sottoscritto Consigliere Regionale Cosimo Borraccino,
premesso che:

I soggetti con disabilità visiva hanno sinora usufruito di benefici quali quello del trasporto pubblico gratuito, che in convenzione con la Regione Puglia, recentemente veniva fornito da Aziende che fanno capo alla COTRAP, ossia la CTP e la SITA.

Premesso che:

La Regione Puglia si è sempre contraddistinta per la sua sensibilità nei confronti delle fasce svantaggiate del nostro territorio, sottoscrivendo accordi per favorire il benessere tali cittadini.

Considerato che:

Da un po' di tempo le Società di trasporti convenzionate hanno sospeso l'erogazione del trasporto gratuito per i disabili in tutta la Puglia, comportando enormi disagi ai diretti interessati, nonché alle loro famiglie.

Interroga

L'Assessore al Welfare, dott. Salvatore Negro, per conoscere il motivo dell'interruzione di questo indispensabile servizio, e lo invita ad attuare provvedimenti urgenti che possano portare ad una piena risoluzione del problema.

Si richiede risposta scritta e orale in Consiglio Regionale».

Invito il presentatore a illustrarla.

BORRACCINO. Più o meno, siamo sulla stessa lunghezza d'onda. Si tratta sempre di problemi legati al trasporto su mezzi pubblici di queste categorie particolari. Quando ho presentato l'interrogazione, in piena estate, a fine luglio-inizio agosto, c'erano problemi abbastanza importanti da questo punto di vista.

Mi piacerebbe conoscere l'operato dell'assessore, anche se penso che, su questo, probabilmente, l'assessore Giannini abbia più di qualcosa da dire.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

GIANNINI, *assessore ai trasporti e ai lavori pubblici*. La Regione finanzia la gratuità per i soggetti diversamente abili per il trasporto pubblico locale. È ciclico, proprio in ragione degli spazi finanziari, arrivare all'incirca a metà anno, verso l'estate, con l'insufficienza dei fondi disponibili.

Comunque, siamo già intervenuti e fino a fine anno non avremo problemi. Anzi, oggi abbiamo la riunione di Giunta nella quale discuteremo degli spazi finanziari e io formulerò la richiesta di fornire le risorse necessarie per arrivare fino a fine anno.

Naturalmente, questo sistema sarà perpetuato anche l'anno prossimo, forse con un'innovazione, al fine di evitare il malcostume, che anche in quel settore si evidenzia, della vendita dei titoli di viaggio che vengono, invece, ottenuti gratuitamente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

BORRACCINO. Apprezzo la disponibilità e l'attenzione dell'assessore ai trasporti. Forse sto dicendo una cosa ovvia, ma su questo tema, sulla scorta, assessore Giannini, degli impegni presi negli anni scorsi, se vedessimo che il limite dell'importo "X", che prevediamo in bilancio a luglio, ad agosto è già consumato, potremmo impegnarci – potrebbe essere una sfida, un impegno che potremmo portare avanti nell'approvazione del nuovo bilancio di previsione – per prevedere l'importo "X" che abbiamo previsto in bilancio, più quello che ci accingiamo a erogare oggi nella riunione di Giunta.

Questo per evitare, assessore, che il prossimo anno, ad agosto o a settembre, ci si ritrovi di nuovo nelle condizioni in cui siamo.

In ogni caso, per alcuni mesi non abbiamo reso il servizio. Assessore, mi rendo conto delle gravi difficoltà, ma quest'estate era esplosa questa necessità da parte di molte persone che, purtroppo, non avevano più la gratuità del viaggio sui nostri mezzi pubblici. Con una maggiore attenzione durante la redazione del bilancio di previsione il prossimo anno potremmo evitare di trovarci in queste condizioni.

Comunque, grazie per l'attenzione prestata al tema.

GIANNINI, *assessore ai trasporti e ai lavori pubblici*. Faccio una puntualizzazione. Non si è trattato di mesi. Si è trattato soltanto di alcuni gestori, di alcuni concessionari, in modo particolare di Trenitalia.

La situazione, però, si è rimessa immedia-

tamente a posto. Siamo intervenuti tempestivamente, anche perché le sollecitazioni delle associazioni della disabilità avevano riguardato anche l'Assessorato.

Per quanto riguarda il bilancio, le dinamiche contabili lei le conosce come me. Faremo il possibile. Accanto a lei c'è l'imputato di turno. Facciamo in modo di sensibilizzarlo.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Perrini, Zullo, Congedo, Ventola, Manca "Agricoltura, rivedere i criteri di accesso e i termini di presentazione della domanda del bando della misura 4.1.A del PSR 2014-2020 Puglia"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma dei consiglieri Perrini, Zullo, Congedo, Ventola, Manca, un'interrogazione urgente "Agricoltura, rivedere i criteri di accesso e i termini di presentazione della domanda del bando della misura 4.1.A del PSR 2014-2020 Puglia", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e assessore alla sanità e all'assessore all'agricoltura. - I Consiglieri Regionali: Renato Perrini, Ignazio Zullo, Saverio Congedo, Francesco Ventola e Luigi Manca

premessò che:

È stato pubblicato il bando per l'attivazione della misura 4.1.A. "Sostegno per gli investimenti materiali ed immateriali finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole singole ed associate" del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 della Regione Puglia.

In particolare l'Operazione punta a potenziare l'innovazione tecnologica, in particolare quella relativa all'introduzione di impianti, macchine, attrezzature e sistemi che migliorano la qualità dei prodotti e riducono i costi di produzione; riconvertire e diversificare le produzioni agricole regionali; incrementare il valore aggiunto attraverso l'integrazione orizzontale; migliorare la sostenibilità ambientale

delle attività produttive aziendali; ridurre l'approvvigionamento energetico da fonti fossili con l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili come le biomasse, che comunque non possono derivare da coltivazioni dedicate; realizzare interventi mirati al risparmio idrico e all'efficientamento delle reti idriche aziendali.

Considerato che:

Nell'avviso pubblico si riscontra una perimetrazione e classificazione del territorio rurale regionale non contestualizzata alla reale tipizzazione del territoriale pugliese, non consentendo equità di accesso a tutti i territori regionali, problema che già si era presentato in passato, a causa di indicatori statistici, che evidentemente andavano rivisti, nonché contestualizzati, in fase di redazione dello strumento operativo, alla realtà agricola della provincia jonica;

Nello specifico ampie zone del territorio tarantino vengono nuovamente incluse nella categoria della Classificazione rurale pugliese di "Polo Urbano". Alcuni esempi: le isole amministrative di Taranto - Sez. B "San Demetrio" e Sez. C "Morrioni", nonostante siano collocate in aree ben distanti dal centro abitato di Taranto e collocate in aree rurali, ancora oggi vengono considerate "Polo Urbano". Tale condizione determina, per le aziende agricole potenziali beneficiari della misura 4.1.A i cui terreni ricadono completamente e/o parzialmente nei territori rientranti nella perimetrazione di Polo Urbano, una oggettiva difficoltà ad accedere al bando, a causa di un evidente svantaggio in termini di Ambiti punteggiato (riferimento bando: Criteri di selezione, Territoriali). Analoga situazione si riscontra nel territorio leccese.

Rilevato che:

Tale erronea classificazione appare ancora più evidente se si considera l'evidente discrasia con altri territori della Regione Puglia; il comune di Bari ad esempio, a differenza del capoluogo jonico, nella carta delle aree rurali della Puglia, ha un "Polo Urbano" abbastanza

circoscritto e ristretto. Queste evidenti difformità tra i territori regionali, penalizzano fortemente le imprese agricole del tarantino, in merito alla partecipazione al bando, con evidenti conseguenze sull'economia locale.

La pubblicazione del bando è avvenuta in pieno periodo estivo, per cui, di fatto, la diffusione dell'avviso, nonché la partecipazione vengono limitate in virtù dell'accavallarsi delle ferie nel mese di agosto

interroga

Il Presidente del Consiglio Regionale, il Presidente della Giunta Regionale, l'assessore all'agricoltura e l'Autorità di gestione del PSR PUGLIA, se, acquisite le valutazioni preliminari sopra esposte, sia possibile, rivedere, in tempi brevi, i criteri di accesso al bando da parte delle imprese agricole, o di prevedere alcune specifiche correzioni per il territorio rurale tarantino. Si chiede inoltre di prorogare i termini del bando, per garantire la massima partecipazione e di considerare quindi la possibilità di un allargamento dei tempi che consenta quantomeno di usufruire appieno dei 90 giorni concessi. La coincidenza con il periodo feriale, infatti, determina inutili perdite di tempo sia per le imprese che per i tecnici consulenti con conseguente erosione del tempo effettivo a disposizione. Un ampliamento dei termini di pubblicazione consentirebbe invece la massima partecipazione di tutto il comparto agricolo del tarantino, già pesantemente in ginocchio».

Invito i presentatori a illustrarla.

ZULLO. Signor Presidente, questa interrogazione, che nasce soprattutto da esigenze del territorio della provincia di Taranto, mira a capire se ci sia la possibilità di rivedere i criteri di accesso ai finanziamenti della misura del PSR 2014-2020.

Questo per una semplice considerazione, ossia che questa misura viene riservata a terreni che sono destinati all'attività agricola, ma fuori dall'ambito e dal perimetro urbano. Si tratta, quindi, di capire se ci sia la possibilità

anche di andare incontro a chi, invece, si ritrova a condurre delle attività agricole, ma in una tipizzazione del territorio definita urbana.

Anche qui c'è il problema del tempo che è trascorso già. Chiedevamo se fosse possibile – lo dicevamo alla data del 1° agosto 2016 – fruire di una proroga, di un allargamento dei tempi di presentazione della domanda di almeno 90 giorni, considerato il periodo di ferie e considerato anche che gli agricoltori devono servirsi di consulenti che, ovviamente, ad agosto era difficile trovare.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. L'interrogazione è fondata, nel senso che viviamo una particolare situazione per la quale per i territori che sono effettivamente agricoli c'è una sorta di interdizione all'utilizzo dei fondi comunitari poiché tipizzati in una maniera tale per cui non ne hanno diritto e non ne hanno accesso.

Soprattutto per questa vicenda delle cosiddette aree amministrative, che sono le aree bianche collegate alla città di Taranto, stiamo lavorando per chiedere una modifica degli indicatori, che non è una modifica discrezionale. In una parte dell'interrogazione sembra di capire quasi che ci sia una discrezionalità nello scegliere i posti in cui applicare il PSR. In realtà, non è così, perché c'è un accordo di partenariato nazionale tra Stato e Commissione europea che individua degli indicatori tramite CREA e ISMEA, gli organismi di ricerca. Dopodiché, la Puglia, in ottemperanza a questo disposto combinato, realizza una sorta di tipizzazione.

Per la vicenda di Taranto è in corso il negoziato per la modifica di quelle aree. Nei prossimi mesi, entro dicembre, saremo in grado di dire se a partire dal mese di gennaio sarà possibile o meno utilizzare i PSR in quelle

specifiche aree che, ad oggi, non sono utilizzabili ai fini delle attività connesse al finanziamento da PSR.

Per la questione del tempo a disposizione è stata emanata una proroga nei giorni scorsi della misura 4.1 nel suo complesso, sia A, sia B. Ne potranno beneficiare eventualmente anche le aree interessate, anche in virtù del fatto che stiamo predisponendo il portale informatico. La proroga, quindi, è collegata all'entrata in funzione del portale informatico, la qual cosa dovrebbe avvenire entro il mese di novembre. Dopodiché, scattano i sessanta giorni di proroga.

Dovremmo arrivare quantomeno a gennaio. Non è escluso che si possa immaginare un utilizzo di un ulteriore mese, sapendo, però, che, oltre a conciliare la legittima esigenza dei territori, dobbiamo anche avere gli obiettivi di spesa.

Non possiamo avere dei bandi che poi rimangano aperti per tanto tempo.

Ad oggi ci sono le condizioni per rispondere a entrambe le voci che vengono illustrate nell'interrogazione in maniera positiva, nel dialogo, però, con Bruxelles, che entro il 15 dicembre, nel Comitato di sorveglianza, ci fornirà le risposte del caso.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

ZULLO. Signor Presidente, intervengo per dichiarare la mia completa soddisfazione.

È evidente che non ci aspettiamo una potestà assoluta della Regione, ma questa capacità di interlocuzione, che noi auguriamo possa andare in porto, ci soddisfa.

Ci soddisfa anche l'ulteriore discorso che lei ha fatto, assessore. È chiaro, noi chiedevamo novanta giorni di tempo, ma non tenete i bandi aperti perché queste risorse le dobbiamo pur spendere.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Damascelli "Trasporto pubblico lo-

cale e regionale: mezzi senza barriere di alcun tipo per accogliere diversabili"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Damascelli, un'interrogazione urgente "Trasporto pubblico locale e regionale: mezzi senza barriere di alcun tipo per accogliere diversabili", della quale do lettura:

«- *All'assessore ai trasporti e all'assessore al welfare.* -

Premesso che:

- è precipuo dovere di ogni istituzione garantire beneficio fisico e psicologico ai cittadini, anche attraverso interventi che prevedano un adeguato sistema di protezione sociale al fine di soddisfare le primarie necessità dei diversabili, salvaguardando i principi costituzionali di uguaglianza e imparzialità e del diritto a ricevere specifiche e adeguate assistenze;

- l'articolo 3 della Costituzione Italiana, infatti, recita: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese";

- l'articolo 10 dello Statuto della Regione Puglia recita: "La Regione tutela e promuove la qualità della vita dei cittadini, con particolare attenzione alle condizioni dei diversamente abili, garantisce la sicurezza sociale e il diritto alla salute e all'assistenza";

- anche per il trasporto pubblico locale e regionale risulta assolutamente necessario rimuovere ogni tipo di ostacolo, assicurando indistintamente piena libertà a tutti e rivolgendo massimo riguardo agli utenti diversamente abili, che hanno il sacrosanto diritto al-

la mobilità attraverso i mezzi pubblici di trasporto;

- il problema consiste, principalmente, nell'assenza di bus attrezzati di pedane, necessarie al trasporto di cittadini; una mancanza fondamentale e dirimente, che impone così ai diversabili l'impossibilità di effettuare in autonomia lo spostamento tra i vari comuni e, quindi, il pieno soddisfacimento delle proprie esigenze di ogni natura (lavorativa, ludica, abitudinaria).

Considerato che:

- pochissimi e fortemente ridotti sono i bus di linea dotati di pedane ribassate, motivo per cui il caso diventa consistente e considerevole, innescando così una problematica assai grave, considerando il diritto alla mobilità che, a causa di questi evidenti e censurabili disservizi, è di fatto negato a tanti cittadini pugliesi, disservizi che rischiano, dunque, di creare una situazione in cui il servizio di trasporto pubblico risulti fortemente discriminatorio nei confronti dei diversabili;

- le Province, la Città Metropolitana e le Società che organizzano e svolgono il servizio dovrebbero garantire, in maniera efficace ed adeguata, le determinanti ed essenziali prestazioni offerte a favore dei diversabili;

- sarebbe bene assicurare più attenzione per le irrinunciabili esigenze dei diversabili utenti del trasporto, soprattutto allorché si sottoscrivono, da parte delle autorità politiche e governative rappresentative degli interessi e delle giuste prerogative di tutti i cittadini pugliesi, accordi con le società di trasporto;

- in occasione della discussione della Legge Regionale 15/02/2016 n. 1, (Legge di Stabilità regionale 2016), il Consiglio Regionale ha approvato un emendamento proposto dallo scrivente, riportato al comma 1 dell'articolo 16, che stabilisce espressamente: "Affinché i cittadini con disabilità possano usufruire agevolmente del servizio di trasporto pubblico locale e regionale senza alcun ostacolo e per garantire pari opportunità a tutti, i mezzi di trasporto da acquistare devono essere adegua-

tamente attrezzati e senza barriere di alcun tipo";

- da più segnalazioni di cittadini, famiglie e associazioni, risulta, dunque, come già accaduto per l'estate 2015, fortemente ridotto il servizio del Trasporto Pubblico Locale per persone con disabilità nei collegamenti provinciali e interprovinciali nel territorio della Regione Puglia anche nel 2016.

Rilevato inoltre che

- vi è notizia di precisi casi in cui i mezzi non risultano attrezzati di pedane, infatti, sui quotidiani sono stati pubblicati articoli relativi alle corse verso alcune località marine del barese, particolarmente alle tratte Bitonto-Bari Santo Spirito, Giovinazzo e Molfetta, problema che impone rapide soluzioni vista l'ormai avanzata fase estiva e interessando;

- il grave intoppo ha impedito, quindi, a numerosi cittadini pugliesi le legittime e tanto attese ore estive di svago e ristoro, necessarie soprattutto durante la calda stagione estiva;

- siamo già in piena estate, eppure l'inconveniente non è affatto risolto, nonostante diverse sollecitazioni e denunce, ad evidente discapito dei cittadini diversabili e delle loro famiglie;

- l'infelice evenienza ebbe a verificarsi, esattamente nelle stesse tratte, anche lo scorso anno, evento già segnalato dalle associazioni del terzo settore e ripreso dallo scrivente, attraverso pubblici interventi sulla stampa e nelle aule istituzionali, oltre che da sit-in e manifestazioni dei diretti interessati al deplorabile disagio;

- la Regione ha il dovere di sollecitare gli enti preposti alla risoluzione di eventuali casi di questo genere, a tutela delle accessibilità ai mezzi pubblici di trasporto per tutti i cittadini, eliminando nefaste e indesiderabili barriere per i diversabili;

si interrogano

gli assessori ai Trasporti e al Welfare della Regione Puglia per sapere:

1. se è intenzione, ed entro quali tempi, della Giunta Regionale predisporre rapide so-

luzioni alternative per eliminare ogni ostacolo al diritto alla mobilità dei cittadini con disabilità con i mezzi del trasporto pubblico regionale, provvedendo all'adeguamento strutturale e definitivo di tutti i mezzi in esercizio e, dunque, all'immediata risoluzione dei diversi casi;

2. le ragioni di questo assurdo e permanente disservizio legato al trasporto pubblico locale sulle tratte pugliesi, ricorrente di anno in anno;

3. se s'intenda procedere ad effettuare un quadro preciso di tutta la rete regionale del trasporto pubblico, per conoscere tutte le situazioni che potrebbero determinarsi a sfavore delle legittime esigenze ricreative e di svago dei diversabili pugliesi;

4. se è proposito del Governo regionale sollecitare gli organi che gestiscono il servizio di trasporto pubblico locale e regionale per garantire un servizio senza ostacoli per i cittadini diversamente abili ed evitare gravi ed ulteriori difficoltà;

5. se s'intenda rimuovere immediatamente il disservizio segnalato con manifestazioni di protesta dai cittadini che usufruiscono delle tratte Bitonto-Bari Santo Spirito, di quelle inerenti le città di Giovinazzo e Molfetta e di tutti i percorsi del territorio pugliese;

6. entro quali tempi si voglia procedere alla ricognizione della situazione in tutte le tratte territoriali regionali, risolvendo finalmente i cattivi funzionamenti e programmando un servizio definitivamente ben organizzato e lontano da rischi, disagi, ritardi nel garantire a tutti i cittadini le medesime opportunità».

Invito il presentatore a illustrarla.

DAMASCELLI. Signor Presidente, l'interrogazione riprende un principio già sancito e approvato all'unanimità in occasione dell'esame della legge n. 1/2016 del Consiglio regionale, quando si è votato un emendamento affinché si stabilisse che tutti i mezzi di trasporto da acquistare fossero dotati di pedane per il trasporto dei cittadini diversamente abili.

Purtroppo, però, ancora su tante linee pugliesi non è che vi siano corse dotate e corse prive di questi automezzi, ma vi è una totale assenza di mezzi pubblici che possano consentire ai cittadini diversamente abili di godere del loro diritto alla mobilità. Consideriamo che, oltre alla Costituzione, finché riusciremo a difenderla, anche l'articolo 10 dello Statuto della Regione Puglia stabilisce che «La Regione tutela e promuove la qualità della vita dei cittadini, con particolare attenzione alle condizioni dei diversamente abili, garantisce la sicurezza sociale e il diritto alla salute e all'assistenza».

Penso, quindi, che sia necessario consentire ai diversabili della regione Puglia di utilizzare i mezzi pubblici per spostarsi – per esigenze personali, ricreative, lavorative, per qualsiasi esigenza – rimuovendo dunque questi ostacoli. Certo, sono le Città metropolitane e le Province che organizzano il servizio sul territorio, ma penso che, come Regione, oggi si abbia il dovere di considerare che tante zone non sono ancora servite e occorre riorganizzare il servizio.

Più volte, tra l'altro, alcuni cittadini hanno protestato con manifestazioni riprese da articoli di giornale e da alcune televisioni locali. Per esempio – ma non è l'unico caso – è avvenuto nelle tratte Bitonto-Santo Spirito, questa estate, quando alcuni diversabili della città di Bitonto volevano recarsi alla loro marina, appunto quella di Santo Spirito, e nonostante la presenza continua di pullman di linea nel periodo estivo, non riuscivano a raggiungere la spiaggia a causa della mancanza di mezzi di trasporto idonei.

Quello che chiedo – faccio una sintesi della lunga interrogazione – è di cercare di porre un rimedio a questa situazione e, almeno laddove vi siano segnalazioni, di provvedere a fornire gradualmente quelle tratte di mezzi utili per consentire il trasporto dei diversamente abili, fino a completare la rete del trasporto pubblico regionale.

Questo deve avvenire nel tempo, deve es-

sere realizzato in modo completo, ma almeno iniziamo laddove vi siano queste segnalazioni, laddove vi siano cittadini disabili che hanno un luogo di lavoro da raggiungere e hanno queste difficoltà. Vi sono associazioni di disabili che più volte, anche tramite missive, hanno sollecitato l'ASL, la Regione, l'Assessorato ai servizi sociali a provvedere, ma le richieste sono rimaste totalmente inevase. Tante associazioni del terzo settore hanno scritto, ma ad oggi non hanno avuto ancora risposta.

Chiedo se si intenda subito provvedere, ed entro quali termini, per risolvere questa problematica e dare dignità ai nostri concittadini diversamente abili che chiedono la rimozione di questi ostacoli.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

GIANNINI, assessore ai trasporti e ai lavori pubblici. È evidente che il tema è condiviso. Gli interventi ci sono stati e ci saranno, ma quello che va compreso è che noi operiamo in un contesto assolutamente drammatico: sono oltre dieci anni che non arrivano risorse per il rinnovo del parco rotabile e quello a disposizione è, purtroppo, quasi del tutto privo di pedane per consentire l'accesso dei diversamente abili ai mezzi di trasporto.

Lei sa, perché ne abbiamo parlato, che la Regione è impegnata nel tentativo – devo chiamarlo così fino ad oggi – di procedere al rinnovo del parco rotabile, essendo in attesa di risorse statali per 20 milioni. Forse sarà possibile utilizzare delle risorse di questo bilancio o di quello dell'anno prossimo per procedere al rinnovo del parco rotabile.

Altre risorse le abbiamo allocate nei POR e abbiamo previsto ingenti somme per il rinnovo del parco rotabile urbano ed extraurbano. Ancora altre risorse sono appostate nel Patto per la Puglia e nella delibera CIPE di cui stiamo aspettando la pubblicazione.

È evidente che siamo particolarmente sensibili al tema. Ovviamente questo problema si risolve nel momento in cui, avendo la disponibilità delle risorse, potremo procedere a bandi pubblici per l'acquisto di nuovi mezzi con quelle caratteristiche.

Ci aiuta in questo l'obbligo che abbiamo, entro l'anno prossimo, di eliminare dalla circolazione tutti i mezzi su gomma (gli autobus, i pullman) Euro 0, Euro 1 ed Euro 2, che però sono diverse centinaia (parliamo di un migliaio di mezzi).

Sicuramente la situazione migliorerà; sicuramente imporranno alle società di fare acquisti di questo genere. Forse, però, andrebbe sollecitata anche l'imprenditoria privata a investire in quella direzione e a farsi carico in parte di migliorare la qualità del servizio che forniscono.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

DAMASCELLI. Ringrazio per la sensibilità mostrata in quest'Aula, che spero si traduca in fatti concreti, operativi, e dunque si riesca – è chiaro, non dall'oggi al domani ma comunque in breve tempo – a porre particolare attenzione a questa problematica.

Tra l'altro, anche le sollecitazioni all'imprenditoria privata non possono che essere rivolte dalla Regione, dalle Istituzioni, da tutti noi, per far comprendere che è un aspetto importantissimo. Quando non si può offrire un servizio a chi, dovendo magari raggiungere un posto di lavoro, deve trovare mezzi alternativi, anche onerosi, questo deve solleticare le nostre coscienze.

Si dia, allora, una vera sterzata, un'accelerata, così dimostrando sensibilità alla tematica, affinché finalmente, dal punto di vista della mobilità, in Puglia ci sia uno scatto in avanti nella civiltà di questa regione.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Conca "Concorso ASL Bari indetto

**con deliberazione D.G. n. 1239/2015 –
Esclusione delle discipline affini”**

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma dei consiglieri Laricchia, Conca, Galante “Chiarimenti su affidamento Apulia GSS per Telecardiologia”, viene rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Conca “Concorso ASL Bari indetto con deliberazione D.G. n. 1239/2015 – Esclusione delle discipline affini”, essendo stata inviata risposta scritta, è superata.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Turco, Pisicchio, Pellegrino P. “Riconoscimento dell'equivalenza dei titoli riconducibili al profilo di Educatore Professionale di cui al d.m. 520/1998”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma dei consiglieri Turco, Pisicchio, Pellegrino P. “Riconoscimento dell'equivalenza dei titoli riconducibili al profilo di Educatore Professionale di cui al d.m. 520/1998”, stante l'assenza dei presentatori, decade.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Disservizi e disagi per blocco treni FSE”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma dei consiglieri Laricchia, Conca, Galante “Nomina di Giancarlo Ruscitti a capo dell'ARES” viene rinviata.

È stata presentata, a firma del consigliere Borraccino, un'interrogazione urgente “Disservizi e disagi per blocco treni FSE”, della quale do lettura:

«– Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore ai trasporti. – Il sottoscritto Consigliere Regionale Cosimo Borraccino, premesso che:

- In data 8 settembre 2016 si è appreso da notizie di stampa del blocco immediato, disposto dall'Ustif – Ufficio speciale trasporti a impianti fissi, di tutti i treni ATR.220, in flotta alle Ferrovie Sud Est;

- Si tratta, in particolare, di 27 treni, di cui 5 già fermi per manutenzione e 2 accantonati per cannibalizzazione finalizzata al recupero di ricambi:

- Tale provvedimento fa seguito ad una ispezione attuata dallo stesso USTIF (organo tecnico che fa capo al Ministero dei Trasporti e preposto al controllo delle ferrovie ex-concesse) nei mesi scorsi, dalla quale sarebbe emersa un'usura eccessiva dei bordini di questo materiale rotabile che ne potrebbe pregiudicare la sicurezza di marcia;

- Il blocco dei treni ha portato ad una condizione di sostanziale paralisi del trasporto ferroviario nella tratta gestita dalla FSE, con enormi disagi per tantissimi pendolari che hanno appreso la notizia solo al loro arrivo in stazione;

- I servizi sostitutivi a mezzo autobus messi in campo il giorno 8 settembre u.s. dalla FSE, così come l'aver fatto ricorso a mezzi ormai obsoleti per tamponare i disservizi, non sono stati in alcun modo sufficienti a far fronte alla situazione di vero e proprio caos che ha gravemente penalizzato utenti, lavoratori e studenti.

Considerato che

- Il blocco dei treni disposto dall'USTIF risulta essere a tempo indeterminato e cioè fino a quando non saranno effettuati gli interventi necessari a garantire la sicurezza del trasporto per utenti e lavoratori;

- La situazione del trasporto ferroviario in quella tratta, già molto critica per le note vicende che hanno interessato la FSE, potrebbe ulteriormente aggravarsi a causa del blocco di questi convogli, anche in vista dell'imminente inizio dell'anno scolastico che comporta un sensibile aumento di pendolari da e verso il capoluogo;

- È necessario intervenire con la massima

urgenza per assicurare, da un lato, il diritto costituzionalmente garantito alla mobilità per i cittadini, e, dall'altro, la massima sicurezza del trasporto pubblico per pendolari e lavoratori, a maggior ragione in una Regione, come la nostra, già gravemente colpita dal disastro ferroviario avvenuto il 12 luglio u.s. nella tratta tra Corato ed Andria;

tanto premesso e considerato,

vista

l'urgenza di fornire risposte concrete ed immediate ai tanti pendolari che quotidianamente utilizzano quella tratta ferroviaria, e al fine di evitare che i disagi e i disservizi occorsi in queste ore abbiano a ripetersi, il sottoscritto Consigliere Regionale, ai sensi dell'art. 58 del Regolamento Interno

interroga

L'assessore alle Infrastrutture e alla Mobilità, Avv. Giovanni Giannini, per sapere:

1. quali iniziative ha intrapreso e intende intraprendere il Governo regionale al fine di consentire l'immediato ripristino di condizioni di normalità dell'esercizio ferroviario nella tratta gestita dalla FSE, superando le criticità emerse a seguito dell'ispezione operata dall'USTIF;

2. quali iniziative ha intrapreso e intende intraprendere il Governo regionale al fine di garantire le condizioni di massima sicurezza nel trasporto ferroviario nella tratta gestita da FSE, a tutela di pendolari e lavoratori;

3. quali iniziative ha intrapreso e intende intraprendere il Governo regionale al fine di limitare i disagi per i pendolari e gli studenti che quotidianamente utilizzano le FSE per potersi spostare e che giustamente ambiscono ad ottenere un servizio pubblico all'altezza di una Regione importante come la nostra».

Invito il presentatore a illustrarla.

BORRACCINO. Questa interrogazione riguarda un episodio accaduto l'8 settembre quando, sulla tratta della Sud-Est, 27 treni ATR 220 sono rimasti fermi: sette per manutenzione, gli altri perché l'USTIF, Ufficio

speciale trasporti a impianti fissi, in un sopralluogo effettuato nei mesi precedenti aveva rilevato l'usura di alcune parti che metteva a rischio la tenuta della linea.

In quell'occasione furono attrezzate delle linee alternative rese possibili grazie all'utilizzo di mezzi gommati. Si arrecò sicuramente un discreto danno all'utenza, anche perché, peraltro, il periodo era ancora abbastanza caldo.

Rispetto a questa anomalia, cioè ben 27 treni di quella categoria, si cerca di comprendere come la Regione intenda ovviare a questo problema.

Parliamo di un episodio avvenuto due mesi fa, quindi probabilmente si saranno già assunti degli accorgimenti che ci piacerebbe conoscere dalle parole dell'assessore Giannini, che è sicuramente attento a questo tema.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

GIANNINI, assessore ai trasporti e ai lavori pubblici. Ho risposto per iscritto, ma non so se la nota è già arrivata o è in arrivo.

Il problema è parzialmente superato, nel senso che l'intervento della Regione è stato immediato. L'USTIF era intervenuto a seguito di una sollecitazione da parte del fornitore dei treni. Le anomalie riguardavano i carrelli e le ruote.

Sostanzialmente Sud-Est ha risposto alla sollecitazione della Regione mettendo a disposizione alcuni pullman per sostituire i treni che avevano bisogno di manutenzione e poi rimettendo in servizio, all'epoca dei fatti, dodici treni. Credo che la situazione si sia normalizzata, anche se mi soffermerò brevemente su una complicazione che è sopraggiunta, che probabilmente ha dato la sensazione che la questione non si fosse risolta.

Sud-Est ha sottoposto questi treni tempestivamente a interventi manutentivi. L'efficienza dei treni, dal punto di vista della sicu-

rezza, è stata verificata dall'USTIF medesimo, che, in qualità di organismo preposto alla verifica delle condizioni di sicurezza, aveva ritenuto quei treni idonei all'espletamento del servizio, pur rivedendo la propria decisione sulla base della segnalazione dell'azienda fornitrice dei treni.

La complicazione a cui facevo riferimento è che, dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 112/2015, tutte le ferrovie interconnesse devono adeguarsi ai sistemi di sicurezza vigenti sulle linee di RFI e cioè montare i sistemi di controllo marcia treno (SCMT). Tutte queste linee vengono assoggettate alle regole dettate dall'ANSF, Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie.

Una volta intervenuto il decreto di attuazione del decreto legislativo n. 112, il quadro è mutato, quindi l'USTIF ha cessato di occuparsi della sicurezza delle linee interconnesse, che sono passate sotto il controllo di ANSF.

Questo ha determinato una situazione per la quale l'Agenzia ha dettato delle regole da rispettare per garantire la sicurezza della circolazione, una delle quali, in particolare, impone la velocità di 50 chilometri orari sulle linee sulle quali non si è ancora provveduto a montare i sistemi di sicurezza previsti dall'Agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria.

Questo ha causato un rallentamento del servizio, con una contrazione del servizio ferroviario e un incremento del servizio di trasporto pubblico su gomma. La gente, ovviamente, alla ferrovia preferisce il pullman, che è più veloce.

Come lei sa, dal 2014 siamo impegnati nel finanziamento di interventi di messa in sicurezza della rete ferroviaria e siamo, con altre tre, le sole quattro Regioni in Italia che stanno provvedendo a questo adeguamento. Inoltre, siamo una delle tre Regioni che hanno iniziato con l'installazione materiale dei sistemi di sicurezza.

Quindi, il problema della sicurezza, che per quanto riguarda la verifica delle condizioni e il controllo è rimesso all'Agenzia nazio-

nale per la sicurezza ferroviaria, al gestore dell'infrastruttura e al direttore di esercizio, è un problema che comunque la Regione ha attenzionato dal 2014 e prevede di occuparsene entro questo periodo di programmazione dei fondi europei, perché anche nei POR abbiamo previsto ulteriori risorse, come pure nel Patto per la Puglia e nella delibera CIPE. Esiste, sì, il problema della infrastruttura e dei binari, ma anche il problema della chiusura dei passaggi a livello.

È un tema complesso e delicato, che speriamo di risolvere una volta per tutte con la realizzazione di questo intervento.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “Problematiche gestionali e ipotesi di chiusura del centro di Unità di assistenza limitata di dialisi (UAL) ASL/Ta con sede in Crispiano”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma dei consiglieri Zullo, Congedo, Manca, Perrini, Ventola “Ammodernamento e adeguamento Strada Statale (SS) 275 Maglie-Santa Maria di Leuca”, viene rinviata su richiesta dell'assessore Giannini.

Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “Problematiche gestionali e ipotesi di chiusura del centro di Unità di assistenza limitata di dialisi (UAL) ASL/Ta con sede in Crispiano”, stante l'assenza del presentatore, decade.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Casili “Vigilanza e controllo sull'attività faunistica in vista dell'avvio della stagione venatoria 2016/2017”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Casili, un'interrogazione urgente “Vigilanza e controllo sull'attività faunistica in vista dell'avvio della stagione venatoria 2016/2017”, della quale do lettura:

«- All'assessore all'agricoltura. - Il sotto-

scritto consigliere regionale Cristian Casili, componente del gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle, espone quanto segue,

premesse che:

- il calendario venatorio, con l'indicazione del numero massimo di capi da abbattere in ciascuna giornata di attività venatoria, è, ai sensi dell'art. 18, comma 4 della legge 157/1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", una competenza delle Regioni;

- l'articolo 18 della suddetta normativa stabilisce: i termini (terza domenica di settembre - 31 gennaio) entro i quali è possibile esercitare l'attività venatoria, associando a quattro gruppi di specie cacciabili i rispettivi periodi di caccia: il divieto dell'esercizio venatorio per ogni singola specie durante il ritorno al luogo di nidificazione e durante il periodo della nidificazione e le fasi della riproduzione e della dipendenza degli uccelli; il potere, attribuito alle Regioni, di modificare i suddetti periodi attraverso l'anticipazione o la posticipazione rispettivamente dell'apertura e della chiusura della stagione venatoria, fermo restando che i "termini devono essere comunque contenuti tra il 1° settembre ed il 31 gennaio dell'anno nel rispetto dell'arco temporale massimo indicato" per le singole specie.

Considerato che:

- nel corso della seduta della Giunta regionale del 2 agosto 2016 è stato approvato il programma venatorio 2016 ed è stato varato il calendario venatorio regionale 2016/2017 con Deliberazione della Giunta Regionale 2 agosto 2016, n. 1212;

- dal calendario della stagione venatoria 2016/2017 si evince che la stagione comincerà il 18 settembre 2016 e terminerà il 29 gennaio 2017 per i residenti in regione. Per gli extra regionali, in possesso di autorizzazioni annuali o di permessi giornalieri degli ATC pugliesi, l'esercizio venatorio è consentito da domenica 2 ottobre fino a sabato 31 dicembre 2016;

- il calendario prevede, inoltre, che succes-

sivamente a domenica 18 settembre, primo giorno utile di caccia, saranno consentite tre giornate settimanali fisse, individuate in mercoledì, sabato e domenica per i residenti in Puglia con esclusione dei giorni rimanenti. Una deroga è possibile solo per i residenti in Puglia dal 3 al 30 ottobre, quando le tre giornate di caccia potranno essere individuate a scelta del cacciatore tra lunedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica, con un potenziale di 5 giornate a settimana.

Visto che:

- l'articolo 20 della legge regionale 9 agosto 2016, n. 23 "Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018", ha stabilito che le funzioni amministrative di caccia e pesca esercitate dalle Province e dalla Città metropolitana di Bari sono trasferite alla Regione ed espletate anche mediante forme di avvalimento e convenzione;

- la Regione Puglia ha istituito, con L.R. 28 dicembre 2015, n. 37, la Sezione Regionale di Vigilanza a cui competono le funzioni di controllo e vigilanza ambientale derivanti dalle competenze non fondamentali delle Province, e in particolare la vigilanza su caccia, pesca, ambiente, flora e fauna e la salvaguardia del patrimonio ambientale, ittico e faunistico;

- la suddetta Sezione è diretta da un dirigente regionale e si compone del "Nucleo di vigilanza ambientale" e del "Nucleo di vigilanza, controllo, tutela e rappresentanza";

- il Nucleo di vigilanza ambientale, sulla base delle modifiche introdotte dall'art. 1 della l.r. 5/2016, è composto dall'organico formato attraverso il trasferimento del personale di polizia provinciale, dichiarato soprannumerario dagli atti provinciali di riorganizzazione delle Province pugliesi, per un numero complessivamente non superiore a ottantotto unità.

Rilevato che:

- il personale della Polizia Provinciale al quale era delegato il compito di vigilare, tra l'altro, sul rispetto delle disposizioni in mate-

ria di attività venatoria è oggi transitato nella Sezione Regionale di Vigilanza;

- tale personale altamente specializzato in materia, avendo per decenni svolto compiti di vigilanza venatoria, ha acquisito una approfondita conoscenza del territorio rurale e delle dinamiche migratorie, tuttavia ad oggi si trova in una situazione di paralisi totale, non avendo le qualifiche di polizia giudiziaria e le risorse necessarie per assicurare i controlli e scongiurare eventuali atti di bracconaggio e violazioni delle normative e delle prescrizioni in materia di caccia.

Rilevato, inoltre, che:

- con un'ordinanza depositata il 9 settembre 2016, il Tar dell'Abruzzo ha accolto il ricorso presentato dal WWF sospendendo il calendario venatorio della Regione almeno fino al 28 settembre 2016 e impedendo di fatto l'apertura della stagione venatoria, "in quanto sussistono condizioni di estrema gravità e urgenza tali da non consentire l'avvio della stagione di caccia almeno per le date previste per il mese di settembre", ciò al fine di impedire il verificarsi di effetti irreversibili sulla fauna a seguito dell'apertura della stagione venatoria;

- l'associazione ha contestato il mancato allineamento alle prescrizioni dell'ISPRA, con particolare riferimento alla data di chiusura e apertura della caccia relativamente a determinate specie;

- secondo quanto stabilito dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 332 del 2006 il parere dell'ISPRA non è obbligatorio né vincolante ove la regolamentazione dell'attività regionale si mantenga nei termini di tutela fissati dalla legge quadro nazionale (l. 157/1992), inoltre anche il TAR Lazio con sentenza n. 1845 del 2014 ha ribadito il ruolo dell'ISPRA statuendo che la funzione istituzionale non può, pertanto, essere quella di sostituirsi alle Amministrazioni nel compimento delle proprie scelte in materia di caccia, ma è quello di supportarla sotto il profilo squisitamente tecnico" ed ha specificato che "il parere reso da

tale organo sul calendario venatorio può essere disatteso dalla Regione, la quale ha soltanto l'onere di farsi carico delle osservazioni procedurali e di merito e, pertanto, di esprimere le valutazioni che l'hanno condotta a non osservarlo", tuttavia le decisioni assunte dalla Regione devono essere tali da assicurare la tutela e la gestione del patrimonio avifaunistico, rispettando tutte le prescrizioni imposte dalla normativa europea e nazionale;

- l'estensione di fatto da 3 a 5 giorni delle giornate di caccia nel mese di ottobre potrebbe comportare la perdita considerevole delle specie quaglia e allodola, inserite tra l'altro dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale tra quelle a rischio di contrazione.

Ritenuto opportuno:

- garantire il riconoscimento delle qualifiche di polizia giudiziaria al personale del Nucleo di vigilanza ambientale della Sezione regionale di vigilanza, al fine di permettergli un'efficiente attività di vigilanza venatoria;

- accentuare ed intensificare gli sforzi di vigilanza venatoria delle altre forze di polizia, a cominciare dal Corpo Forestale e delle guardie volontarie, al fine del rispetto della disposizioni in merito all'attività venatoria e del relativo calendario, soprattutto al fine di ridurre l'impatto ambientale della caccia in seguito all'imminente avvio della stagione venatoria 2016/2017, rappresentando la fauna selvatica un patrimonio ambientale da tutelare;

- assicurare il rispetto di tutte le prescrizioni imposte a tutela della fauna dalla normativa nazionale e comunitaria, anche attraverso un'adeguata e intensa vigilanza venatoria nel corso della prossima stagione.

Interroga

la Giunta e l'assessore competente per sapere:

- quali misure e quante risorse verranno messe in campo nella prossima stagione venatoria al fine di assicurare un'adeguata attività di vigilanza;

- se non ritengano opportuno garantire il riconoscimento delle qualifiche di polizia giudiziaria al personale del Nucleo di vigilanza ambientale, al fine di permettergli un'efficiente attività di vigilanza venatoria;

- quali azioni la Regione intende attuare al fine di assicurare che la prossima stagione venatoria sia in grado di tutelare il patrimonio avifaunistico regionale sulla base delle prescrizioni imposte dalla normativa nazionale ed europea».

Invito il presentatore a illustrarla.

CASILI. Signor Presidente, poiché non è arrivata risposta scritta chiedo se l'assessore intende rispondere.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Come il consigliere Casili sa bene, nella questione dei controlli sull'attività venatoria noi facciamo riferimento all'articolo 44, che ci consente di individuare la tipologia dei soggetti che devono svolgere effettivamente i controlli.

La parte che prima era prevalente, quella della Polizia provinciale, come sa, ad oggi non è più disponibile, data la decisione del Governo prima di sopprimere le Province e, quindi, anche le funzioni connesse, e della Regione poi di istituire la Polizia regionale, alla quale ad oggi non sono stati ancora conferiti i poteri (quelli di polizia giudiziaria) che consentirebbero di svolgere questa funzione.

Su questo anche il Vicepresidente potrebbe riferire un aggiornamento dello stato dell'arte, non tanto sulla nostra volontà di conferire quei poteri, quanto sulla nostra impossibilità a farlo in via autonoma, e quindi sull'attività che egli sta svolgendo eventualmente con le prefetture. Comunque, lo dirà il Vicepresidente.

Il secondo tema è quello delle Guardie fo-

restali volontarie, quindi associazioni venatorie ed eventualmente Corpo forestale. Bisogna dare atto che quest'anno, proprio per questa vicenda legata all'impossibilità di utilizzare la Polizia provinciale, c'è una difficoltà alla quale noi stiamo cercando di sopperire con un coordinamento più stretto con la Polizia forestale, con il tentativo di dare corso e seguito – anche noi lo faremo, spero, all'esito della distribuzione degli spazi di Patto – alle convenzioni previste anche in legge di bilancio, che potrebbero consentire un lavoro più esteso in termini di orari e tempi, quindi di straordinario, alla Polizia forestale, anch'essa interessata dalla vicenda dell'accorpamento con il corpo dei Carabinieri, con tutte le difficoltà connesse a questo caso.

Per il resto, è di tutta evidenza che questo calendario venatorio ha sofferto di queste difficoltà, a cui dovremo rispondere non solo con la rivisitazione della legge, come è nell'intenzione di alcuni consiglieri che su questa materia si sono già impegnati. Vi è una legge già di fatto incardinata, come peraltro si rende necessario perché, avendo acquisito la delega e le competenze, avremo necessità di rimodulare il testo sul quale oggi si incardina queste funzioni.

Inoltre, si dovrà rispondere in maniera equilibrata e intelligente all'esigenza del controllo, forse quella sulla quale più di tutti pechiamo, non tanto come Regione, ma come sistema, che nel complesso ha difficoltà a controllare un territorio molto ampio e un numero cospicuo di persone – quelle regolari, immaginiamo poi quelle irregolari – che presidiano puntualmente il territorio per le battute di caccia.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Nunziante.

NUNZIANTE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alle risorse umane*. Intervengo soltanto per dirle che, non potendo come Regione, essendo un organo non gestio-

nale, dare queste qualifiche, abbiamo rivolto un quesito alle prefetture – e, a sua volta, la Prefettura di Bari lo ha girato al Ministero dell'interno – per capire se le qualifiche di agenti di PS e di PG potessero essere date dai prefetti. Il Ministero dell'interno ha risposto dicendo che i prefetti possono conferire queste qualifiche.

La Prefettura di Bari, coordinatrice delle sei prefetture, lo ha già comunicato ai prefetti, quindi siamo in attesa che queste persone ricevano questi attestati e, quindi, acquisiscano funzioni che prima erano date alle Province.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

CASILI. C'è una situazione di *impasse* riguardo alla Polizia provinciale. Lo abbiamo fatto emergere anche in altre circostanze e l'assessore Nunziante sa che ci siamo già occupati di questa problematica.

So che sono in corso le procedure per assegnare queste deleghe alla Polizia provinciale. Tuttavia, ancora oggi teniamo gli agenti senza nulla da fare, nei propri uffici, e il territorio rimane scoperto. Questa mancanza di operatività ha messo in difficoltà anche gli stessi agenti, la loro stessa dignità. Questa stagione venatoria ormai è passata, ma per il prossimo anno dovremo capire come organizzare meglio questi agenti, che quest'anno sono rimasti incredibilmente negli uffici senza far nulla, aspettando di essere delegati ai propri compiti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Nunziante.

NUNZIANTE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alle risorse umane.* Collega Casili, aggiungo solo qualche precisazione.

Tenga presente lo spazio temporale: il primo agosto abbiamo contrattualizzato; poi, per venire incontro alle esigenze prospettate dai

sindacati e dai Presidenti delle varie Province, abbiamo ritenuto, tenendo conto che la legge prevedeva la residenza presso la nostra Regione, di farli decentrare.

Si poneva, tuttavia, il problema di dove sistemarli. Finalmente abbiamo sottoscritto la convenzione con Foggia, Taranto e Brindisi, che ci hanno messo a disposizione i locali. Rimane ancora appesa la questione di Lecce, che speriamo di poter chiudere.

Una volta firmate queste convenzioni, le porterò in Osservatorio, perché ho l'obbligo di farlo, per poi trasferire fisicamente queste persone in questi locali.

Per quanto riguarda la BAT, si tenga conto che ne abbiamo soltanto uno, che non è stato messo sul portale, quindi dobbiamo decidere, perché avere una sede per una sola persona mi sembra una questione particolare. Dalla BAT è trasferito a noi soltanto un agente che stava sul portale.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “Continue inefficienze, guasti e disagi per i pendolari della società Ferrovie del Sud Est e servizi automobilistici s.r.l. nella provincia di Taranto, e in particolare nelle tratte che collegano i territori di Martina Franca, Crispiano e Statte”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Conversione Villaggio turistico per anziani in RSSA” viene rinviata.

È stata presentata, a firma del consigliere Perrini, un'interrogazione urgente “Continue inefficienze, guasti e disagi per i pendolari della società Ferrovie del Sud Est e servizi automobilistici s.r.l. nella provincia di Taranto, e in particolare nelle tratte che collegano i territori di Martina Franca, Crispiano e Statte”.

L'interrogazione, cui peraltro è stata già data risposta in occasione dell'interrogazione del consigliere Borraccino sullo stesso argomento, stante l'assenza del presentatore decade.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Ventola “Mancata corresponsione degli stipendi ai dipendenti del Consorzio speciale per la bonifica di Arneo”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Richiesta revoca atto aziendale DG ASL Taranto di proroga della chiusura dei reparti di Pronto Soccorso degli ospedali San Marco di Grottaglie, Moscati di Taranto e dell'Ostetricia del San Marco di Grottaglie” viene rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Richiesta di chiarimenti in merito alla presunta fusione delle società GESAC e Aeroporto di Puglia” viene rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Applicazione delle figure della dirigenza infermieristica in Puglia ai sensi della l. r. 26/2006 (n. rif. 322)” viene rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Trevisi “Mancato rispetto dell'ordinanza balneare 48/2016 della Regione Puglia e dell'ordinanza nr. 48/2016 della Capitaneria di Porto di Gallipoli, da parte del Comune di Porto Cesareo” viene rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Ventola “Mancata corresponsione degli stipendi ai dipendenti del Consorzio speciale per la bonifica di Arneo”, decade.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “Unità operativa complessa di neuropsichiatria infantile di Taranto in carenza di organico”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “Unità operativa complessa di neuropsichiatria infantile di Taranto in carenza di organico”, stante l'assenza del presentatore, decade.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Gestione utenze immobili adibiti a musei e biblioteche provinciali”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Borraccino, un'interrogazione urgente “Gestione utenze immobili adibiti a musei e biblioteche provinciali”, della quale do lettura:

«- All'assessore alle risorse umane. - Il sottoscritto Consigliere Regionale Cosimo Borraccino,

premessò che:

Con legge n. 56/2014 è cambiato l'assetto delle Province e molte funzioni, tra cui quelle delle attività culturali, sono state demandate alle Regioni.

Considerato che:

Le biblioteche ed i musei necessitano di risorse per la loro sopravvivenza.

Considerato che:

Per esempio, edifici storici come il Palazzo Dogana (XV sec.), sede della Provincia di Foggia, che ospita mostre ed esposizioni temporanee oltre alla Galleria permanente di arte moderna e contemporanea cittadina, hanno seri problemi economici per la normale attività di gestione. Necessitano infatti di risorse per ottemperare alle utenze, alla pulizia dei locali, alla manutenzione, oltre alle “spese generali”.

Nello specifico caso del Palazzo Dogana di Foggia, ma certamente anche altrove, siamo di fronte al reale rischio di interruzione di numerosi rapporti di lavoro. La Provincia di Foggia ha già fatto sapere di non poter rinnovare il contratto, dopo l'ennesima proroga, alla Cooperativa Diomede che gestisce i lavori.

Pertanto

si interroga

L'Assessore alle Risorse Umane, dott. Antonio Nunziante, per conoscere quali provvedimenti intende adottare per garantire l'ordinaria gestione della struttura foggiana e di tut-

ti gli edifici adibiti a musei e biblioteche che si trovano nelle medesime condizioni, affinché possano continuare ad essere fruibili nella nostra bella regione.

Si richiede risposta scritta e orale in Consiglio Regionale».

Invito il presentatore a illustrarla.

BORRACCINO. Signor Presidente, con questa interrogazione siamo a ottobre, ma questo è possibile solo perché abbiamo fatto i canguri e alcune le abbiamo saltate. Tuttavia, soprattutto su temi importanti come quello di Aeroporti, sarebbe stato interessante oggi discuterne in Consiglio; magari, senza i giornalisti, ci sarebbe stata una discussione molto più franca, scevra da desideri di protagonismo.

L'interrogazione riguarda il pagamento delle utenze di immobili adibiti a musei e biblioteche provinciali, in ossequio alla legge regionale che abbiamo approvato all'inizio dell'anno, che ha assegnato le competenze in capo alla Regione Puglia.

Nella fattispecie, si chiede in particolare all'assessore se intendiamo far fronte al pagamento delle utenze, perché in quelle sedi si rischia il *blackout*.

Per la verità, è giunta risposta scritta da parte dell'assessore Nunziante e ho avuto modo di leggerla. Se ricordo bene, l'assessore si faceva carico del pagamento delle utenze – mi corregga se sbaglio – fino a fine anno, però chiarendo che, dall'inizio dell'anno, ci sarebbe stato un nuovo indirizzo rispetto al pagamento. Ricordo bene, nella risposta scritta, l'espressione "sino a fine anno", come ultima occasione in cui la Regione si accollava le spese.

Fermo restando che il problema lo abbiamo risolto fino alla fine dell'anno, adesso bisogna capire come opereremo a partire da gennaio su un problema abbastanza avvertito.

NUNZIANTE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alle risorse umane.*

Grazie, collega Borraccino. La sua interrogazione mi dà la possibilità di aggiornarvi sulla situazione delle Province.

Siamo in fase di risoluzione per quanto riguarda gli immobili dell'ex Polizia provinciale. Questo è un altro argomento che ci sta creando qualche problema, atteso che alcune di queste competenze in materia culturale rimangono ancora dello Stato.

Ultimamente ho partecipato a un incontro con il Sottosegretario Cesaro. Si sta lavorando per verificare quali competenze passano definitivamente allo Stato. Cito un esempio su tutti: gli archivi storici dovrebbero passare allo Stato e, in questa situazione di incertezza, responsabilmente la Giunta ha deliberato di poter affrontare le spese di gestione fino al 31 dicembre. In attesa di trovare l'intesa tra Regioni e Governo, nella fattispecie è stato delegato il Sottosegretario Cesaro.

Si consideri che, una volta chiusa l'intesa tra Regioni e Sottosegretario Cesaro, sarà necessario un passaggio anche nell'Osservatorio nazionale presieduto dal Sottosegretario Bressa. In quella circostanza noi avremo un'uniformità per quanto riguarda le spese di gestione.

Ricordo che, proprio perché erano funzioni in bilico, la Regione si è fatta carico di assumere tutto il personale, onde evitare la dispersione di un bagaglio culturale abbastanza importante. Quindi, rimane in sospeso solo ed esclusivamente il pagamento delle utenze di questa gestione.

Attualmente, collega Borraccino, tutte le biblioteche e tutte le strutture che abbiamo preso stanno funzionando, con l'impegno, assunto con i Presidenti delle Province, che se dovessero venir fuori dei soldi con una partita di giro noi glieli restituiamo.

PRESIDENTE. Il collega Borraccino si ritiene soddisfatto.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Barone "Conversione dei permessi

annuali di caccia per cacciatori extraregionali in permessi giornalieri da parte dell'ATC di Foggia"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino "Richiesta di approfondimenti e chiarimenti in merito alla situazione dell'ILVA di Taranto" viene rinviata.

È stata presentata, a firma della consigliera Barone, un'interrogazione urgente "Conversione dei permessi annuali di caccia per cacciatori extraregionali in permessi giornalieri da parte dell'ATC di Foggia", della quale do lettura:

«- *All'assessore all'agricoltura.* - La sottoscritta Consigliera regionale Rosa Barone componente del gruppo consiliare del MoVimento 5 Stelle, espone quanto segue,

premessi che:

- con deliberazione del Comitato di Gestione n. 29 del 18 aprile 2016 "Accesso all'esercizio venatorio a.v. 2016/2017 per i non residenti - art. 3 della L.R. 12/04", l'Ambito Territoriale di Caccia (ATC) di Foggia ha stabilito la totale conversione degli 801 permessi annuali di caccia riservati ai cacciatori provenienti da fuori regione in 16.000 permessi giornalieri;

- la decisione del Comitato è stata motivata tenendo conto del fatto che i cacciatori che usufruiscono di permessi stagionali, vista la limitazione delle giornate di caccia a 3 giorni a settimana, difficilmente riuscirebbero ad utilizzare le 20 giornate di caccia loro concesse; inoltre è stata sostenuta la necessità di evitare il ricorso a "graduatorie limitative dell'accesso a persone che tradizionalmente frequentano il territorio della Provincia per l'esercizio venatorio da un trentennio" e di soddisfare le numerose richieste pervenute;

- a luglio 2016, il Servizio Caccia e Pesca della Regione Puglia ha accolto l'istanza di Aci Ambiente, Centro Studi Naturalistici e WWF Foggia finalizzata ad impedire al Co-

mitato di Gestione dell'ATC di Foggia la conversione degli 801 permessi annuali riservati ai cacciatori provenienti da fuori regione in 16.000 permessi giornalieri, al fine di ridurre la pressione venatoria sul territorio della Provincia di Foggia e di rendere più agevole il compito di controllo e vigilanza sull'attività venatoria;

- il 30 agosto 2016 con due nuove delibere, n. 64 e n. 65, il Comitato di Gestione della ATC di Foggia ha però nuovamente stabilito sia la previsione di 801 permessi annuali di caccia riservati ai cacciatori provenienti da fuori regione, sia la previsione di 8010 permessi giornalieri, con l'espedito di consentire per ogni permesso annuale un massimo di 10 giornate di caccia, convertendo le restanti 10 giornate previste per legge in permessi giornalieri. La delibera n. 64 ha, infatti, previsto il rilascio per ogni permesso annuale di un massimo di 10 giornate di caccia da comunicare all'ATC entro il 13/09/2016 e di rilasciare massimo 4 giornate di caccia per ogni mese, la delibera n. 65 ha, invece, previsto di "rilasciare 8010 permessi giornalieri, ottenuti dalla conversione delle restanti 10 giornate per ogni permesso annuale rilasciato".

Visto che:

- il comma 5, dell'articolo 14 della legge regionale n. 12/2004 stabilisce che "per i cacciatori residenti in altre regioni la fauna migratoria può essere cacciata per un massimo di venti giornate, nella misura del 4 per cento dei cacciatori ammissibili in ciascun ATC, previa autorizzazione del Comitato di gestione dell'ATC prescelto e versamento di una quota di partecipazione prevista nel Programma venatorio. La Regione, sentita la Provincia competente per territorio, fissa annualmente con il Programma venatorio il numero di cacciatori extraregionali ammissibili per annata venatoria in ogni ATC riportandolo nel Programma predetto. Eventuali posti non utilizzati possono essere trasformati in permessi giornalieri";

- il Programma venatorio 2016/2017, ap-

provato con Deliberazione della Giunta Regionale 2 agosto 2016, n. 1211, ha stabilito che il numero di cacciatori extraregionali ammissibili per l'annata venatoria 2016/2017 nell'ATC di Foggia è stato fissato a 801 unità;

considerato che:

- la decisione, poi non più applicata, di prevedere 16.000 permessi giornalieri in sostituzione di quelli annuali derivava dal prodotto dei permessi stagionali consentiti (801) con la previsione delle 20 giornate di caccia permesse e avrebbe avuto un impatto pesantissimo sulla tutela del patrimonio faunistico;

- la nuova previsione di passare da 16.000 a 8010 permessi giornalieri, oltre agli 801 permessi annuali, resta comunque negativa in termini di pressione venatoria;

- le delibere approvate dal Comitato di gestione non rispettano il disposto della legge regionale 12/2004 che non prevede la totale conversione dei permessi annuali in giornalieri, consentendola solo per eventuali posti residui qualora si verificasse un numero di richieste pervenute inferiori al limite di 800 permessi annuali concedibili. Nel caso dell'ATC di Foggia si rileva che al 2 maggio 2016 erano pervenute 1198 domande di permesso di caccia da residenti extra regione, numero superiore al limite di 801, previsto dal programma venatorio 2016/2017, con la conseguenza che per l'ATC di Foggia non sono disponibili posti da trasformare in permessi giornalieri;

- le motivazioni alla base della scelta dell'ATC di Foggia, potrebbero essere ricercate in ragioni di carattere economico: il rilascio dei soli 801 permessi annuali ai cacciatori extra regionali a € 84,00 cadauno avrebbe permesso, infatti, un incasso molto inferiore rispetto a quanto si potrebbe incassare prevedendo 8010 permessi giornalieri a € 30,00 cadauno oltre a quelli annuali, a scapito della selvaggina e della programmazione territoriale;

- inoltre, la scelta di distribuire in tal modo i permessi annuali, con l'assegnazione di 10 giornate di caccia distribuite in 3 mesi, è tale

da far desistere, col tempo, i cacciatori extra regionali dal richiedere i permessi annuali allo scopo di aumentare in futuro la richiesta di permessi giornalieri, maggiormente redditizi per l'ATC. Si deve tener conto, infatti, che solo per 3 giorni a settimana è consentita la caccia e quindi difficilmente i cacciatori extraregionali riuscirebbero ad utilizzare tutte le 10 giornate previste nel permesso annuale, rendendo più appetibile l'acquisto del permesso giornaliero e riducendo la richiesta di quelli annuali;

- la conversione dei permessi annuali in giornalieri, lascia inoltre aperta la possibilità che si creino «picchi di pressione venatoria» ovvero giornate con un numero di cacciatori extraregionali superiori al limite di 801;

- inoltre, è da rilevare che, contrariamente a quanto affermato nelle motivazioni delle delibere del Comitato di gestione, la concessione di permessi di caccia giornalieri extra regione non favorisce un turismo venatorio stabile e di lunga permanenza sul territorio, mentre con quelli annuali si favorirebbe la permanenza per qualche giorno dei cacciatori, valorizzando in questo modo l'offerta alberghiera ed enogastronomica del territorio.

Ritenuto opportuno:

- assicurare che il rilascio dei permessi risponda a quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale e dalla pianificazione e programmazione della gestione venatoria;

- anteporre la tutela del patrimonio faunistico ad ogni ragione di carattere economico;

- garantire che l'ATC di Foggia provveda a gestire la concessione dei permessi secondo le disposizioni della normativa regionale.

Interroga

la Giunta e l'assessore competente per sapere:

- se non ritengano che quanto stabilito dalle delibere nn. 64 e 65 del Comitato di Gestione dell'ATC di Foggia sia contrario a quanto previsto dalla normativa regionale in merito all'accesso all'esercizio venatorio per i non residenti nella regione;

- quali iniziative intendano assumere per assicurare il rispetto della legalità con riferimento alla concessione dei permessi, al fine di diminuire il più possibile la pressione venatoria a tutela del patrimonio faunistico regionale».

Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. La legge regionale stabilisce le modalità con le quali si danno i permessi extraregionali. A Foggia si utilizzava un sistema di riparto, tra i permessi annuali e i permessi giornalieri, non secondo i criteri che, a giudizio della nostra struttura, indicava la norma.

La norma stabilisce che ciò che residua dei permessi annuali si può utilizzare come permessi giornalieri. Invece, in maniera per certi versi creativa, a Foggia si stabiliva un principio secondo il quale i permessi annuali avevano la durata di dieci giornate, mentre la norma stabilisce fino a un massimo di venti, e d'ufficio ed *ex ante* il resto veniva ripartito, con finalità, devo dire, anche utili al territorio, perché questo era un elemento attraverso il quale poter consolidare il turismo venatorio, ammesso che ne esista uno, e poteva rappresentare un'utilità anche per coloro i quali, accedendo a una sola giornata, erano interessati a visitare il territorio ed altro.

Tuttavia, questo poco si coniuga con il concetto di pressione venatoria. Un conto è avere una persona che ha il permesso per dieci giorni, un conto è averne dieci che ce l'hanno per una giornata. Il combinato dei dieci giornalieri più quello annuale da dieci giorni esercita una pressione venatoria, anche per colmare il carniere e tutto il resto, diversa.

Secondo questa impostazione, noi abbiamo chiesto di rivedere quella posizione, fatto salvo che aver acquisito le deleghe e aver acquisito le funzioni ci metterà nella condizione di uniformare le modalità di lavoro di tutte le ATC che fino ad oggi sono state autonome e sotto il controllo delle Province. Solo in via

indiretta, da parte delle Regioni si esercitava un ruolo pur importante, ma sicuramente mediato.

Il fatto di aver accentrato le funzioni in una fase così critica non ha comportato altro, nel mio caso, che chiedere agli uffici di applicare con rigore la norma, avendone noi il controllo e non volendo sinceramente essere io ad aval-lare una metodologia che poi non trovava riscontro nel testo.

Questa impostazione la riguarderemo anche alla luce della formulazione della nuova legge, capendo quali sono i margini per coniugare il tema della pressione venatoria, l'esigenza dei cacciatori e anche l'utilità indiretta che deriva al sistema economico, soprattutto al settore dell'ospitalità. Spero che lo faremo nei prossimi giorni, sapendo che non è per me un tema secondario quello delle deleghe, ma arriva, da qualche settimana, da qualche mese, quando abbiamo incardinato contemporaneamente il disegno di legge sui Consorzi di bonifica, la costituzione dell'Agenzia sulla Xylella e tutte le problematiche note sulla gestione della parte del PSR legata a quello che dicevamo prima.

Insomma, è un momento nel quale questo argomento, pur pregnante e importante, va tenuto in contesto con tutte le altre attività che stiamo svolgendo.

PRESIDENTE. La consigliera Barone si dichiara soddisfatta.

Interrogazione urgente a firma della consigliera Barone "Complesso immobiliare Baia dei Campi di Vieste (FG)"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma della consigliera Barone "Complesso immobiliare Baia dei Campi di Vieste (FG)", essendo stata inviata risposta scritta, è superata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini "Ampliamento spazi per

l'oncologia dell'ospedale civile di Castellana

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Galante "Rotazione personale settore sanitario" viene rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Zullo "Privatizzazione Aeroporti di Puglia" viene rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini "Ampliamento spazi per l'oncologia dell'ospedale civile di Castellana", stante l'assenza del presentatore, decade.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini "Ampliamento spazi per l'Oncologia dell'ospedale G. Moscati, quartiere Paolo VI, Taranto"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini "Ampliamento spazi per l'Oncologia dell'ospedale G. Moscati, quartiere Paolo VI, Taranto", stante l'assenza del presentatore, decade.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Laricchia, Barone "Fondi FEAMP"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Colonna "Verifica della gestione degli allarmi radio-metrici negli impianti di trattamento dei rifiuti" viene rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino "Delibera di Giunta regionale n.889 del 29 aprile 2015. Proroga progetto Centro salute ed ambiente e scadenza contrattuale personale con profili diversi" viene rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino "Richiesta reintegro personale ex Isola Verde Taranto" viene rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente a

firma del consigliere Borraccino "Revisione della rete regionale dei Centri di assistenza reumatologica, attuata con D.G.R. 2811 del 30/12/2014 e successiva integrazione D.G.R. 691 del 02/04/2015" viene rinviata.

È stata presentata, a firma dei consiglieri Laricchia, Barone, un'interrogazione urgente "Fondi FEAMP", della quale do lettura:

«- *All'assessore all'agricoltura.* - Le sottoscritte Antonella Laricchia e Rosa Barone, Consiglieri Regionali del Movimento 5 Stelle espongono quanto segue,

premessi che

- al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile delle zone di pesca, così come previsto dal Piano di sviluppo costiero 2007-2013, i comuni di Mola di Bari, Polignano a Mare, Monopoli e Fasano, partecipando al Gruppo di Azione Costiera - GAC "Mare degli Ulivi", hanno costituito una unica zona di pesca, corrispondente ai requisiti previsti dalla Misura 4.1 - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca di cui agli articoli 43, 44 e 45 del Regolamento (CE) n. 1198/2006, relativo al Fondo Europeo per la Pesca - FEP;

- il suddetto progetto ha consentito ai comuni in parola di poter realizzare importanti azioni volte al miglioramento della qualità della vita anche attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale quale risorsa fondamentale per lo sviluppo locale;

- come noto, la Regione Puglia per la programmazione 2014-2020, anche a seguito dei risultati positivi conseguiti attraverso un'attuazione dello sviluppo locale di tipo partecipativo realizzata con sistemi di aggregazione *place based* tra territori rurali e costieri, ha optato per una strategia plurifondo, che vede l'impiego dei due fondi FEASR e FEAMP, mirante ad ottimizzare l'impatto degli interventi in termini di miglioramento socio-economico delle aree interessate. Tale strategia individua nei Gruppi di Azione Locale - GAL, i beneficiari delle misure finalizzate allo sviluppo sostenibile delle zone di pesca;

- ai fini dell'eleggibilità agli interventi disposti dal Regolamento (UE) n. 508/2014 relativo al FEAMP, la determina n. 59 del 07/04/2016 del Dirigente della Sezione Caccia e Pesca della Regione Puglia, definisce la delimitazione territoriale tenendo conto che l'unità di base è il comune e non la zona di pesca, conseguentemente rendendo ineleggibili quei comuni che pur non in possesso di detti parametri rientravano in una zona di pesca eleggibile in virtù dei requisiti complessivamente posseduti e derivanti dall'insieme dei soggetti ad essa afferenti;

- al punto 5.1.2 il Programma Operativo Nazionale – PON FEAMP individua tuttavia tra i beneficiari degli interventi le zone di pesca e non i comuni singolarmente considerati;

- con successiva determina n. 57 del 15/04/2016 l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale PSR 2014-2020 della Regione Puglia, nell'elencare i Comuni beneficiari degli interventi in esso previsti ha stabilito di considerare tali quelli eleggibili al FEASR, quelli eleggibili sia al FEASR che al FEAMP escludendo invece quelli eleggibili al solo FEAMP;

- i comuni costieri eleggibili solo al FEAMP, non partecipando ad un GAL in quanto ineleggibili al PSR, quali Monopoli e quelli costieri privi di eleggibilità, come Polignano a Mare, si trovano pertanto ad oggi nella impossibilità di beneficiare degli interventi a sostegno dello sviluppo locale anche se, singolarmente o insieme, presentano i requisiti indicati dal suddetto PON FEAMP per poter costituire una zona di pesca.

Interrogano

gli assessori competenti per sapere:

se non ritengano di dover urgentemente intervenire al fine di consentire la possibilità per un comune di aderire ad un GAL per poter partecipare alle azioni previste dal FEAMP anche in considerazione di una errata interpretazione della normativa comunitaria nella misura in cui, richiedendo ai comuni e non alle

Zone di pesca, i requisiti di ammissibilità, di fatto si compromette per gli stessi la possibilità di adesione ai GAL».

Invito i presentatori a illustrarla.

LARICCHIA. Il problema, per alcuni Comuni, nasce dalla determina n. 59 del 2016 del dirigente della Sezione caccia e pesca della Regione Puglia che, definendo la delimitazione territoriale, considera l'unità di base il Comune e non la zona di pesca, quindi rende ineleggibili quei Comuni che, pur non in possesso di questi parametri, sarebbero rientrati in una zona di pesca complessivamente eleggibile.

Al punto 5.1.2 il PON FEAMP individua tra i beneficiari degli interventi le zone di pesca e non i Comuni singolarmente considerati.

Con determina n. 57/2016, l'Autorità di gestione del Programma di sviluppo rurale stabilisce di considerare beneficiari degli interventi quelli eleggibili sia al FEASR che al FEAMP, escludendo invece quelli eleggibili solo al FEAMP.

Di fatto, insomma, i Comuni costieri eleggibili solo al FEAMP, non partecipando ad alcun GAL in quanto ineleggibili al PSR – tra questi ad esempio Monopoli e i Comuni costieri privi di eleggibilità come Polignano a Mare – si trovano pertanto ad oggi nell'impossibilità di beneficiare degli interventi a sostegno dello sviluppo locale, anche se singolarmente o insieme presentano i requisiti indicati dal suddetto PON FEAMP per poter costituire una zona di pesca.

Noi interroghiamo l'assessore per sapere se non ritiene di dover urgentemente intervenire, al fine di consentire la possibilità per un Comune di aderire ad un GAL per poter partecipare alle azioni previste dal FEAMP, anche in considerazione di un'errata interpretazione della normativa comunitaria, nella misura in cui, richiedendo ai Comuni e non alle zone di pesca i requisiti di ammissibilità, di fatto si compromette per gli stessi la possibilità di aderire al GAL.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Già dalla domanda si capisce quanto è complessa in teoria la risposta. Questa è attività dell'Autorità di gestione, che "avallando" quella determina con la quale si sono individuati i Comuni eleggibili di fatto ha chiuso il dibattito sulla materia.

Questa attività, per quanto particolarmente restrittiva per come è stata impostata, è comunque legittima e attiene a una scelta. Era più normale che questa scelta non la facesse il dirigente con una determina; era più normale che fosse oggetto di una discussione anche politica, perché questo ha delle implicazioni sul territorio. Tuttavia, in una fase in cui l'Autorità di gestione aveva non solo questa materia da seguire, il dirigente competente per la pesca, prima di andare in pensione, ha pensato bene di adottare un atto che formalmente è ineccepibile, ma porta problemi politici non di poco conto con i Comuni che sicuramente hanno anche animato questa interrogazione e hanno esposto le loro ragioni in Regione in un incontro con l'Autorità di gestione.

La circostanza sopravvenuta, però, è che lo stesso Comune di Monopoli – più di tutti danneggiato da questa scelta, avendo anche un potenziale importante sul FEAMP – avendo impugnato la delibera e il bando conseguenziale sulla gestione del GAL e, quindi, sull'individuazione dei GAL, se dovesse arrivare a dimostrare di avere titolo per partecipare al GAL, di fatto riaprirebbe la partita per sé, probabilmente anche per il Comune di Polignano e per quegli altri che, nelle aree B di nuova istituzione, hanno anche un'attività di pesca. Ciò sanerebbe un'attività che è stata condotta troppo in chiave tecnica e troppo poco in chiave politica.

È verosimile che il Comune di Monopoli abbia ragione nell'impugnativa del GAL, perché l'articolo sul quale il Comune incentra la

propria attenzione e sul quale impugna il nostro bando è un articolo dell'accordo di partenariato che, letto in maniera serena, sembrerebbe consentire anche alle aree B di nuova istituzione la possibilità di accedere.

Ovviamente di questo non ascrivo colpe alla nostra struttura, perché c'è un carteggio specifico della Commissione europea che ci ha imposto quella particolare modalità di interpretazione dell'accordo di partenariato, quindi vivo questa questione con una certa serenità. Per certi versi, non dico che auspico che il Comune dimostri di aver ragione, però in tal modo forse si riuscirebbe a rimettere assieme una serie di elementi che oggi appaiono problematici e lo si farebbe restituendo giustizia quantomeno formale alle richieste del Comune di Monopoli e, quindi, di tutti i Comuni che sono nella stessa situazione.

Oggi si è tenuta la causa al TAR su questa materia e andremo sicuramente verso una sospensiva. Il tempo che intercorrerà tra la sospensiva e i successivi atti di merito ci servirà per incontrare il Comune e capire se riusciamo a trovare una soluzione tecnica per conciliare queste esigenze e, quindi, indirettamente anche la vicenda del FEAMP, o se immaginare una strada che ci porti, ad esempio, alla ripubblicazione di un bando con criteri diversi o addirittura alla riapertura del bando attuale, con l'ammissione a partecipazione dei Comuni di Monopoli, Modugno ed eventualmente di tutti i Comuni che si trovano nella stessa situazione.

La risposta, dunque, è la seguente: a noi e alla nostra Autorità di gestione tecnicamente quello risulta un atto immodificabile, che produce effetti oggettivi e concreti; da un punto di vista politico, condivido l'inopportunità di aver tenuto fuori quei territori che hanno un potenziale importante FEAMP. Paradossalmente, sopravvenendo questo pronunciamento del TAR e questa sentenza, forse riusciamo a sanare tutto, ovviamente con i tempi che dovranno essere compatibili con le procedure che il TAR indicherà.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

LARICCHIA. Prendo atto della risposta, ma non capisco bene perché si sta preferendo sostanzialmente la strada del TAR, della sospensione, eccetera.

Dunque, voi aspettate la sentenza per poterla modificare, tecnicamente parlando. Alternative politiche non ce ne sono, probabilmente.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Che la politica possa superare la tecnica è per me difficile da comprendere, soprattutto detto da voi. Mi pare che per voi il rigore tecnico debba essere tale da non poter essere piegato neanche alle ragioni politiche più nobili.

Noi dobbiamo fare in modo che la politica preceda, costruendo degli scenari un po' più chiari, le attività tecniche, e che i nostri dirigenti, pur bravi, non assumano in autonomia decisioni che poi hanno un impatto anche significativo, in termini economici, sui territori.

Monopoli, che ha una flotta che potrebbe essere utilizzabile ai fini di un potenziamento dell'intera flotta regionale per il FEAMP, quindi potrebbe attingere a una serie di misure importanti, oggi si trova fuori per un atto rigoroso di un dirigente, per certi versi anche scrupoloso, che però poteva essere scritto in una maniera diversa, egualmente secondo legge.

Questa situazione, secondo me, si sanerà all'esito del percorso dei GAL, grazie anche a una sentenza che, lo ripeto, impugna un atto che Bruxelles ci ha detto di fare, per il quale ci autoassolviamo senza ombra di dubbio e con prove alla mano.

Questa potrebbe diventare la soluzione, anche rispetto a tutto questo parlare in giro sulla questione dei GAL che, ribadisco, ad oggi non è chiusa, quindi non esiste ancora una graduatoria che consenta a nessuno di poter recriminare.

Recrimineremo tutti col tempo.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Galante, Casili, Barone "Progetto sperimentale Monsanto: gestione infestanti piante perenni (GiPP). Richiesta notizie sui risultati della sperimentazione"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma dei consiglieri Galante, Casili, Barone, un'interrogazione urgente "Progetto sperimentale Monsanto: gestione infestanti piante perenni (GiPP). Richiesta notizie sui risultati della sperimentazione", della quale do lettura:

«← Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore all'agricoltura. – I Sottoscritti Marco Galante, Cristian Casili e Rosa Barone, in qualità di Consiglieri Regionali,

Premesso che:

- Alcuni terreni delle province di Lecce, Brindisi e Bari, nel periodo primavera 2011 - primavera 2013, sono stati oggetto della sperimentazione della multinazionale Monsanto denominato "Gestione infestanti Piante Perenni (GIPP)".

- Il prodotto utilizzato, il RoundUp, è stato irrorato nei campi olivetati delle aziende aderenti al progetto attraverso una macchina per il diserbo capace di irrorare ad una lunghezza di 9 mt con pressione di 9 bar.

Considerato che:

- Ai risultati della sperimentazione possono accedere solo i membri iscritti, ovvero le sole aziende che vi hanno preso parte.

- Tale procedura è da ritenersi un'anomalia, in quanto i risultati di una sperimentazione effettuata sul territorio nazionale dovrebbero essere resi pubblici, in particolar modo quando la sperimentazione potrebbe provocare danni gravi alla salute dell'uomo e dell'ambiente, a partire dall'impoverimento dei terreni, continuando con l'avvelenamento dell'aria e concludendo con l'inquinamento della falda acquifera profonda.

Considerato, inoltre, che:

- La Procura della Repubblica di Lecce, secondo i media, ha richiesto una serie

d'informazioni «sulle aree interessate da campi di sperimentazione all'Osservatorio Fitosanitario regionale», alla quale non è stata fornita risposta.

- «Le due società interessate alle sperimentazioni in Salento, Monsanto e Basf, sono collegate da investimenti comuni, avendo la Monsanto acquisito dal 2008 la società 'Allelyx' dalla società brasiliana Canavialis e avendo la Basf nel marzo 2012 investito 13,5 milioni di dollari nella 'Allelyx'»;

Visto

- l'articolo n. 56 Titolo III del Regolamento interno del Consiglio Regionale della Regione Puglia.

Tutto quanto innanzi premesso, con la presente

interrogano:

il Presidente del Consiglio Regionale, il Presidente della Regione Puglia, l'Assessore all'Agricoltura - Risorse agroalimentari - Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste per conoscere, sulla base della rilevanza che la questione riviste ai fini ambientali, la lista e la localizzazione delle aziende olivicole che hanno aderito al progetto Monsanto e una relazione dettagliata sui risultati prodotti dalla sperimentazione».

Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Vorrei che le strutture si pronunciasse su questa attività, ma essendo l'interrogazione di 10-15 giorni fa, può darsi che non sia neanche ancora pervenuta agli uffici.

Rispondere senza aver sentito gli uffici, *inaudita altera parte*, mi pare un po' eccessivo, per quanto mi possa sforzare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

GALANTE. Solo un appunto. Questa interrogazione, assessore, l'abbiamo presentata sette, otto mesi fa, ma non sappiamo come mai non c'è stata risposta.

PRESIDENTE. L'interrogazione è rinviata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino "Casa della Salute di Casamassima"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino "Casa della Salute di Casamassima", avendo noi già discusso una mozione, con l'impegno del Presidente di attivare la struttura, è decaduta.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Galante, Trevisi, Casili "Proposta di recapito alternativo dell'impianto di depurazione dell'agglomerato di Sava e Manduria"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Congedo "Interruzione del servizio di fornitura idrica da parte di AQP presso alloggi ARCA" viene rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino "Lettera ASL Bari a seguito di interruzione di gravidanza" viene rinviata.

È stata presentata, a firma dei consiglieri Galante, Trevisi, Casili, un'interrogazione urgente "Proposta di recapito alternativo dell'impianto di depurazione dell'agglomerato di Sava e Manduria", della quale do lettura:

«- *All'assessore all'ambiente e all'assessore ai lavori pubblici*. - I sottoscritti consiglieri regionali Marco Galante, Antonio Salvatore Trevisi e Cristian Casili componenti del gruppo consiliare del MoVimento 5 Stelle, espongono quanto segue,

Premesso che:

- la vicenda relativa alla realizzazione del nuovo depuratore consortile Manduria-Sava fortemente osteggiato dai cittadini con riferimento all'originario progetto che prevedeva

lo scarico a mare attraverso una condotta sottomarina, ha visto un punto di svolta in seguito alla proposta di un recapito alternativo dell'impianto di depurazione;

- l'ipotesi progettuale alternativa consiste nella depurazione e sanificazione totale delle acque reflue, da conseguirsi sottoponendo l'effluente ad apposito trattamento terziario di affinamento nel realizzando nuovo impianto di depurazione di Manduria, per poter riutilizzare le acque reflue depurate in ambito agricolo e, attraverso una serie di bacini di accumulo, per usi civili ed ambientali plurimi, fino a prevedere l'utilizzo delle stesse per il ravvenamento della falda;

- nel dettaglio, l'ipotesi progettuale prevede il riutilizzo irriguo delle acque reflue in uscita dal nuovo depuratore e la previsione di uno scarico alternativo attraverso la realizzazione di un "Buffer ecologico", in contrada Marina a Manduria, costituito da bacini di accumulo del refluo depurato ad uso plurimo e da vasche disperdenti e sistemi di drenaggio per il ravvenamento della falda.

Considerato che:

- in data il luglio 2016, il Ministero dell'Ambiente, interpellato dalla Regione in merito alla proposta di recapito alternativo, ha segnalato che la Commissione Europea adotterà entro l'anno le linee guida sui "Requisiti minimi di qualità per il riuso delle acque a fini irrigui e di ricarica della falda". In seguito a tale adozione, il Ministero ha dichiarato l'intenzione di adeguarsi alle linee guida, modificando l'art. 104 del D.lgs. 152/2006 e il collegato Decreto attuativo del comma 4-bis al fine di armonizzare la normativa nazionale di settore con gli indirizzi dell'UE, introducendo la previsione dell'utilizzo delle acque reflue, opportunamente depurate, per il ravvenamento delle falde.

Rilevato che:

- il ravvenamento delle falde risulta particolarmente utile per prevenire il processo di contaminazione salina della falda acquifera principale che, soprattutto in Puglia, risulta

sempre più assottigliata da emungimenti incontrollati, al fine di contrastare i fenomeni di siccità e la forte tendenza alla desertificazione;

- la proposta di recapito alternativo è in linea con l'obiettivo di incentivare le pratiche di riuso (consentire il recupero dei volumi idrici, anche ai fini del contrasto alla desertificazione dei suoli e all'abbassamento del livello piezometrico degli acquiferi e all'avanzamento verso l'entroterra della linea di salinizzazione delle falde idriche) e di evitare lo scarico a mare a salvaguardia della tutela dei delicati ecosistemi marini;

- il principio della gestione solidaristica della risorsa idrica afferma, ai sensi dall'articolo 144 del D.lgs. 152/2006, che "le acque costituiscono una risorsa che va tutelata ed utilizzata secondo criteri di solidarietà; qualsiasi loro uso è effettuato salvaguardando le aspettative ed i diritti delle generazioni future a fruire di un integro patrimonio ambientale. La disciplina degli usi delle acque è finalizzata alla loro razionalizzazione, allo scopo di evitare gli sprechi e di favorire il rinnovo delle risorse, di non pregiudicare il patrimonio idrico, la vivibilità dell'ambiente, l'agricoltura, la piscicoltura, la fauna e la flora acquatiche, i processi geomorfologici e gli equilibri idrologici".

Ritenuto opportuno:

- conoscere quali siano gli interventi che gli enti preposti hanno compiuto e quelli che intendono mettere in atto per assicurare ai cittadini un adeguato servizio di depurazione delle acque reflue, in considerazione dell'impossibilità attuale di ottenere deroghe rispetto a quanto previsto dalla normativa nazionale, vista l'implementazione in altre realtà della Regione di progetti alternativi al recapito in mare che non vanno contro le disposizioni normative vigenti e nelle more degli interventi di modifica della normativa nazionale di settore.

Interrogano

la Giunta e gli assessori competenti per sapere:

se l'iter del progetto originario, che prevedeva lo scarico a mare, sia stato interrotto anche al fine di evitare l'avvio dei lavori di un progetto che potrebbe poi essere modificato in corso d'opera».

Invito i presentatori a illustrarla.

GALANTE. Questa interrogazione risale a prima che accadesse il disastro di Sava e a prima che vedessimo questo comunicato.

Chiedo all'assessore se può aggiornarci.

GIANNINI, *assessore ai trasporti e ai lavori pubblici. [interruzione audio]* I tecnici stanno valutando la possibilità di esperire tutti i tentativi per cercare di andare incontro alle richieste del territorio. Quindi, abbiamo la necessità di aspettare che si pronuncino i tecnici.

GALANTE. Va bene, grazie.

[*interruzione audio*]

Interrogazione urgente a firma del consigliere Damascelli "Certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo di fitofarmaci. Espletamento verifiche finali di idoneità"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Damascelli, un'interrogazione urgente "Certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo di fitofarmaci. Espletamento verifiche finali di idoneità" della quale do lettura:

«- All'assessore all'agricoltura. -

Premesso che:

- gli operatori del mondo agricolo, per acquistare e utilizzare, nell'occorrenza delle proprie attività professionali e lavorative, i prodotti fitosanitari, utili alla difesa delle piante da organismi nocivi e dannosi, necessitano dell'autorizzazione rilasciata dalla Regione Puglia all'acquisto e impiego dei prodotti stessi, comunemente detta "patentino",

utile e necessaria al corretto uso dei fitofarmaci, indispensabile documento noto come "Certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari";

- tale autorizzazione, precisamente, concerne l'acquisto, la manipolazione, la conservazione (preparazione della miscela e distribuzione) dei prodotti fitosanitari, garantendo che l'operatore disponga delle piene conoscenze e delle adeguate istruzioni circa il corretto uso dei preparati di natura chimica;

- l'uso degli agrofarmaci è stato disciplinato dal PAN (Piano d'Azione Nazionale), emanato dal Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare e dal Ministero della Salute con D.M. del 22/01/2014, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 150/2012 recante "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi";

- alla data del 26/11/2014 è entrato ufficialmente in vigore il suddetto D.M. del 22/01/2014 che ha certificato il passaggio alle nuove procedure, con modifiche in merito alle pratiche relative all'espletamento dei corsi di formazione, individuando i moduli e la durata delle lezioni assieme alle relative modalità di svolgimento per il rilascio della prima autorizzazione e dei successivi rinnovi.

Considerato che:

- con l'entrata in vigore del PAN assumono, dunque, efficacia le rinnovate modalità di preparazione e formazione propedeutiche alla consegna e alla sostituzione dei vecchi patentini con quelli aggiornati secondo le nuove norme;

- rispetto al passato il patentino risulta obbligatorio per tutti i prodotti fitosanitari ad uso professionale e non soltanto per alcuni, dunque i soggetti sprovvisti dell'autorizzazione potranno rifornirsi esclusivamente di materiale che riporti in etichetta la dicitura "Prodotto fitosanitario destinato agli utilizzatori non professionali";

- i corsi di formazione utili ad acquisire la possibilità di poter usufruire della concessione per l'uso degli antiparassitari sono disposti e organizzati dalle Regioni, deputate quindi ad istruire tutte le pratiche afferenti la materia;

- con deliberazione n. 627 della Giunta Regionale del 30/3/2015, recante "Piano di Azione Nazionale (PAN) - D.M. 22/01/2014: Disciplina per il rilascio ed il rinnovo dei certificati di abilitazione alla vendita, all'acquisto ed utilizzo di prodotti fitosanitari e per la consulenza sull'impiego. Criteri, indicazioni operative e modulistica", la Regione Puglia ha disposto il proprio adattamento alle normative nazionali concernenti l'argomento.

Rilevato inoltre che:

- con deliberazione n. 1301 del 10/08/2016 si è disposto di modificare il precedente atto di giunta regionale n. 627 del 30/03/2015, prevedendo nuove procedure per lo svolgimento delle verifiche finali di idoneità;

- il rilascio del "certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari", secondo le regolamentazioni regionali della Puglia, è procedimento curato dall'Ufficio Provinciale Agricoltura (UPA), ai sensi del D.P.R. n. 290/2001, della deliberazione GR. n. 1490/93 e del D.lgs. N. 194/95:

- un apposito nucleo, inoltre, costituito da un referente territoriale dell'Osservatorio Fitosanitario e da due delegati del Dipartimento di Prevenzione della ASL di riferimento (uno del Sian e l'altro dello Spesal), figure professionali competenti sia per gli aspetti sanitari sia per quelli agronomici e di prevenzione della sicurezza sui luoghi del lavoro, è preposto all'accertamento dei requisiti di idoneità necessari per il conseguimento del patentino;

- attualmente, da più segnalazioni giunte, si registrano ancora forti ritardi, in quanto dopo il regolare svolgimento dei corsi propedeutici all'acquisizione dell'autorizzazione, organizzati da associazioni di categoria ed enti di formazione, non vengono a tutt'oggi espletati celermente gli esami conclusivi, necessari e determinanti ai fini dell'ottenimento stesso

del certificato, impedendo di fatto agli operatori del mondo agricolo di poter svolgere la loro attività lavorativa;

s'interroga

l'Assessore all'Agricoltura della Regione Puglia per sapere:

1. per quale motivazione, con biasimevoli dilazioni dei tempi, l'espletamento dei corsi non è opportunamente seguito dalle necessarie verifiche finali di idoneità, indispensabili al rilascio dell'autorizzazione per l'acquisizione del "Certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari", prove e test la cui mancata attuazione crea un'oggettiva e anomala situazione di stallo in merito alla consegna dei certificati, contesto notevolmente critico che crea oggettivi disagi ad un settore fondante per l'economia di tutta la Puglia come quello legato al mondo agricolo;

2. entro quali tempi s'intenda stabilire una programmazione che preveda definitivamente il regolare espletamento degli esami conclusivi, al fine di assicurare agli operatori del mondo agricolo, con indifferibile celerità, il conseguimento del "certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari", completando così nell'immediato i corsi già effettuati ed evitando che gli agricoltori possano incorrere in sanzioni e contenziosi non per cause a loro imputabili:

3. se è intenzione organizzare in futuro, con assoluta e irrinunciabile sistematicità, la piena realizzazione delle finali verifiche di idoneità anche per le future attività di formazione, al fine di eludere evitabili difficoltà al settore primario della nostra economia di Puglia».

Invito il presentatore a illustrarla.

DAMASCELLI. Nell'interrogazione do atto che vi è stata la deliberazione n. 1301 del 10 agosto 2016, che ho letto e studiato, assessore.

Tuttavia, se c'è stata questa deliberazione del 10 agosto, ad oggi gli agricoltori che stan-

no ricevendo le verifiche AGEA rischiano il blocco dei pagamenti dei contributi, che metterebbe totalmente in ginocchio le aziende agricole. Gli agricoltori che stanno acquistando e impiegando i fitofarmaci rischiano multe pesantissime, a prescindere dalla circostanza che si sia fatta una modifica al procedimento, sempre che, prima di farla, si sia ascoltata la voce delle associazioni di categoria. Del resto, non so fino a che punto un agricoltore ottantenne possa leggere i quiz. Forse il titolare dell'impresa è più erudito, ma il dipendente può avere qualche difficoltà, anche a 30 anni.

Purtroppo, l'agricoltura è questa. Se voi conoscete la realtà del nostro territorio, sapete che l'agricoltore muore in campagna; anche se raggiunge l'età pensionabile, continua ad andare in campagna sino alla morte. Ci sono agricoltori anziani, ma ci sono anche dipendenti che potrebbero non essere in grado di svolgere i quiz.

Penso sia necessario ed importante che le verifiche siano fatte in modo adeguato, ma la cosa fondamentale è che, nonostante sia stata approvata una modifica – che non so quanto possa essere utile e corretta – il 10 agosto, comunque ad oggi ci sono grandi difficoltà, senza entrare nel merito dei quiz e delle difficoltà che alcuni agricoltori avrebbero nell'affrontare quel tipo di verifiche. È molto più semplice, certamente, una verifica orale e credo che sia sempre necessario prevedere l'orale e consentire di svolgerlo celermente.

Oggi, comunque, ci sono queste grandi difficoltà: il 10 agosto, delibera n. 1301, ma risultati ancora zero.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. L'interrogazione è simile all'altra, con l'unica differenza che lei prende atto dell'esistenza delle modifiche.

Voglio capire come risolviamo le questioni. Fare la domanda è semplice, ma qui vi è una domanda rispetto alla quale verificiamo l'impossibilità di costituire le Commissioni (alcuni componenti sono delle ASL).

La delibera è congiunta, perché un pezzo importante ha a che fare con la sanità. Se le ASL non sono in grado di fornire il personale in orari compatibili per poter costituire le Commissioni e fare gli orali, va a finire – come accadeva prima – che gli esami non si riescono a tenere oppure occorreranno mesi per calendarizzarli, poiché basta che manchi un componente e va a monte l'intera sessione.

Questo era il primo quesito e ad esso si è risposto facendo in modo che la presenza della sanità, che pur rimane essenziale, sia mediata dal fatto che la competenza sanitaria è verificabile anche da un test scritto. Se questo non può andare bene, difficilmente si potrà garantire a regime la celerità che pure mi viene richiesta.

Tenete conto che i funzionari sono i dipendenti della ASL. Quindi, l'80 per cento delle restanti interrogazioni relative a inadempienze della ASL o a problemi sugli atti amministrativi o a tutti gli atti connessi, immagino che eviterete di farle, perché ci limiteremo a fare i patentini per l'agricoltura.

Purtroppo, bisogna tenere assieme queste due istanze. Il modo più intelligente ci è parso quello di mettere per iscritto la procedura e fare in modo che la valutazione sia da effettuarsi non per forza in presenza dei funzionari della ASL, che non garantiscono la possibilità di esserci. Questo è il motivo.

Non credo ci sia la volontà di vessare nessuna persona, né anziana né troppo giovane. Facciamo in modo di formare le persone attraverso questi corsi.

Dal 10 agosto è verosimile che ancora non si vedano gli effetti mirabolanti di questa delibera. Su questo spingeremo ancor di più l'attività del Comitato fitosanitario, sapendo che esso è composto di quattro persone ed è lo stesso al quale arrivano – anche e soprattutto da parte sua, consigliere Damascelli – le richieste sul monitoraggio della Xylella, è lo stesso che deve rispondere per la tristezza, per la felicità, per tutte le attività.

Il monitoraggio viene effettuato su indicazione del Comitato, che è lo stesso che va a Bruxelles, lo stesso che in settimana va al Senato a fare l'audizione, lo stesso che è in contatto con il Ministero.

Queste quattro persone, per fare gran bella figura ovunque, le spostiamo di qua e di là, con evidente difficoltà ad essere molto celeri.

Una volta tanto, però, devo dire che c'è una risposta che si può dare ed è anche concreta. Laddove c'è un atto votato e una procedura da implementare, credo che un po' di ulteriore pazienza si possa concedere, garantendo che noi abbiamo a cuore le sorti dell'agricoltura almeno quanto lei.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

DAMASCELLI. Assessore, non ho mai detto che lei non ha a cuore le sorti dell'agricoltura pugliese. La esorto ad averla ancora di più a cuore.

Quanto al test, vedremo in via sperimentale se sarà il caso o meno di mantenerlo e con buon senso capiremo se effettivamente è una prova valida o meno. Se va bene, naturalmente ben venga, però nutro qualche dubbio.

La cosa più importante, mi creda, è agire con estrema celerità. Bloccare a un'azienda agricola i pagamenti AGEA della PAC o costringerla, per causa della Regione, non riuscendo ad ottenere il certificato di abilitazione, al pagamento di multe è una cosa abbastanza grave.

Chiedo di continuare ad accelerare le procedure e spero che, appena saranno sbloccate le assunzioni del concorso RIPAM Puglia, una bella fetta di giovani funzionari sarà assegnata all'assessorato all'agricoltura, perché si occupa di un settore strategico e fondamentale della regione.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Congedo "Interruzione del servizio

di fornitura idrica da parte di AQP presso alloggi ARCA"

PRESIDENTE. Riprendiamo l'interrogazione urgente a firma del consigliere Congedo "Interruzione del servizio di fornitura idrica da parte di AQP presso alloggi ARCA", precedentemente rinviata. Ne do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore alle politiche abitative. -

Premesso

- che soprattutto nel Salento si susseguono le interruzioni del servizio di fornitura idrica da parte di Acquedotto Pugliese presso alloggi ARCA nei quali risiedono condomini morosi;

- che spesso si tratta di famiglie che vivono in situazione di grave disagio che non possono fare fronte ai pagamenti, mentre altre volte si tratta di soggetti che pur essendo nelle condizioni socio-economiche di onorare il loro debito con AQP scelgono colpevolmente di non farlo;

- che l'interruzione della fornitura coinvolge l'intero stabile colpendo anche coloro che non si trovano in condizioni di morosità e questo a causa della mancanza di un sistema autonomo di contatori;

- che, pur nella consapevolezza che ci troviamo dinanzi ad una questione complessa, è da ritenere inaccettabile che si possa negare l'acqua a qualcuno tanto più a chi ne ha diritto;

interroga

il Presidente della Regione e l'Assessore alle politiche abitative

per sapere se il Governo regionale non ritenga di concordare con AQP e Arca un meccanismo capace di assicurare il servizio secondo equità e trasparenza, provvedendo ad esempio all'installazione di contatori individuali così da assicurare il servizio a chi è in regola con i pagamenti ed impedendo il protrarsi di ingiustizie che colpiscono in modo indiscriminato anche i cittadini che non meritano di ritrovarsi con i rubinetti a secco».

Invito il presentatore a illustrarla.

CONGEDO. Signor Presidente, una questione abbastanza grave e delicata, che si trascina da molto tempo, è quella dell'interruzione del servizio idrico da parte dell'Acquedotto Pugliese negli alloggi ARCA.

Ci sono stati diversi incontri con ARCA, con grande disponibilità da parte dell'avvocato Bruno. Mi sembra di aver intuito che si tratta di una questione prettamente salentina. Il punto è che a fronte dell'interruzione idrica per la cosiddetta "morosità incolpevole", trattandosi di famiglie che vivono in situazioni di grave disagio, tali da non riuscire a far fronte al pagamento delle bollette, c'è anche una morosità assolutamente colpevole di chi ritiene di poter scaricare sul vicino di casa il fatto di non pagare la bolletta per la fornitura idrica. È una situazione che provoca un disagio enorme perché, non essendovi contatori individuali di sottrazione negli stabili, la morosità alla fine colpisce indistintamente e indiscriminatamente anche chi è moroso incolpevole o addirittura chi ha regolarmente pagato la bolletta tramite le Amministrazioni.

Credo che, al di là dei casi di morosità incolpevole, che dovrebbero andare in carico alle politiche sociali delle Amministrazioni comunali, la soluzione potrebbe essere dotare i condomini di contatori individuali che mettano nelle condizioni, da un lato, di capire chi realmente non paga la bolletta e quindi agire con l'interruzione del servizio idrico in maniera mirata, dall'altro di circoscrivere le morosità, in modo che le Amministrazioni comunali possano intervenire sulle situazioni di morosità incolpevole, cioè situazioni di reale disagio di famiglie, spesso con bambini, anziani a carico e qualche volta anche disabili.

Il sistema adottato sinora provoca un disimpegno e una deresponsabilizzazione diffusa: non paghiamo, tanto alla fine ci sarà qualcuno che paga.

Il TAR Lecce si è espresso negativamente rispetto ad alcune ordinanze emanate dai sindaci che imponevano all'Acquedotto pugliese di ripristinare il servizio idrico. Quindi, a

fronte di alcune morosità, l'Acquedotto pugliese, in maniera assolutamente comprensibile, interrompe il servizio idrico, colpendo tutti, indiscriminatamente, anche chi ha pagato regolarmente la bolletta o chi non può realmente pagarla.

Mi risulta che la questione è nell'agenda del Governo regionale e che presso ARCA Sud Salento si è anche imbastita una discussione per comprendere se fosse realmente possibile dotare i condomini di case popolari di contatori individuali, in modo da individuare le situazioni di cui abbiamo parlato. Tuttavia, al di là di alcuni tavoli tecnici, non si è andati avanti.

Il senso dell'interrogazione è comprendere se quella dei contatori sia una strada percorribile. Mi rendo conto che non è un'operazione a costo zero, perché cambiare i contatori a tutti i palazzi di edilizia residenziale popolare non è uno scherzo, ma ha un costo che non può essere ribaltato su condomini che, se già non pagano l'acqua, figuriamoci se possono pagare i contatori. Tuttavia, è una situazione dalla quale non si esce se non con i contatori individuali, che consentono di individuare il fenomeno, di sanzionarlo quando è sanzionabile e di sostenerlo, invece, quando va sostenuto.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CURCURUTO, *assessore alla pianificazione territoriale*. La problematica della morosità è ovviamente nota al Governo. Ne abbiamo discusso anche con l'ARCA. L'unica soluzione radicale, a prescindere dalle azioni che sono state fatte negli ultimi anni di rateizzazione per la morosità, a volte anche di accollo in certi casi della morosità degli inquilini, è quella dei contatori divisionali.

Tutti i nuovi fabbricati nascono direttamente con tutte le utenze separate e già lo si sta facendo nei casi, soprattutto nel Salento, in

cui le tipologie sono quelle basse, modello case a schiera, e lì si individua più facilmente la soluzione. Per i condomini è un pochino più complesso, comunque lo si sta facendo.

Ho con me una lettera dell'ARCA Sud Salento – a cui ho chiesto un riscontro in corrispondenza di questa interrogazione – in cui loro ipotizzano le diverse modalità di realizzazione dei contatori divisionali, anche perché hanno esaminato la questione anche con l'AQP.

L'AQP ovviamente non ha intenzione di intervenire, nonostante anche loro virtualmente potrebbero fornire almeno il contatore da applicare, sobbarcandosi in parte la spesa (ci sarebbe anche questa possibilità). L'ARCA Salento ha avuto anche un riscontro con le parti sociali, ma l'unica soluzione è l'autonomia.

L'ufficio mi ha anche dato un appunto sulle attività da effettuare. È chiaro che bisognerà utilizzare comunque i residui di finanziamenti pregressi di cui possiamo anche noi disporre, o residui di finanziamenti pregressi delle ARCA, quindi stiamo ragionando in questi termini. Consideriamo, però, che proprio con le ARCA sarà affrontata prestissimo la nuova programmazione per il recupero degli alloggi, utilizzando i finanziamenti dell'Asse 9, che è attribuito al nostro assessorato, come riqualificazione dell'alloggio, e contestualmente anche i finanziamenti dell'Asse 4, che invece sono appannaggio dell'assessorato guidato dall'assessore Capone, in maniera da unire i finanziamenti in un recupero degli alloggi.

A parte questa azione sugli edifici piccoli, per quanto riguarda gli edifici condominiali, i più vecchi probabilmente saranno coinvolti in operazioni di recupero molto più sostanziose e più interessanti anche per l'utenza, per il recupero dei fabbricati.

Adesso procediamo per ciò che certamente non sarà oggetto di interventi più massicci e, comunque, ogni intervento di recupero che stiamo facendo, anche quello del cantiere che

sono andata a visitare pochi giorni fa a Lecce, già adesso prevede sempre la separazione delle utenze, quindi contatori divisionali.

Ormai ogni volta che mettiamo mano anche a una pitturazione, sappiamo che dobbiamo procedere così, e non solo a Lecce, è buona norma per tutti. Certamente nel Salento si è creata questa situazione, per cui si dà per scontato che qualcuno poi ci penserà, invece quando poi c'è il taglio a tutta la colonna certamente danneggia tutti quanti.

È un problema sentito dal Governo e stiamo procedendo a risolverlo, sia con interventi piccoli, sia con interventi più organizzati.

COLONNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. Signor Presidente, sono grato al collega Congedo e mi permetto di introdurre, per essermi occupato per ragioni professionali, tecnico-giuridiche, della materia, un elemento di considerazione.

Ricordo che in un convegno che organizzammo circa un anno fa all'Università di Bari, che vedeva presenti anche i vertici dell'AQP, esaminammo la materia proprio sotto il profilo delle dinamiche condominiali.

Devo dire che, anche dal punto di vista tecnico, alcune resistenze sono superabili, anche per i vecchi edifici in condominio. Ci riferiamo, come sottolineava l'assessore, ai condomini cosiddetti "verticali", non quelli orizzontali, dove effettivamente è più semplice, anche dal punto di vista tecnico oltre che concettuale, affrontare il problema.

La soluzione da noi suggerita che, a dire dei vertici dell'epoca dell'AQP, risultava praticabile e per loro accettabile, era quella di immaginare le tubature del condominio ancora attratte alle dinamiche condominiali (questa è la preoccupazione del condominio) e lasciare solo il contatore divisionale, elemento finale di conteggio, invece come prerogativa ed elemento tecnico dell'AQP. Dal punto di vista

giuridico e quindi anche dal punto di vista della relativa assunzione di oneri, la preoccupazione dell'AQP era quella di immaginare che il tutto comportasse il trasferimento di una competenza, oltre che di una "proprietà", dell'intera tubatura. Invece, con quella cautela, cioè lasciando le tubature ancora appannaggio del condominio e solo il contatore divisionale, cioè l'apparato destinato al conteggio del consumo individuale, come elemento dell'AQP, la soluzione era, a dire dei vertici AQP, praticabilissima.

Per quello che può servire in questa sede, aggiungo che forse, anche a livello di Consiglio regionale, possiamo lavorare in una direzione in grado di agevolare l'esito dal punto di vista giuridico. Altresì, il tentativo che si deve fare, magari coinvolgendo i vertici dell'ARCA in particolare – ma questo problema investe tutta la popolazione, tutti gli edifici in condominio che hanno un'utenza unica, un contratto unico con delle derivazioni individuali – è di sollecitarli a sperimentare anche un'interpretazione diversa rispetto alle obbligazioni condominiali.

È vero che il contratto è unico, però la soluzione, anche dal punto di vista interpretativo delle norme in materia di condominio, può suggerire la tesi della parzialità dell'obbligazione. Insomma, non necessariamente l'obbligazione la si deve considerare unica e solidale, ma è possibile praticare, come da più parti suggerito in sede interpretativa, anche la tesi della parzialità dell'obbligazione, con l'onere, da parte dell'AQP, di caricare la singola utenza del rispettivo onere.

Questa è una traccia più di carattere interpretativo giuridico, ma credo che la prima sia, anche alla luce dei riscontri dell'AQP, una strada praticabile.

Vi ringrazio per questa occasione. Ringrazio il collega Congedo perché queste sono questioni che investono direttamente la vita delle persone, anche con pesanti ripercussioni. L'esito inevitabile, molto spesso, è di precludere l'accesso a un bene prezioso come

l'acqua a coloro che, invece, sono in regola con i pagamenti. Grazie.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Bozzetti, Laricchia, Galante, Conca "Avviso per la presentazione di domande da parte dei cittadini e la messa a regime della misura – Buoni di servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliare, per anziani e persone con disabilità – n. 1/16"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma dei consiglieri Bozzetti, Laricchia, Galante, Conca, un'interrogazione urgente "Avviso per la presentazione di domande da parte dei cittadini e la messa a regime della misura – Buoni di servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliare, per anziani e persone con disabilità – n. 1/16", della quale do lettura:

«– Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore al welfare. – I sottoscritti Consiglieri Regionali Gianluca Bozzetti, Antonella Laricchia, Marco Galante e Mario Conca, componenti del gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle,

Premesso:

- che i buoni servizio per disabili e anziani non autosufficienti della Regione Puglia sono dei "titoli di acquisto" che sostengono il pagamento delle rette da parte delle famiglie pugliesi, attraverso un abbattimento del costo mensile a loro carico ed hanno lo scopo di incentivare la fruizione di servizi a ciclo diurno per persone disabili e anziane non autosufficienti, sostenere il carico di cura familiare, rispondere ai bisogni di conciliazione vitale delle famiglie concorrendo, al tempo stesso, a sostenere la piena occupazione delle strutture pubbliche e private sul territorio regionale;

- che tali buoni sono spendibili esclusivamente presso le strutture e servizi iscritti in un apposito "catalogo telematico dell'offerta"

consultabile on-line su un'apposita piattaforma aperta sin dal 10 settembre 2015;

- che su tale "catalogo" le famiglie possono scegliere la tipologia di servizio più adatta ai loro bisogni ed esigenze in linea con quanto disposto dalle strutture pubbliche di Valutazione e verificare la natura delle prestazioni erogate all'interno delle strutture, e ciò al fine di operare una scelta libera, informata e consapevole in ordine alla concreta realizzazione dei personali percorsi di cura e assistenza;

- che con determinazione del Dirigente Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione delle Reti Sociali 7.10.16 n. 425 è stato approvato l'avviso pubblico per la presentazione delle domande di selezione dei beneficiari dei buoni servizio per l'accessibilità dei servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità, in conformità agli indirizzi dettati con delib. GR 1505/16;

- che tra i requisiti di accesso è previsto il possesso di un ISEE ordinario del nucleo familiare non superiore ad euro 25.000,00 in riferimento ai disabili di età minore ai 18 anni, disabili adulti, anziani over 65 non autosufficienti, nonché in aggiunta, per i disabili adulti ed anziani non autosufficienti, anche il possesso di un ISEE ristretto non superiore rispettivamente ad euro 10.000,00 ed euro 20.000,00;

Considerato:

- che la recente riforma dell'ISEE ad opera del DPCM 5 dicembre 2013 n. 159, pienamente operativa dal 1 gennaio 2015, pur eliminando e superando il principio dell'ISEE singolo riconosciuto dalla precedente normativa a favore delle persone con grave disabilità, ha comunque riservato un regime particolare a tutti i beneficiari di prestazioni agevolate di natura socio-sanitaria. La particolarità di tale regime sta nel fatto che la compartecipazione al costo del servizio può essere quantificata facendo riferimento ad un nucleo familiare più "ristretto" rispetto a quello preso in considerazione dall'ISEE ordinario, prevedendo l'art. 6 DPCM citato che il nucleo fa-

miliare del beneficiario, cui fare riferimento per il calcolo dell'ISEE, sia composto solo dal coniuge e dai figli;

- che in particolare accanto all'ISEE ordinario sono stati previsti i seguenti ulteriori possibili ISEE: a) l'ISEE sociosanitario per quanto concerne le prestazioni agevolate di natura sociosanitaria, quali l'assistenza domiciliare per le persone con disabilità e/o non autosufficienti, l'ospitalità alberghiera presso strutture residenziali e semiresidenziali per le persone non assistibili a domicilio. In tali casi – e solo ove vi siano persone con disabilità maggiorenni – è lasciata al beneficiario la facoltà di optare per un nucleo familiare più ristretto rispetto a quello ordinario, in cui siano presenti soltanto il coniuge e i figli a carico; b) l'ISEE sociosanitario residenziale con riguardo alle prestazioni erogate in ambiente residenziale a ciclo continuativo (ricoveri presso residenze socio-sanitarie assistenziali e residenze protette). Ferma restando la facoltà di scegliere un nucleo ristretto (come nel precedente caso), si tiene conto della condizione economica (anche) dei figli del beneficiario non inclusi nel nucleo familiare, integrando l'ISEE di una componente aggiuntiva per ciascun figlio (fatta salva l'ipotesi in cui il figlio o qualunque altro componente del suo nucleo familiare sia a sua volta disabile e/o non autosufficiente; in questi casi la componente aggiuntiva non viene calcolata). Tale previsione consente di differenziare la condizione economica dell'anziano non autosufficiente con figli che possono aiutarlo da quella di chi non ha alcun ausilio per fronteggiare le spese per il ricovero in struttura; c) l'ISEE per i minorenni con riferimento alle prestazioni sociali agevolate rivolte a questi ultimi, quando siano figli di genitori non coniugati tra loro e non conviventi. In tali casi occorre prendere in considerazione la condizione del genitore non coniugato e non convivente per stabilire se essa incida o meno nell'ISEE del nucleo familiare del minorenne;

- che ai sensi dell'art. 1 DPCM citato per

prestazioni agevolate di natura sociosanitaria si intendono le “prestazioni sociali agevolate assicurate nell’ambito di percorsi assistenziali integrati di natura sociosanitaria rivolte a persone con disabilità e limitazioni dell’autonomia “, sì che il c.d. ISEE ristretto trova applicazione anche alle prestazioni sociali, laddove siano inserite in percorsi di natura socio-sanitaria;

- che pertanto la normativa nazionale di riferimento con riferimento alle prestazioni in questione non prevede la concorrenza di due ISEE, quello ordinario e quello ristretto, ma un’unica modalità di calcolo dell’ISEE in base alla singola fattispecie, concedendo in particolare ai disabili adulti di optare per l’ISEE ristretto o di seguire le regole ordinarie;

- che tali prestazioni e i relativi criteri di accesso rientrano poi nella materia dei livelli essenziali delle prestazioni civili e sociali che l’art. 117 Cost. tutela ugualmente su tutto il territorio nazionale sì che è necessario garantire l’autonomia individuale e l’indipendenza della persona disabile, favorendo, nei casi di disabilità più grave, la permanenza dell’assistito presso il nucleo familiare di appartenenza;

- che in tale prospettiva occorre valorizzare la situazione economica del solo assistito (Cons. Stato sez.V, 16 marzo 2011, n. 1607);

- che è quindi urgente fornire un chiarimento in ordine alla corretta interpretazione dell’art. 3 dell’avviso, tenuto conto che il termine di presentazione delle domande scade il 15.11 p.v., e valutare l’opportunità di un an-

nullamento in parte qua dell’avviso medesimo.

Tanto premesso e considerato,

interrogano

la Giunta gli assessori competenti per sapere:

- Se la Regione intenda procedere all’annullamento in autotutela dell’art. 3 dell’avviso in oggetto onde adeguarlo alla normativa nazionale».

Comunico che è stata già inviata risposta scritta. Chiedo agli interroganti se la considerano soddisfacente.

BOZZETTI. No, stiamo preparando una controrisposta.

[*interruzione audio*]

PRESIDENTE. Per quanto riguarda le interrogazioni ordinarie – ne parlavo anche con i dirigenti – siccome vedo interrogazioni di febbraio, faremo adesso una verifica per capire quante sono ancora valide e quante invece superate, e come provare a far arrivare perlomeno risposte scritte in tempi rapidi.

Non è un bel vedere nell’ordine del giorno la presenza di interrogazioni del mese di febbraio.

[*interruzione audio*]

Il Consiglio sarà convocato a domicilio per mercoledì 16 novembre.

La seduta è tolta (*ore 16.01*).